DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139- N° 49

il Quotidiano del NordEst

Martedì 9 Dicembre 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dieci morti da inizio anno sulle vette della regione
Alle pagine IV e V

Letteratura
Il giallo del Decameron, il primo facsimile nato a Venezia
Marzo Magno a pagina 16

Serie A
Diavolo Pulisic: entra lui e il Milan ribalta il Toro Udinese ko in casa
Gomirato e **Mauro** a pagina 20

Il Calendario Barbanera 2026
In edicola a soli €3,50* con IL GAZZETTINO

L'analisi
Occidente, è il tempo dei nervi saldi per tutti

Paolo Pombeni

Il documento americano sulla politica di sicurezza ha suscitato stupore (non tra gli addetti ai lavori che se lo aspettavano), ma non si sa se e quanto abbia modificato i negoziati in corso per risolvere in qualche modo la guerra russo-ucraina (che infatti proseguono pur con molte incognite). Nella nebbia che avvolge il grande rimescolamento degli equilibri internazionali, orientarsi non è facile.

Per quel che riguarda il documento si possono vedere alcune affermazioni che certamente rientrano nella grande retorica, Maga e non maga, che domina questa fase, ma che è tutt'altro che chiaro se avranno un seguito fattuale. In sostanza il gruppo trumpiano che ha elaborato il piano strategico (qualche osservatore dubita che Trump vi abbia partecipato direttamente) manda tre messaggi principali. Il primo è che gli Usa sono coinvolti nella svolta neo imperiale in corso e che pertanto antepongono il mantenimento e magari un consolidamento ulteriore del loro ruolo in questo contesto ad ogni considerazione che riguardi un più o meno giusto sistema di equilibri generalizzati. Sacro egoismo, si sarebbe detto una volta, che non è una novità nelle relazioni internazionali.

Mosca ha colto la palla al balzo ed ha fatto sapere che per loro va benissimo così, allargando l'interpretazione al fatto che allora gli Usa hanno perso interesse a frenare l'espansionismo neo imperiale di Putin nell'Oriente europeo.

Continua a pagina 23

Migranti, sì Ue alla via italiana

▶Da Bruxelles via libera ai centri fuori dall'Europa. Il governo: «È una svolta»

▶Ecco la prima lista di paesi sicuri. Ci sono anche Egitto, Bangladesh, India e Marocco

Prende forma la stretta dell'Ue sui migranti. Dalla possibilità di aprire hub di rimpatrio all'estero, rilanciando e ampliando così il modello dei centri italiani in Albania, a quella di delegare l'esame delle domande d'asilo a uno Stato extra-Ue, c'è il primo sì dei governi a tre provvedimenti ispirati alle "soluzioni innovative", cioè la parola d'ordine del secondo mandato di Ursula von der Leyen che mette d'accordo (quasi) tutte le capitali. Per il titolare del Viminale Matteo Piantedosi, «c'è stata la svolta richiesta dal governo italiano». Varata anche la lista dei paesi considerati "sicuri".

Rosana a pagina 8

Mestre Era l'abitazione del padre adottivo

L'AUTO COME CASA Mustafà, 44 anni, coricato nell'abitacolo della vettura dove dorme: non può entrare nell'abitazione ereditata

Trova occupata la casa che ha ereditato: dorme in auto

Tamiello a pagina 10

La guerra
Zelensky, tour europeo: «Usa indispensabili»

Tour europeo per il Zelensky che a Londra ha incontrato Starmer, Macron e Merz, poi a Bruxelles con von der Leyen e Rutte. Ue e Zelensky lavorano per un nuovo piano di pace in 20 punti. Il leader ucraino: «Usa indispensabili».

Evangelisti a pagina 2

Hollywood
Warner Bros, maxi offerta anti-Netflix di Paramount

Dopo un weekend di consultazioni è spuntata un'offerta ostile del principale avversario di Netflix nella guerra per il controllo di Warner Bros: Paramount, il gruppo guidato dalla famiglia Ellison, ha rilanciato con 108 miliardi di dollari.

Paura a pagina 9

"Palude", la ex di Vanin interrogata per sei ore: «Lui mi ha manipolato»

▶Venezia: parla Bonsignori, legata al grande accusatore di Brugnaro e Ching

Sei ore di domande e risposte, dichiarazioni e lacrime, contestazioni e conferme. È il lungo interrogatorio a cui a Venezia è stata sottoposta Angelica Bonsignori, fino al 2018 stretta collaboratrice del manager Luis Lotti, braccio destro del magnate Ching Chiat Kwong, finita sotto inchiesta nel 2024 per calunnia ai loro danni. Il verbale è appena entrato nel fascicolo del procedimento "Palude", in vista dell'udienza preliminare in cui è imputato anche il sindaco Luigi Brugnaro. La 52enne ha ribadito di essere stata manipolata da Claudio Vanin, poiché all'epoca innamorata di lui. Il pm cerca riscontri oggettivi.

Pederiva a pagina 7

Regione Veneto
Stefani vuole stringere i tempi: assessori e giunta entro giovedì

Oggi il neo governatore del Veneto Alberto Stefani parteciperà alla sua ultima seduta della Camera e si dimetterà da deputato. Ieri ha confermato di voler stringere i tempi per la formazione della giunta: «Vogliamo fare presto». Forse già nel pomeriggio di giovedì la presentazione della squadra.

Vanzan a pagina 6

Veneto Banca
Revisori dei conti e ex azionisti in lite spunta il segreto

Spunta il segreto d'ufficio attorno ai risarcimenti per azionisti e obbligazionisti delle ex Popolari. Il Tar ha respinto il ricorso presentato da Pwc contro Veneto Banca in lca per ottenere le carte dello stato passivo. Si tratta di una "costola" del processo di Roma, dove oltre 10.000 risparmiatori potrebbero chiedere danni patrimoniali per 150 milioni.

Pederiva a pagina 11

Musica
Scala, l'insolita "prima" e la lucida visione di Chailly

Mario Merigo

L'inaugurazione della stagione operistica del Teatro alla Scala è un evento che coniuga da sempre cultura e mondanità. Anche quest'anno è stato così, ma la scelta del titolo non è stata scontata: "Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk" di Dmitrij Šostakovič richiede, infatti, un grande impegno interpretativo. Il soggetto è tratto da un racconto di Leskov, pubblicato nel 1865 (...)

Continua a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Archivi segreti della Serenissima" + € 8,80 ✤ "Calendario Barbanera 2026" + € 3,50 ✤ "Agenda del Leone 2026" + € 8,90 ✤

Le trattative di pace

Il tour europeo di Zelensky «Gli Usa indispensabili» Controproposte a Trump

▶L'ucraino a Londra con Starmer, Macron e Merz, poi a Bruxelles con von der Leyen e Rutte. Si lavora ad un nuovo piano in 20 punti. «Il Donbass? Non ho diritto di cederlo»

LA GIORNATA

Kirill Dmitriev, consigliere di Putin e negoziatore russo, pronuncia parole illuminanti: «È ora che la Ue ascolti Trump per salvarsi». Con sarcasmo Dmitriev lo definisce «paparino Trump» e ribadisce che Mosca apprezza la nuova politica sulla sicurezza di Washington. La strategia di Putin, nelle fasi cruciali in cui si sta discutendo il piano di pace in 28 punti americano (con eventuali revisioni emerse nelle trattative successive di Ginevra e Miami), sta tutta lì: dividere gli Usa dall'Europa e mettere con le spalle al muro l'Ucraina e il suo presidente, che anche nelle ultime ore ha dovuto sopportare l'ennesima ramanzina di Trump («sono deluso da Zelensky»).

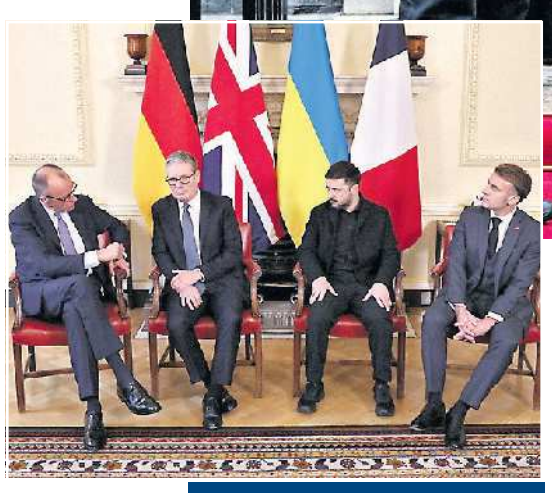
PROSPETTIVE

Con questa premessa, si comprende l'importanza della nuova missione europea di Volodymyr Zelensky. Ieri nel primo pomeriggio è stato accolto da Keir Starmer a Downing Street, tradizionale residenza del primo ministro britannico. Hanno partecipato al vertice anche il presidente francese, Emmanuel Macron, e il cancelliere tedesco, Friedrich Merz. E ha spiegato al termine: «I colloqui sono stati produttivi, sono stati compiuti piccoli progressi verso la pace». Ha aggiunto un dettaglio importante: i nuovi piani Ucraina-Europa per un accordo di pace dovrebbero essere pronti entro questa sera. Saranno poi inviati agli Usa. Si ipotizza una sorta di contro-piano in 20 punti. Questo presuppone delle modifiche al testo iniziale dei 28 punti, che potrebbero non solo non convincere Trump, ma anche essere respinti da Mosca. I nodi sono sempre il no alla cessione di tutto il Donbass, anche di quel 20 per cento che la Russia non controlla, e le garanzie di sicurezza future per l'Ucraina. Dopo quasi tre ore di consultazioni con gli alleati europei, Zelensky si è spostato a Bruxelles, per parlare con il segretario generale della Nato, Mark Rutte, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa. Infine, oggi sarà a Roma e a Palazzo Chigi incontrerà la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Questa missione serve a Zelensky a saldare l'alleanza con l'Europa ora che il sostegno americano è sempre più flebile. I volti dei quattro leader a Downing Street ieri erano più cupi del solito. Starmer ha accolto Zelensky con un forte abbraccio: un'immagine simbolica. Merz non ha nascosto le sue perplessità: «Questa fase potrebbe essere decisiva per tutti noi. Siamo pronti a continuare a sostenere l'Ucraina. Sono scettico su alcuni dettagli che vediamo nei documenti provenienti dagli Stati Uniti, ma dobbiamo discuterne». Macron: «Il problema principale è la convergenza tra le nostre posizioni comuni (europei e ucraini) e gli Stati Uniti». In sintesi: la posizione di Washington, apprezzata da Mosca, non coincide con quella di Europa e Ucraina. Zelensky ha ricordato quanto sia però importante l'unità: «Ci sono cose che non possiamo gestire senza gli americani, cose che non possiamo gestire senza l'Europa». Ha però aggiunto rispetto alle pressioni sul Donbass: «Stiamo pensando di cedere territori? Non abbiamo alcun diritto legale di farlo, secondo la legge ucraina, la nostra Costituzione e il diritto internazionale. E non ne abbiamo nemmeno il diritto morale». Ancora: ha spiegato che si sta avanzando sulla strada per l'uso degli asset russi congelati per la ricostruzione ucraina. Zelensky ha anche rivelato: «Da Londra abbiamo tenuto una call con i partner. C'era una numerosa rappresentanza: Finlandia, Italia, Polonia, Norvegia, Paesi Bassi, Danimarca, Svezia, Turchia, il segretario generale della Nato e i presidenti del Consiglio Europeo e della Commissione Europea. Ci stiamo coordinando per garantire che la voce dell'Europa venga presa in considerazione». Successivamente, a Bruxelles, Zelensky ha parlato con i vertici di Nato e Ue. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha spiegato: «La proposta dell'Ue di allestire un prestito per la ricostruzione dell'Ucraina basato sugli asset russi congelati è complessa, ma in sostanza aumenta il costo della guerra per la Russia».

Nelle ore precedenti c'era stato anche un vertice della Coalizione dei Volenterosi: «Abbiamo i mezzi e la volontà di aumentare la pressione sulla Russia. La difesa dell'Europa è una nostra responsabilità». E Antonio Costa, parlando dei legami sempre più fragili con gli Usa, ha fatto un'analisi impietosa ricordando i contenuti del documento americano diffuso nei giorni scorsi riguardanti le strategie di sicurezza degli Usa: «Mosca dice di condividere la visione degli Stati Uniti sull'Europa. L'obiettivo della strategia Usa non è mai la pace giusta e duratura, ma mantenere relazioni stabili con la Russia». Il sito Politico ha pubblicato un retroscena che cita un funzionario europeo: «Sulla questione territoriale, gli americani sono diretti: la Russia chiede all'Ucraina di rinunciare ai territori e gli Usa pensano a come fare per ottenere questo risultato».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prima all'esterno di Downing Street, poi durante l'incontro: due immagini del confronto tra Zelensky, Starmer, Merz e Macron (da sinistra nella foto grande). A destra, Donald Trump

I NUMERI

28
I punti del piano di Witkoff e Dmitriev scritto a novembre e considerato molto vicino alle posizioni russe

20
I punti del nuovo piano di pace che l'Europa e Zelensky stanno rifinendo per poi inviarlo alla Casa Bianca

20%
La percentuale di territorio del Donbass che non è ancora controllata dall'esercito della Russia

1.384
I giorni trascorsi dal 24 febbraio 2022 quando cominciò la nuova aggressione russa in larga scala dell'Ucraina

LA RUSSIA PROVOCA L'UNIONE EUROPEA: «SE VUOLE SALVARSI ASCOLTI CIÒ CHE HA DETTO LA CASA BIANCA»

Il pressing di Donald su Volodymyr: «Sono deluso, non ha letto la bozza»

IL CASO

Donald Trump è frustrato per come procede il negoziato sulla tregua in Ucraina, convinto che lo stallo dipenda ora da Kiev e personalmente da Zelensky. «Abbiamo parlato con il presidente Putin e con i leader ucraini, compreso Zelensky, il presidente Zelensky», ha detto ai giornalisti l'altra sera sul tappeto rosso del Kennedy Center. «E devo dire che sono un po' deluso che il presidente Zelensky non abbia ancora letto la proposta... almeno fino a poche ore fa». La bozza di accordo, modificata sulla base dei 28 punti iniziali presentati a sorpresa dalla Casa Bianca, non avrebbe il semaforo verde di Kiev. Il linguaggio che usa Trump è criptico. Davvero Zelensky non avrebbe letto la proposta, e perché? Secondo Trump sarebbe comunque lui l'ultimo ostacolo, solo lui a non accettare l'intesa. «La sua gente la adora. Lui neanche l'ha letta». Nella critica trumpiana è implicito il fastidio verso coloro che consentono a Zelensky di continuare a opporsi alla resa sui territori: non "la gente di Zelensky", i consiglieri o il popolo ucraino, ma i leader europei. Il segnale della pressione della Casa Bianca su Zelensky era già nella decisione, qualche giorno fa, di non riceverlo. Il leader ucraino aveva detto che la proposta dei 28 punti andava corretta, ma che era una base di partenza. Aveva aggiunto di essere pronto a incontrare personalmente Putin e impaziente di confrontarsi con Trump. Poi Putin ha ribadito, insieme ai suoi più stretti collaboratori, che continuano a valere per lui gli accordi presi con Trump ad Anchorage, in Alaska: la Russia non accetta alcun compromesso rispetto all'obiettivo di quella che chiama la "denazificazione" dell'Ucraina e la rimozione delle cause alla radice del conflitto. Formule ripetute come un disco rotto fin dalle prime settimane dell'invasione e mai sconfessate da Mosca.

LE MOSSE

Quanto a Trump, sembrano lontani i giorni romani del colloquio a tu per tu con Zelensky nella Basilica di San Pietro. Il leader ucraino è riuscito a parlare solo col vicepresidente Vance, che tra tutti gli "uomini del presidente" è il meno sensibile alle rivendicazioni ucraine ed europee. Trump ritiene che la Russia di Putin sia oggi in una posizione di forza sul terreno e che lo Zar non abbia problemi di tempo, essendo in grado di controllare la pubblica opinione, tacitare il dissenso e sfruttare al massimo l'economia di guerra, oltre a disporre di masse d'urto umane con un flusso continuo di "carne da macello" da spedire al fronte. Soldati che provengono soprattutto dalle repubbliche periferiche, attratti da salari e indennità per le vedove in caso di morte. Inoltre, a Putin è indifferente il modo in cui potrà vincere: sul campo di battaglia o al tavolo dei negoziati. Trump sa che le concessioni maggiori è chiamato a farle Zelensky: il riconoscimento delle conquiste russe e l'impegno a non aderire alla Nato, restando nella sfera d'influenza russa e riducendo il proprio esercito. Sullo sfondo c'è il conto economico dei vantaggi conseguenti alla pace, con il business della ricostruzione in cui l'America, se avrà dato il contributo decisivo all'accordo, si ritaglierà la parte del leone.

IL PRESIDENTE AMERICANO INSISTE SUI 28 PUNTI GIÀ ELABORATI: «LA SUA GENTE ADORA QUELLA PROPOSTA»

IL BIVIO

Resta il fatto che Zelensky si trova di fronte a un bivio storico, decisivo per l'Ucraina e per il suo stesso destino politico. Perciò è su di lui che Trump preme, confessando apertamente la propria delusione. Non si preoccupa neanche di nascondere che la Russia è favorevole al piano, per quanto Putin non lo abbia affermato con chiarezza. «La Russia è, credo, d'accordo — dice Trump al Kennedy Center — ma non sono sicuro che lo sia Zelensky». Del resto, proprio la frustrazione di Trump lo aveva portato a far saltare, dopo un colloquio tra il segretario di Stato Rubio e il ministro degli Esteri russo Lavrov, anche un previsto vertice di pace a Budapest. La frase che ha segnato il cambio di passo è stata: «Incontrerò Putin e Zelensky soltanto quando l'accordo sarà concluso». Ora il lavoro spetta ai diplomatici, ai consiglieri, agli emissari, agli inviati speciali. Ieri è comparsa sul britannico Guardian la vignetta del fumettista Ben Jennings in cui si vede Trump come un gallo enorme, pugni sui fianchi e medaglia del Nobel per la Pace al collo, che urla a un galletto coi tratti di Zelensky: «Vuoi per piacere allinearti, così tutti possiamo goderci il Natale?».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMPI DI PIAZZA SAN PIETRO SEMBRANO DI NUOVO LONTANI PER GLI STATI UNITI IN BALLO IL BUSINESS DELLA RICOSTRUZIONE

La diplomazia italiana

Meloni, il messaggio agli alleati: fronte comune sulle garanzie

▶La premier in call con Zelensky e i leader Ue: «Europa e Usa restino uniti» Oggi l'ucraino a Roma: sì al decreto aiuti. Ma l'Italia frena sugli asset russi

IL RETROSCENA

ROMA Serrare i ranghi intorno all'Ucraina nelle ore più drammatiche dei negoziati per la tregua. E insieme tendere una mano all'amministrazione Trump, che minaccia di mollare la presa e abbandonare l'Europa e Kiev al loro destino. È la strettoia di Giorgia Meloni. La premier si collega alla telefonata con i leader europei a metà pomeriggio. Da Londra sono connessi Volodymyr Zelensky, Keir Starmer, Emmanuel Macron e Friedrich Merz. Hanno appena concluso un vertice ristretto a Downing Street accolto nel gelo a Roma come nelle altre cancellerie rimaste in disparte, con i leader collegati al telefono in un secondo momento: fra loro il finlandese Stubb, il polacco Tusk, la danese Frederiksen.

IL SEGNALE ITALIANO

Pessimo tempismo per rompere le righe in Europa. La premier schiva le polemiche e va al punto. Spiega agli alleati che Trump e gli americani sono essenziali in questa fase: una frattura con Washington farebbe solo il gioco del governo russo. Di qui «l'importanza dell'unità di vedute tra partner europei e Stati Uniti per il raggiungimento di una pace giusta e duratura in Ucraina», come farà mettere a verbale in una nota di Palazzo Chigi in serata. Insieme i leader europei ascoltano Zelensky. Il presidente ucraino è visibilmente preoccupato dalla piega che hanno preso i negoziati.

Le distanze con gli americani - lo ha aggiornato ieri il suo consigliere Umerov, che ha partecipato ai colloqui negli Usa - sono ancora chilometriche. Specie sulla questione delle cessioni territoriali che è il vero elefante nella stanza: Trump, proprio come Putin, vorrebbe farla finita e chiede agli ucraini di cedere tutto il Donbass. Richiesta indigeribile senza qualche seria compensazione. Su questo la macchina della diplomazia europea è tornata a mettersi in moto. Nelle prossime ore da Bruxelles sarà inoltrata alla Casa Bianca una nuova versione del piano di pace preparato da Trump, emendata. Iniziativa finita ieri al centro della call pomeridiana. Meloni insiste su un punto: fare fronte comune su poche ma sostanziali modifiche. Quanto basta per salvare il negoziato senza strappare con gli americani. È il caso di «solide garanzie di sicurezza» e dell'«individuazione di misure condivise a sostegno dell'Ucraina e della sua ricostruzione». Da un lato lo "scudo" che servirà a scoraggiare nuove aggressioni russe. Un pacchetto di misure che dovrà fare sintesi fra diverse proposte sul tavolo: una garanzia modellata sull'articolo 5 della Nato per la difesa collettiva, come chiesto dagli italiani, ma anche la presenza di truppe europee di pace a presidio della tregua in Ucraina, come propongono da tempo Macron, Starmer e i "Volenterosi". Dall'altro il sostegno alla popolazione civile che nel caso italiano si traduce nell'invio di una nuova partita di generatori elettrici esplicitamente chiesta dal governo ucraino per superare la morsa dell'inverno. Entrambi i dossier saranno squadernati oggi pomeriggio nel bilaterale a Palazzo Chigi fra Meloni e Zelensky. Un'occasione per la premier italiana di confermare il sostegno alla causa ucraina e offrire una sponda politica con Trump, a cui Zelensky potrebbe far visita già nel week end. Certo le incognite non mancano. La Lega minaccia di impuntarsi sul decreto "cornice", cioè il provvedimento in arrivo in Cdm prima di Natale con cui il nostro Paese rinnoverà per il 2026 la possibilità di inviare aiuti militari a Kiev. E poi a Bruxelles entra nel vivo un'altra partita politica: il prestito all'Ucraina e l'utilizzo degli asset congelati russi. Manca però un consenso europeo e l'Italia è tra i Paesi che più frenano, nella convinzione che il "sequestro" degli asset di Mosca in Europa possa rivelarsi un passo più lungo della gamba.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Oggi alle 15 riceverà a Palazzo Chigi il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHIEDE AI PARTNER DI CONCENTRARSI SU "POCHI" RITOCCHI AL PIANO TRUMP

L'INCONTRO A ROMA

Intanto Meloni si concentra sul piano di pace e riapre per la terza volta in un anno le porte di Palazzo Chigi a Zelensky. Ai piani alti del governo sono convinti che la guerra sia entrata in un tornante decisivo. Temono per le sorti del presidente ucraino e della sua amministrazione. In un dispaccio diplomatico riservato quei timori sono esplicitati. Il combinato disposto dei diktat russi, delle richieste americane per lo sfruttamento delle risorse minerarie ucraine e delle elezioni che Zelensky sarebbe costretto a indire entro cento giorni dalla tregua creano una tenaglia «potenzialmente esplosiva per la tenuta della dirigenza e dello stesso Paese».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da 65 anni 65° 1960-2025 sei in buone mani

FESTEGGIA CON NOI E RISPARMIA!

Sottocosto

Dal 5 al 14 dicembre 2025

Pezzi disponibili 50.000

Sconto 45%

5/6 Croissant gusti assortiti Bauli 250/300 g - 4,76 €/kg
~~2,19 €~~
Sottocosto 1,19 €/pz

Pezzi disponibili 120.000

Sconto 49%

Passata pomodoro Mutti 700 g - 1,36 €/kg
~~1,89 €~~
Sottocosto 0,95 €/pz

Pezzi disponibili 8.000

Sconto 29%

Formaggio Grana Padano Oltre DOP Granterre 500 g - 13,98 €/kg
~~9,90 €~~
Sottocosto 6,99 €/pz

Pezzi disponibili 750

Sconto 33%

Piumino microfibra matrimoniale 255 x 200 cm - tessuto in morbida microfibra, imbottitura in fibra anallergica altamente igienica - 250 gr/m2 Disponibile anche misura singola 155 x 200 cm a 27,90 €
~~59,90 €~~
Sottocosto 39,90 €/pz

Sfoglia il volantino digitale per scoprire tanti altri prodotti in Sottocosto

INTERSPAR

Salvo errori tipografici. Iniziativa effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service S.r.l. Il numero dei pezzi disponibili in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è riservata alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo tipico. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma i prezzi finali resteranno lo stesso.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Centri per l'impiego e collocamento mirato delle persone con disabilità

I Centri per l'impiego del Veneto offrono alle persone con disabilità servizi e strumenti utili a un inserimento lavorativo adatto alle proprie caratteristiche e capacità lavorative.
Secondo i dati di Veneto Lavoro, le persone con disabilità occupate in Veneto sono 36.500, impiegate presso circa 22.000 aziende del territorio, mentre quelle in stato di disoccupazione, iscritte agli elenchi dei Centri per l'impiego, sono complessivamente 24.200, delle quali però soltanto 7.300 impegnate in una ricerca attiva di lavoro.
Gli iscritti al collocamento mirato possono usufruire dei relativi benefici e accedere alle selezioni per posti di lavoro loro dedicati presso enti pubblici e aziende private, concordare un percorso d'inserimento al lavoro e ricevere servizi di orientamento, consulenza, formazione e tirocini.
Tra questi, il Voucher per il lavoro rafforzato, una misura di politica attiva che consente di ricevere servizi gratuiti e personalizzati di inserimento lavorativo, che in poco più di un anno, tra il 2023 e il 2024, ha coinvolto 4.750 persone con disabilità.
Ma il Voucher rafforzato è solo una delle misure finanziate dalla Regione del Veneto con il Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità. Tra le altre, si ricordano i contributi per la partecipazione a corsi per centralinista telefonico non vedente, i tirocini promossi dai servizi di integrazione lavorativa, percorsi innovativi di accompagnamento al lavoro, agevolazioni per la partecipazione a percorsi scolastici o formativi e iniziative per favorire il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro.
Anche le aziende, che siano soggette o meno agli obblighi di assunzione di persone con disabilità previste dalla Legge, possono rivolgersi al Centro per l'impiego per ricevere informazioni e consulenza in materia di collocamento mirato: numero di lavoratori da assumere, modalità di assunzione, incentivi all'assunzione, contributi per l'adattamento del posto di lavoro e Convenzioni che è possibile stipulare per l'assolvimento dell'obbligo. Sempre più diffuse le Convenzioni art. 14, che prevedono il conferimento di commesse di lavoro a cooperative sociali o imprese sociali che, per svolgerle, assumono persone con disabilità con particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.
Al 31 dicembre dello scorso anno risultavano attive 311 convenzioni in Veneto, con il coinvolgimento di 276 aziende, 93 cooperative sociali di tipo B e oltre 600 persone con disabilità.
Accanto a tutto questo, iniziative di comunicazione e sensibilizzazione su tutto il territorio regionale, ultima delle quali la campagna di Regione del Veneto e Veneto Lavoro "ABILI AL LAVORO. Insieme cresciamo", per la promozione delle opportunità di inclusione lavorativa delle persone con disabilità.
Per maggiori informazioni è possibile consultare la sezione "Disabilità e lavoro" del sito **www.cliclavoroveneto.it**.

I servizi dei Centri per l'impiego per persone e imprese

I Centri per l'impiego del Veneto sono strutture pubbliche gestite da Veneto Lavoro che offrono a cittadini e imprese servizi gratuiti e personalizzati per la ricerca attiva di lavoro e la selezione del personale.

Le persone in cerca di lavoro o di opportunità di formazione possono rivolgersi ai CPI per:
- *ricevere consigli e suggerimenti utili;*
- *conoscere le opportunità di lavoro disponibili sul territorio;*
- *partecipare a incontri di orientamento e laboratori di gruppo;*
- *ricevere informazioni su corsi di formazione, tirocini e altre misure di politica attiva del*
- *lavoro;*
- *ottenere il rilascio del certificato di disoccupazione;*
- *ricevere supporto per l'utilizzo dei servizi online disponibili sul*
- *portale ClicLavoroVeneto.it.*

Alle imprese i CPI offrono:
- *supporto nella ricerca di personale tramite la definizione del fabbisogno professionale, la raccolta delle vacancy, la pubblicizzazione delle offerte di lavoro, la raccolta delle candidature e la preselezione dei candidati potenzialmente idonei;*
- *iniziative di recruiting personalizzate in presenza e online;*
- *consulenza specialistica sul collocamento mirato delle persone con disabilità e sull'attivazione di tirocini;*
- *webinar sulle tematiche del lavoro.*

Per prendere appuntamento con il proprio Centro per l'impiego è possibile utilizzare il servizio **"Centro per l'impiego online"** o contattare il numero unico **049 7448041**.

La campagna parti dal centro

Per promuovere i servizi offerti dai Centri per l'impiego del Veneto a persone e imprese, Veneto Lavoro e Regione del Veneto hanno lanciato la campagna di comunicazione "Parti dal Centro".
Con i claim "Cerchi lavoro? Parti dal Centro" e "Cerchi personale? Parti dal Centro", la campagna intende trasmettere in maniera chiara e immediata il volto rinnovato dei CPI: luoghi vicini alle persone e alle imprese, capaci di offrire servizi qualificati e strumenti concreti per affrontare le sfide del mercato del lavoro.
Spot televisivi e radiofonici, affissioni, materiali informativi, informazioni e notizie diffuse tramite web e social media costituiscono gli strumenti di un'iniziativa che punta a valorizzare il lato umano del servizio pubblico, mettendo al centro della comunicazione gli operatori dei Centri per l'impiego che ogni giorno, con competenza e passione, svolgono un ruolo fondamentale: offrire opportunità concrete e costruire con gli utenti un percorso di crescita condiviso.

La campagna è finanziata dall'Unione europea NGEU M5C1 I.1.1 nell'ambito del "Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI)".

La celebrazione dell'Immacolata

Leone scende in piazza «Si aprano porte di pace»

▶La Papamobile in corteo per le vie della Capitale e la preghiera di «veder fiorire la speranza giubilare a Roma e in ogni angolo della terra»

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO È stata una preghiera personalissima su Roma, sul mondo che va a pezzi, sull'umanità «schiacciata» quella che Leone XIV ha letto in mezzo alla gente, nel cuore del salotto buono della Capitale, tra via Condotti e piazza di Spagna, in questo periodo già piena di lucine e vetrine natalizie. «Immacolata, donna di infinita bellezza, abbi cura di questa città, di questa umanità. Indicale Cristo». L'Anno Santo volge ormai al termine ed è per tutti tempo di bilanci. E pure di sogni. In cima alla lista si avverte forte più che mai il bisogno di pace. «Dopo le Porte Sante, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione».

L'agostiniano Robert Prevost ha scelto una formula essenziale per festeggiare l'Immacolata, rivolgendosi alla "sua" città, e da questa al mondo intero, ricordando che proprio da Roma sono passati innumerevoli "pellegrini" provenienti da ogni dove. Secondo gli ultimi calcoli - resi noti alcuni giorni fa dalle autorità italiane e vaticane - è già stato superato abbondantemente il tetto dei trenta milioni. Uomini e donne in cammino che agli occhi di Leone hanno percorso «le strade» romane esattamente come accade da secoli, diretti alle fonti della Chiesa, al centro del cattolicesimo, alla tomba di Pietro. E la speranza – virtù bambina, secondo la bella definizione di Charles Peguy – che è stata il filo conduttore di questo Giubileo, nel giorno dell'Immacolata suggerisce ancora di guardare lontano, dando requie a tanto dolore nonostante una «umanità provata, talvolta schiacciata» dalle guerre, dall'ingiustizia, dalla precarietà.

BARICENTRO

A piazza Mignanelli, davanti alla colonna mariana fatta erigere da Pio IX nel 1854 a seguito della proclamazione del dogma dell'Immacolata, Leone XIV si è augurato di veder «fiorire la speranza giubilare a Roma e in ogni angolo della terra; speranza nel mondo nuovo che Dio prepara». In un passaggio la sua preghiera collega Roma al resto del mondo, indicandola implicitamente come il baricentro ideale.

Attorno a lui ieri pomeriggio c'erano come sempre le autorità cittadine, tra cui il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri al quale è stato riservato un saluto affettuoso, oltre a trentamila persone letteralmente impacchettate dietro le transenne, sovente con le braccia alzate nel disperato tentativo di catturare col telefonino un'immagine del nuovo pontefice. I canti e le litanie mariane intonate dal coro venivano amplificate dalla gente che a ondate si è messa ad accompagnare spontaneamente la musica. Segno di una profonda devozione popolare.

Alla Madonna Leone XIV ha chiesto di essere fonte di ispirazione, «di sogni, visioni e coraggio», raccogliendo la voce dei «nostri contemporanei, dei poveri soprattutto (...) per essere sempre Chiesa con e tra la gente, lievito nella pasta di un'umanità che invoca giustizia e speranza». E ancora. «Intercedi per noi, alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti».

Due momenti del passaggio di Papa Leone XIV per le strade di Roma e, sotto, l'incontro con il sindaco Roberto Gualtieri

IN 30MILA PER LA FESTA CHE ANTICIPA I RITI DI FINE ANNO IN VATICANO L'ALBERO DI 27 METRI DEI FEDELI DELL'ALTO ADIGE

VERSO IL NATALE

L'Immacolata a piazza di Spagna è dai tempi di San Giovanni XXIII che anticipa di fatto il primo appuntamento pubblico dei grandi riti del Natale. Ieri, in parallelo alla preghiera papale sotto la colonna mariana, in Vaticano si trovava monsignor Rino Fisichella, il responsabile del Giubileo, impegnato ad inaugurare sotto il Colonnato berniniano la tradizionale mostra dei cento presepi, tra le più visitate durante il periodo natalizio. Nei giorni prossimi in Vaticano verrà anche acceso l'albero, un maestoso abete rosso alto 27 metri dono dei cattolici altoatesini, e verrà svelato il grande presepe che quest'anno presenta elementi tipici della zona nocerina integrando simboli religiosi, elementi del territorio e figure esemplari della spiritualità campana, tra cui sant'Alfonso Maria de' Liguori (il compositore di Tu scendi dalle stelle). A questo presepe si unisce anche quello artistico dell'Aula Paolo VI. L'anno scorso fu donato dalla Palestina. Quel presepe in legno d'ulivo fece esplodere una polemica internazionale al fulmicotone per una kefiah che qualcuno aveva collocato su Gesù Bambino. Fu poi tirata via subito ma intanto la frittata era fatta. Stavolta il compito di allestire il presepe va al Costa Rica. L'opera è intitolata "Nacimiento Gaudium" dell'artista Paula Sáenz Soto con cui vuole lanciare un appello al mondo affinché venga protetta la vita fin dal suo concepimento.

IL PROGRAMMA

Il programma natalizio diffuso dal Vaticano parte con la messa di mezzanotte: Leone XIV riprende, dopo diversi anni, il corso tradizionale del rito iniziando a celebrare alle 22. Francesco a causa della salute malferma era stato costretto ad anticiparla di diverse ore. Il giorno successivo è prevista la messa alle ore 10 in basilica, e a mezzogiorno Papa Leone diffonderà il suo primo messaggio urbi et orbi dalla Loggia delle Benedizioni. Mercoledì 31, ultimo giorno dell'anno, si ripeterà il Te Deum, a conclusione dell'anno civile. Solitamente in basilica è presente il sindaco. A Capodanno, infine, alla presenza di tutti gli ambasciatori c'è la messa solenne per la Giornata mondiale della Pace istituita da Paolo VI nel 1968. Con l'Epifania il Papa chiuderà anche la Porta Santa e il Giubileo, facendo un bilancio su quest'anno assai importante per la Chiesa e per il mondo.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOTOGIUNTA

LE DUE CHANCES DI MANTOVAN
Per Valeria Mantovan, FdI, due ipotesi: di nuovo assessore o vice di Zaia

RUZZA O GIORGETTI PER VERONA
Un pezzo di FdI spinge per Diego Ruzza, altri per "ripescare" Massimo Giorgetti

DERBY TRA ROMA E BRESCACIN
Paola Roma, leghista, sindaca di Ponte di Piave, in ballo per far parte della giunta

Stefani stringe i tempi: i nomi attesi per giovedì

▶Il governatore deciso a presentare la squadra prima dell'insediamento del consiglio regionale previsto lunedì Domani accreditamenti al Ferro Fini

GLI SCENARI

VENEZIA Oggi il neo governatore del Veneto Alberto Stefani calerà a Roma e parteciperà alla sua ultima seduta da deputato all'assemblea legislativa a Montecitorio. All'inizio della sessione pomeridiana della Camera, alle 15, prenderà la parola per salutare i colleghi e, dopo un mandato e mezzo di attività, si dimetterà per dedicarsi completamente alla Regione del Veneto. Il suo primo compito sarà formare la squadra di governo e ieri, intervistato al Tg3, ha confermato di voler stringere i tempi: «A quando la giunta? Il prima possibile, sicuramente prima del termine. Vogliamo fare presto perché i veneti ci hanno dato un grande mandato e siamo felici di portare a casa i risultati nel più breve tempo possibile». Tant'è che nel pomeriggio di giovedì potrebbe essere convocata la conferenza stampa per la presentazione della squadra.

LE DATE

La seduta di insediamento del consiglio regionale del Veneto non è stata ancora convocata, ma tutto lascia intendere che sarà lunedì 15 dicembre, presumibilmente alle 15.30. Lunedì, infatti, scadono i dieci giorni di tempo per l'insediamento a far data dalla proclamazione degli eletti, avvenuta venerdì scorso 5 dicembre. Facile che i 50 consiglieri regionali e il governatore Stefani debbano tornare a Palazzo Ferro Fini anche il giorno seguente, martedì 16 dicembre, per la prosecuzione dei lavori: nella prima seduta vanno infatti eletti il presidente del consiglio regionale e l'ufficio di presidenza ma, come conferma il segretario generale Roberto Valente, serve la maggioranza qualificata dei due terzi. Quindi, nel caso in cui mancassero i 34 voti su 51 per eleggere Luca Zaia presidente del consiglio regionale - ma è difficile, il centrodestra ha proprio 34 voti – si procederà l'indomani a una seconda votazione quando basterà la maggioranza assoluta. Di lì a 48 ore, quindi giovedì 18 dicembre, il consiglio regionale potrebbe tornare a riunirsi per la presentazione, da parte del neo governatore Alberto Stefani, del programma di governo e della giunta. Quindi, entro l'anno, i gruppi consiliari dovranno designare i propri capigruppo e provvedere alle assunzioni del personale a termine, pena il rinvio alla primavera quando sarà approvato il bilancio.

L'INGRESSO

Domani, intanto, in Sala Cuoi a Palazzo Ferro Fini inizieranno le operazioni di accreditamento dei nuovi consiglieri regionali: il primo atteso è il leghista Riccardo Barbisan alle 14.30, l'ultima della giornata è l'azzurra Elisa Venturini. Accoglienza e accreditamento continueranno nella giornata di giovedì 11 dicembre a partire dalle 10 con la "Fratella" Laura Besio per concludere nel pomeriggio con Riccardo Szumski. E sarà proprio quest'ultimo, in qualità di consigliere anziano, a presiedere la prima seduta del consiglio regionale (o le prime due).

IL BORSINO

Per quanto riguarda la formazione della giunta sono ore di tensione tra i Fratelli d'Italia. I nove eletti giurano di nulla sapere al riguardo, di non aver ricevuto neanche mezza telefonata dal partito dal giorno della proclamazione, se non addirittura dalla notte dello scrutinio. Tutti contano di fare un salto ad Atreju, la manifestazione in corso a Roma fino a domenica, ma il governatore Stefani potrebbe chiudere i giochi prima del previsto, si dice già dopodomani. Chi a Roma c'è già stato ha riferito ai suoi di essere tornato a casa senza un solo dettaglio in più.

PER L'ELEZIONE AL PRIMO COLPO DI ZAIA A PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA SERVONO I 34 VOTI DEL CENTRODESTRA

Così, nelle indiscrezioni del totogiunta, finiscono anche i nomi di chi dovrebbe decidere: raccontano che il coordinatore Luca De Carlo presenti il quadro generale e che poi a scegliere saranno le due sorelle Meloni, Giorgia e Arianna, con il segretario nazionale dell'Organizzazione Giovanni Donzelli. C'è chi in questo cerchio decisorio aggiunge, se non altro perché si faranno sentire, il ministro Francesco Lollobrigida e il presidente del Senato Ignazio La Russa. In attesa del verbo romano, il borsino degli assessori cerca di tenere conto degli equilibri interni, delle correnti, degli appoggi in campagna elettorale. Si danno per certi Lucas Pavanetto e Claudio Borgia, tutti e due nel partito dai tempi di Azione Giovani quand'era presidente Giorgia Meloni, con Pavanetto che tra l'altro libererebbe il posto a Matteo Baldan (considerato vicino al senatore Raffaele Speranzon) e Borgia a Marco Della Pietra (gradito a De Carlo). Al netto di incarichi esterni per la Sanità, a Verona se la gioca Diego Ruzza, mentre a Vicenza c'è chi non esclude un incarico alla seconda dei non eletti Giulia Sottoriva. Con Valeria Mantovan e magari Silvia Calligaro a Belluno al posto di Dario Bond, sarebbe decisamente una giunta molto rosa. E con molte tensioni tra gli esclusi.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ, SOCIALE, ANZIANI: LA VISITA DEL PRESIDENTE ALLA FONDAZIONE OIC

PADOVA Il governatore Alberto Stefani alla cerimonia per i 70 anni della Fondazione Opera dell'Immacolata Concezione.

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

L'INCHIESTA

"Palude", imprenditrice interrogata per sei ore «Io manipolata da Vanin»

▶Venezia, Bonsignori indagata per calunnia ai danni di Lotti e Ching. Nel verbale, entrato nel faldone sulla corruzione, parla della relazione con il grande accusatore

VENEZIA Sei ore di domande e risposte, dichiarazioni e lacrime, contestazioni e conferme. È il lungo interrogatorio a cui un paio di mesi fa a Venezia è stata sottoposta Angelica Bonsignori, fino al 2018 stretta collaboratrice del manager Luis Lotti, braccio destro del magnate Ching Chiat Kwong, finita sotto inchiesta nel 2024 per calunnia ai loro danni. Il verbale riassuntivo, la trascrizione della registrazione, i relativi allegati e la documentazione prodotta dalla stessa indagata al pubblico ministero Christian Del Turco, che l'ha sentita fra il 13 e il 14 ottobre scorsi, il 5 dicembre sono stati inseriti dai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo nel faldone di "Palude", in vista dell'udienza preliminare a carico di 34 imputati tra cui il sindaco Luigi Brugnaro, il direttore generale Morris Ceron e il vicecapo di gabinetto Derek Donadini. Si tratta di materiale estremamente rilevante: nel procedimento connesso a quello sulla presunta corruzione, infatti, sono stati scandagliati i rapporti professionali, economici e sentimentali tra la 52enne pisana e Claudio Vanin, il 57enne trevigiano considerato il grande accusatore che ha scatenato il terremoto giudiziario dentro e fuori Ca' Farsetti.

LA 52ENNE HA RIBADITO QUANTO GIÀ DETTO IN INDAGINI DIFENSIVE LA PROCURA CERCA RISCONTRI OGGETTIVI SUI RICORDI PERSONALI

A CA' FARSETTI L'ormai famoso selfie di Luigi Brugnaro tra Ching Chiat Kwong e Angelica Bonsignori. Sopra, Claudio Vanin

L'UDIENZA PRELIMINARE

34
Gli imputati nel filone del procedimento "Palude" che approda in Tribunale

11
Il giorno di dicembre, giovedì, fissato davanti al gup Andrea Innocenti

COMPRAVENDITA

Assistita dal difensore Maurizio Matteoli con la collega Giulia Profeti, presente anche un sottufficiale della Guardia di finanza che ha seguito una parte significativa degli accertamenti per "Palude", in particolare Bonsignori è stata interrogata in maniera approfondita rispetto a quanto dichiarato nell'ambito delle indagini difensive condotte dall'avvocato Simone Zancani per conto di Ching. Lo scorso 29 aprile, infatti, l'imprenditrice aveva pronunciato parole cruciali sulla presunta tangente contestata all'ex assessore Renato Boraso durante la trattativa per la compravendita di palazzo Poerio Papadopoli. La donna aveva ritrattato quanto affermato quattro anni fa alle Fiamme gialle, quando aveva riferito di aver ricevuto da Lotti l'indicazione di pagamento dell'asserita mazzetta. «No, non è vero niente, sono tutte cose che mi ha detto di dire Vanin», si era rimangiata tutto lei, chiamando in causa l'uomo con cui aveva avuto una tormentata relazione.

SOLDI, AMORE E BUGIE

Insomma una storia di soldi, amore e bugie che Bonsignori ha ribadito davanti al pm Del Turco, nel vasto stenotipico sull'ipotesi di calunnia che i sostituti Baccaglini e Terzo hanno acquisito al procedimento per l'imputazione di corruzione. In buona sostanza la 52enne ha riaffermato quanto già ricostruito nel verbale del colloquio investigativo con l'avvocato Zancani, sostenendo ancora una volta di essere stata manipolata e ricattata da Vanin, vulnerabile alle sue asserite pressioni poiché all'epoca innamorata di lui. È evidente che la sua versione attiene a una sfera emotiva di naturale soggettività, mentre un'inchiesta giudiziaria ha necessità di riscontri oggettivi. Non a caso gli inquirenti hanno ripetutamente invitato l'indagata a fornire le attestazioni documentali anche dei suoi ricordi più personali, dovendo effettuare una verifica stringente della sua ritrattazione. Incalzata nell'arco dei due giorni, l'imprenditrice ha dato l'impressione di voler rimanere nella sua posizione, come già espressa in primavera. Secondo la sua versione, lei sarebbe stata indotta da lui a riferire fatti di cui non sarebbe stata a diretta conoscenza e che anzi avrebbe poi scoperto non essere proprio avvenuti, rendendosi conto solo successivamente di essere stata plagiata. In questo senso, la sua retromarcia prima davanti all'avvocato Zancani e poi di fronte al pm Del Turco dovrebbe essere letta come un desiderio di verità per liberarsi definitivamente da un rapporto tossico.

TENSIONE

Nel corso dell'interrogatorio, la toscana è scoppiata a piangere più volte, spiegando di vivere ancora con sofferenza la tensione di un vissuto spiacevole, fra timori per se stessa e per la sua famiglia, senso di vergogna nei confronti degli amici, preoccupazioni per il groviglio di procedimenti giudiziari (in parte tuttora pendenti) in cui si sono avviluppate le vicende professionali, economiche e sentimentali di quegli anni. Bonsignori però non ha fatto dietrofront, quand'è stata sollecitata a chiarire i contorni dell'ormai nota email ricevuta da Vanin il 24 luglio 2021, a cui era allegato il documento "Mi chiamo Angelica" contenente la ricostruzione che lei aveva poi consegnato ai finanzieri. «Vedi se ho buona memoria ed è tutto quello che è successo», le aveva scritto lui. Lei dovrà persuadere la Procura che dietro quelle parole c'era una pressione psicologica. Tanto più perché nel faldone di "Palude" ora è entrato anche l'interrogatorio a cui il 57enne è stato sottoposto il 7 novembre.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA'

Fastidi alla schiena? Spesso è una questione di nervi!

▶ I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Siete costantemente alle prese con fastidi alla schiena? Non siete gli unici. Ma quello che molti non sanno è che spesso la causa è da ricercare nei nervi. I ricercatori hanno scoperto che per la salute dei nervi sono essenziali dei micronutrienti speciali, contenuti ora in un nuovo complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in farmacia).

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nel corpo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

Fastidi alla schiena o al collo? Spesso la causa è da ricercare nei nervi

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso.

UNA COMPRESSA AL GIORNO, BEN TOLLERATA

Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già assumere tante medicine, a beneficiare di Mavosten: essendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti. Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Migranti, la via italiana promossa da Bruxelles: sì agli accordi extra-Ue

▶L'ok dei 27: lista dei Paesi sicuri (Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Kosovo, Marocco e Tunisia), fondi agli Stati sotto pressione, centri fuori dall'Europa. Piantedosi: è una svolta

LA GIORNATA

BRUXELLES Prende forma la stretta dell'Ue sui migranti. Dalla possibilità di aprire hub di rimpatrio all'estero, rilanciando e ampliando così il modello dei centri italiani in Albania, a quella di delegare l'esame delle domande d'asilo a uno Stato extra-Ue, c'è il primo sì dei governi a tre provvedimenti ispirati alle "soluzioni innovative", cioè la parola d'ordine del secondo mandato di Ursula von der Leyen che mette d'accordo (quasi) tutte le capitali. E dalla riunione dei ministri dell'Interno dei 27 Stati Ue arriva anche il via libera alle misure di solidarietà concreta di cui potranno beneficiare i Paesi di primo arrivo considerati "sotto pressione", tra cui l'Italia. Per il titolare del Viminale Matteo Piantedosi, «c'è stata la svolta richiesta dal governo italiano».

LE DECISIONI

Di misure «nell'interesse degli europei, perché siamo noi a decidere chi può stare e chi deve andare via» ha parlato il commissario Ue agli Affari interni, l'austriaco Magnus Brunner. Con l'ok al nuovo regolamento sui rimpatri – una riforma che la Commissione aveva presentato in primavera nell'intento di completare le regole del Patto sulla migrazione e superare un tasso di espulsioni inferiore al 20% –, si prevedono modalità investigative e di perquisizione più rigide, iter più rapidi per le espulsioni e divieti di ingresso di durata più lunga o persino indefinita se si tratta di soggetti che pongono problemi per la sicurezza.
Si mette nero su bianco, inoltre, la possibilità per i singoli governi di fare accordi con Paesi terzi e aprire fuori dall'Ue dei centri di rimpatrio, un ruolo a cui Piantedosi candida «con forza i centri in Albania». Rimane in sospeso, invece, il principale punto di disaccordo, cioè il riconoscimento automatico dei decreti di rimpatrio: se ne riparlerà nel 2028. I ministeri hanno anche approvato la prima lista Ue dei Paesi di origine sicuri: per chi arriva da uno Stato candidato all'adesione o da Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Kosovo, Marocco e Tunisia si richiedono procedure accelerate (ad esempio quelle di frontiera), sulla base dell'assunto che è meno probabile che una domanda d'asilo venga accolta poiché si tratterebbe di realtà con standard di protezione sufficienti.
Infine, il via libera alla riforma del concetto di Paesi terzi sicuri (nonostante il no, tra gli altri, di Francia e Spagna) permetterà ai governi di fare intese con Stati non-Ue, purché rispettosi dei diritti umani, per delegare loro l'esame della richiesta di asilo.
L'elenco è potenzialmente lunghissimo, poiché non si richiede più alcun tipo di legame familiare, culturale o di transito tra la persona migrante e il Paese terzo. Eventuali ricorsi non impediranno l'espulsione. Entrambi i dossier si avviano verso un facile negoziato con il Parlamento, che si è pronunciato una settimana fa a favore della stretta con una convergenza fra popolari e gruppi di destra (e senza i socialisti).

PER LA SOTTOSCRIZIONE DI INTESE CON STATI CONSIDERATI "TERZI SICURI" BASTERÀ CHE SIANO RISPETTATI I DIRITTI UMANI

Migranti a bordo di un gommone al largo delle coste libiche, diretti verso l'Italia, in particolare Lampedusa

LA SOLIDARIETÀ

Ma ieri a Bruxelles è stato anche il giorno dei primi barlumi di solidarietà in materia migratoria: da giugno 2026 fino a fine anno i Paesi giudicati tra 2024 e 2025 "sotto pressione" (Italia, Spagna, Cipro e Grecia) avranno diritto a ricevere aiuti dagli altri. In totale, ciò dovrà tradursi in ricollocamenti di 21 mila persone al massimo oppure in contributi finanziari fino a 420 milioni di euro, o in alternativa in sostegni materiali (equipaggiamento tecnico o guardie di frontiera).
Per ottenere questi benefici e non andare incontro a sospensioni tra un anno, l'Italia dovrà occuparsi dei movimenti secondari – cioè dei trasferimenti dei migranti arrivati sulle proprie coste e poi spostatisi altrove nell'Ue – cominciati nel giugno 2024. La gran parte delle offerte saranno pagamenti, garantiranno fonti informate, ma saranno possibili anche compensazioni tra quote di migranti da ricollocare e da riprendere in carico (i cosiddetti "dublinanti"). «Per il buon esito dei negoziati è stata fondamentale la collaborazione, proposta dall'Italia, con Francia e Germania», ha affermato Piantedosi. Con Berlino in particolare, Roma e Atene hanno concordato una moratoria a tempo, cioè «un azzeramento» dei numeri dei "dublinanti" fino al giugno prossimo, quando si applicherà il Patto e «i nuovi meccanismi adottati garantiranno il giusto equilibrio tra solidarietà e responsabilità».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIME MOSSE ANCHE SULL'AIUTO A CHI SOPPORTA DI PIÙ LA PRESSIONE MIGRATORIA: RICOLLOCAMENTI OPPURE FINANZIAMENTI

I PUNTI

1 Sì al regolamento sui rimpatri
Il nuovo impianto normativo consentirà di istituire nuovi hub, trattenere i migranti più a lungo, imporre divieti d'ingresso di durata maggiore e velocizzare gli iter

2 Riforma del concetto di "Paese terzo sicuro"
Gli Stati membri dell'Unione avranno la possibilità di stipulare accordi con Paesi extra-UE affinché siano questi ultimi a esaminare le domande di asilo

3 La lista dei Paesi sicuri
È stata introdotta una lista comune dei Paesi di origine considerati sicuri, così da trattare più velocemente le richieste provenienti da Stati ritenuti non a rischio

4 La nuova piattaforma di solidarietà
Da giugno 2026 i Paesi più esposti alla pressione migratoria - Italia, Spagna, Grecia e Cipro- riceveranno contributi dagli altri Stati UE per gestire gli arrivi

Il sollievo di Viminale e Palazzo Chigi: pronti a ripartire i viaggi per l'Albania

LO SCENARIO

ROMA L'aveva promesso, Giorgia Meloni. «I centri in Albania? Fun-zio-ne-ran-no», aveva scandito un anno fa la premier dal palco di Atreju. Ed ecco che, a due anni dalla firma del protocollo tra Roma e Tirana che ha fatto nascere i due hub per i rimpatri accelerati di Shengjin e Gjader, dall'Europa arriva l'assist tanto atteso. Che potrebbe presto tradurre in realtà l'impegno preso dalla leader di Fratelli d'Italia. O almeno è così che nell'esecutivo leggono l'accordo raggiunto ieri a Bruxelles tra i ministri dell'Interno. Di fatto, un via libera – o quasi – al modello italiano degli hub in Paesi terzi per gestire le procedure accelerate di frontiera di migranti provenienti da Stati considerati sicuri, e che quindi possono essere rimpatriati.

LA SPINTA

Per questo la premier in persona, di sponda col titolare del Viminale Matteo Piantedosi, aveva spinto con forza a Bruxelles, perché si raggiungesse un'intesa come quella che ora andrà sottoposta al vaglio dell'Eurocamera. E per questo è stata grande ieri la soddisfazione tra Viminale, Palazzo Chigi e via della Scrofa. «L'Ue ha sdraiato Pd e toghe rosse», la tocca piano da Atreju il sottosegretario meloniano alla Giustizia Andrea Delmastro. «Ora, dopo che la sinistra ha esaurito tutti i ricorsi giudiziari , si parte e si fa sul serio». E il riferimento è proprio ai due centri per migranti nel territorio di Tirana. Pensati per ospitare fino a mille persone contemporaneamente, tremila al mese e 36mila in un anno, nei piani dell'esecutivo. E rimasti invece finora semivuoti, dopo la sequela di mancate convalide ai trasferimenti scandita dai magistrati. Tanto che il governo è poi corso ai ripari trasformandoli in Cpr, centri di rimpatrio come quelli già presenti sul territorio italiano. Ora, invece, ecco che grazie al semaforo verde incassato in sede europea si può tornare al piano originario. «I centri d'Albania – spiega Piantedosi da Bruxelles – si ricandidano con forza ad essere attivi su tutte le funzioni per le quali erano stati concepiti». Come appunto «essere il primo esempio di *return hubs* citati proprio da uno di questi regolamenti approvati».

L'OBIETTIVO DI NUOVI TRASFERIMENTI TRA FEBBRAIO E MARZO LA PROTESTA DELLE OPPOSIZIONI: «SVOLTA TRUMPIANA»

Il centro per migranti di Gjader, in Albania

Quando le due strutture torneranno a operare a pieno regime, è ancora presto per dirlo. Ma tra Viminale e Palazzo Chigi si fanno i calcoli. I regolamenti su cui ieri si è arrivato l'ok del Consiglio affari interni dell'Ue dovranno passare dal trilogo, ossia dal negoziato tra Commissione, Consiglio e Parlamento. Dunque per entrare in vigore – al netto di possibili ricorsi – secondo le prime stime che si fanno a Roma potrebbe volerci fino a febbraio-marzo. A quel punto, potrebbero ripartire i trasferimenti. Rimettendo in funzione il centro di trattenimento da 880 posti e non più solo il Cpr da 144.
Certo, esistono degli ostacoli. Come l'eventualità di un prolungarsi del negoziato, che potrebbe ritardare l'entrata in vigore della nuova spinta ai rimpatri accelerati. Ma nell'esecutivo si guarda al bicchiere mezzo pieno. Se anche si dovesse andare per le lunghe, spiega chi segue da vicino il dossier, il prossimo 12 giugno entrerà in vigore il nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo. Che allarga le maglie in base a cui uno Stato può essere considerato sicuro. Motivo per cui, è la convinzione, a quel punto i rimpatri italiani dall'Albania potranno ripartire comunque.

«CAMBIO DI PASSO»

E poi, intanto, si può sorridere per il «cambio di passo» trainato dall'Italia. «L'Europa – esulta il capogruppo di FdI a Bruxelles Carlo Fidanza – prende atto che non si può lasciare tutto il peso dell'immigrazione irregolare sui Paesi di frontiera». Così come, rimarca Piantedosi, Roma segna un punto sulla definizione delle Ong come «fattore di attrazione per i migranti», sulla quale si allinea pure Berlino. Un successo per il governo, un «obbrobrio» per le opposizioni: «Von der Leyen consegna l'Ue all'estrema destra – attacca da Avs Angelo Bonelli – Una svolta trumpiana pericolosa».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTROMOSSA

Lo scontro per Hollywood Paramount sfida Netflix Maxi-offerta a Warner Bros

▶Il gruppo della famiglia Ellison lancia a sorpresa una proposta da 108 miliardi di dollari e promette 30 pellicole all'anno nelle sale e 18 miliardi in più agli azionisti rispetto alla rivale

NEW YORK Le fonti più informate dicono che all'interno di Netflix non si parli d'altro: l'ok di Warner Bros. Discovery all'acquisto di due delle tre divisioni del gruppo per quasi 83 miliardi di dollari è solo l'inizio di una lunga battaglia. E così, dopo un weekend di consultazioni e strategie, ieri è spuntata un'offerta ostile del principale avversario di Netflix in questa operazione: Paramount, il gruppo che controlla Cbs News guidato dalla famiglia Ellison, ha rilanciato con 108 miliardi di dollari, se si considera anche il debito.

I DETTAGLI

La proposta di David Ellison, figlio del fondatore di Oracle e sostenitore di Donald Trump, prevede l'acquisto di tutte le parti di Warner: non solo la divisione cinematografica Warner Bros. che possiede i diritti di Harry Potter e dei franchise di DC e quella di streaming con Hbo Max, ma anche la tv via cavo che comprende Cnn e i canali Discovery. Paramount ha fatto sapere che prevede di far uscire nelle sale 30 film all'anno, un dettaglio molto importante per Warner che avrebbe scelto Netflix proprio sulla promessa del colosso californiano di non fermare le uscite cinematografiche. «Siamo qui per finire quello che abbiamo iniziato», ha detto Ellison, sostenendo la maggior vantaggiosità per gli azionisti di Warner, che guadagnerebbero «18 miliardi di dollari in più rispetto a Netflix».

DONALD TRUMP HA RICORDATO CHE LA FUSIONE COL COLOSSO STREAMING POTREBBE CREARE PROBLEMI DI ANTITRUST

La proposta di Paramount è stata presentata direttamente agli azionisti, aprendo la strada a una possibile battaglia aspra per il controllo del gruppo. A complicare il quadro ci sono anche le questioni antitrust: l'accordo con Netflix, infatti, dovrà ottenere il via libera sia dalle autorità americane che da quelle europee. Ieri Trump ha detto di non aver interferito nella questione ma ha anche ricordato che la fusione con Netflix potrebbe «creare problemi».

Insieme alla famiglia Ellison, la proposta di Paramount è sostenuta dagli investimenti di Bank of America, Citi, Apollo e il fondo sovrano di Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar, ma soprattutto da Affinity Partners, la società di private equity di Jared Kushner, il genero di Trump e suo inviato in Medio Oriente e Ucraina. E proprio su questo punto, secondo *Reuters*, sembra che Warner abbia espresso preoccupazioni facendo capire di non essere convinta dei fondi di Paramount. Ieri, a Wall Street, le azioni Paramount sono salite di oltre il 7%, quelle di Warner di quasi il 3% mentre Netflix ha perso quasi il 5%.

È importante ricordare inoltre che Paramount, azienda con un valore di mercato di 15 miliardi di dollari, sta sfidando un colosso che vale più di 400 miliardi di dollari. La lotta tra Netflix e Paramount riporta l'attenzione su un settore che negli ultimi anni ha vissuto momenti di crisi: dalla diminuzione degli incassi dei cinema, agli scioperi degli autori, fino alle paure per l'arrivo dell'intelligenza artificiale. E sembra faccia scendere la febbre per il settore tecnologico e le speculazioni su una possibile bolla dell'intelligenza artificiale pronta a scoppiare.

Il settore media e intrattenimento negli Stati Uniti è il più grande al mondo: nel 2024 ha raggiunto un valore di circa 649 miliardi di dollari, contando cinema, tv, streaming, musica, videogiochi, editoria e grandi eventi dal vivo. E, secondo le stime, continuerà a crescere fino a toccare gli 808 miliardi entro il 2028 spinto soprattutto dalle piattaforme digitali.

L'EFFETTO DOMINO

La battaglia tra Netflix e Paramount inoltre potrebbe creare uno tsunami in grado di colpire anche l'economia di altri Paesi, soprattutto in Europa. Negli ultimi anni, infatti, le produzioni di Netflix sono state spostate dagli Stati Uniti a Paesi come Gran Bretagna, Spagna, Italia e Ungheria, portando milioni di dollari nelle loro economie insieme a migliaia di posti di lavoro. Il modello Netflix, che potrebbe estendersi anche a Hbo e Warner dopo l'acquisto, prevede produzioni di show e film locali all'interno di un Paese e la successiva esportazione in tutti gli altri mercati. Sul fronte opposto Paramount, molto vicina a Donald Trump, potrebbe seguire in modo più rigoroso l'agenda dell'amministrazione americana, che più volte ha fatto sapere di voler riportare le produzioni all'interno degli Stati Uniti. Un mese fa Trump aveva annunciato l'intenzione di imporre dazi del 100% su tutti i film prodotti all'estero.

LA NUOVA PROPOSTA POTREBBE FAVORIRE IL RITORNO DELLA PRODUZIONE DI FILM E SHOW NEGLI USA CARA ALLA CASA BIANCA

Per ora Netflix e Warner non hanno commentato, mentre Paramount sta cercando di «vendere» l'offerta agli azionisti come «più veloce, visto che non avrà problemi con le autorità», e più equa, perché creerà un nuovo polo in grado di competere con Netflix, Amazon Prime Video e Disney. Paramount dovrà ora convincere azionisti chiave come Harris Associates e Sessa Capital ad accettare il rilancio, con l'obiettivo di costruire un nuovo impero dei media sotto la guida della famiglia Ellison, che si prepara anche a diventare l'investitore centrale nell'operazione voluta da Trump per trasformare TikTok in una società americana.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studios della Warner Bros a Burbank (California)

La quotazione

Anthropic guarda alla Borsa: punta a battere la rivale OpenAi

Anthropic, la rivale di OpenAI, punta sulla Borsa e potrebbe sbarcare sul mercato nel 2026. Anche se secondo alcuni analisti l'operazione potrebbe slittare più avanti.

La startup guidata da Dario Amodei avrebbe già parlato informalmente di una sua possibile ipo con alcune grandi banche d'affari. Le discussioni sono ancora preliminari e informali. Il mercato guarda comunque con grande attenzione all'avanzamento dei preparativi di Anthropic verso un'Ipo che metterebbe alla prova l'interesse dei mercati nel sostenere i grandi laboratori di ricerca in perdita che sono al centro del boom dell'intelligenza artificiale.

Anche OpenAI intanto sta portando avanti i primi lavori preparatori per una potenziale offerta pubblica, secondo persone a conoscenza dei progetti del gruppo, sebbene le fonti abbiano precisato che è troppo presto per fissare una data, anche approssimativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

«Il Padrino» contro «Squid Game» Duello a colpi di film e serie immortali

ROMA Paramount contro Netflix. Due marchi, due realtà di grandissimo peso nella storia dell'intrattenimento e nell'immaginario collettivo. Dici Paramount e pensi ai film immortali che hanno segnato la rispettiva epoca, appassionato il pubblico e lanciato un numero infinito di star: il noir «Viale del tramonto», i capolavori di Alfred Hitchcock «La finestra sul cortile» e «Psycho», l'epico «I Dieci Comandamenti», «Il Padrino» di Francis Ford Coppola, «Love Story», «Chinatown» di Roman Polanski, «Top Gun», «Forrest Gump», «Pulp Fiction» che ha cambiato le regole del cinema, «Il Cavaliere Oscuro», «Il Petroliere», «The Truman Show», «School of Rock», «Mission: Impossible» sono solo alcuni dei titoli di successo prodotti dalla società nata nel 1914 all'epoca del muto, e balzata al primo posto del box office mondiale nel 2011.

Dici Netflix e automaticamente pensi alle serie che hanno rivoluzionato sia il linguaggio cinematografico - imponendo il racconto a puntate declinato nei vari generi (noir, horror, fantasy, crime) - sia le abitudini delle persone, ancorandole al divano di casa soprattutto durante la pandemia, con buona pace delle sale cinematografiche sempre più in declino: accanto alla serie «House of Cards» con uno straordinario Kevin Spacey (prima che le controversie giudiziarie determinassero la sua cacciata), figurano altri titoli-fenomeno come «Stranger Things», «Squid Game», «Narcos», «Mercoledì», «La Regina degli Scacchi», «La Casa di Carta», tutte al vertice delle classifiche in termini di visualizzazioni. Si aggiungono all'elenco titoli acclamati dalla critica come «The Crown», «Black Mirror», «Ozark», «Narcos», «Mindhunter».

TANTE LE PRODUZIONI ORIGINALI ITALIANE DEI DUE GRUPPI DA «VITA DA CARLO» A «SUBURRA» PASSANDO PER «SUPERSEX»

Ma nella sua storia, Netflix ha puntato anche sui film: hanno lasciato il segno «The Irishman», «Il Potere del Cane» di Jane Campion, «Roma» di Cuaròn, la commedia all star «Non guardare in alto», «Pinocchio» di Guillermo Del Toro,« È stata la mano di Dio» con cui Paolo Sorrentino ha ottenuto la sua seconda nomination all'Oscar.

Sia Paramount che Netflix hanno investito in Italia in produzioni "original". Tre stagioni (seconda, terza e quarta) di «Vita da Carlo» interpretata e diretta da Carlo Verdone, «Miss Fallaci», «Circeo» sul delitto del 1975, «Quattordici giorni» di Ivan Cotroneo, «Il Cantico delle Creature» commentato da Roberto Benigni, più gli show «Drag Race Italia» e «Are you the one?» sono i titoli targati Paramount, sbarcata nello Stivale nel 2022.

LE PRODUZIONI ITALIANE

Più lungo, invece, l'elenco di Netflix che è ufficialmente presente in Italia dal 2015: «Suburra - La serie» (che nel 2017 determinò l'ingresso della piattaforma nelle produzioni made in Italy), «Skam Italia», «Strappare lungo i bordi» di Zerocalcare, «Incastrati» di Ficarra e Picone, «La legge di Lidia Poët», «Tutto chiede salvezza», «Supersex» sulla storia di Rocco Siffredi, la serie-remake «Il Gattopardo», la docuserie «Il Supervissuto» su Vasco Rossi, il film di Ferzan Ozpetek «Nuovo Olimpo». E «Inganno» di Pappi Corsicato con Monica Guerritore nei panni di una donna matura che, a dispetto di tutti, decide di amare un uomo più giovane: per settimane, nel 2024, è stata la serie in lingua non inglese più vista al mondo.

Gl. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra Marlon Brando nel ruolo del Padrino e una immagine della serie sudcoreana Squid Game

Eredita una casa e la trova occupata Ora dorme in auto

▶Mestre, dopo la fine di una relazione voleva tornare a vivere nell'appartamento del padre adottivo ma è stato buttato fuori

IL CASO

MESTRE Ha aperto la porta di casa e si è trovato faccia a faccia gli inquilini abusivi. Non degli sconosciuti, ma degli amici del suo padre adottivo. Quell'appartamento, che l'uomo aveva ereditato alla morte del genitore, era stato occupato sua in assenza. Quando il 44enne ha provato a chiedere che gli venisse restituito i due, un brasiliano e un russo, l'hanno aggredito a calci e pugni per poi buttarlo fuori con la forza.

Dettaglio non trascurabile: quell'appartamento non è una casa qualsiasi, quello del suo papà adottivo è un nome (quantomeno lo pseudonimo "artistico") che a Mestre conoscono praticamente tutti. Toni Spasemo, al secolo Antonio Trevisanello, è stato il primo gigolò transessuale di Mestre. Non solo un sex worker, come si definisce oggi chi fornisce prestazioni sessuali a pagamento, ma anche un attore istrionico, un artista innamorato del travestimento e della provocazione. Trevisanello, a metà degli anni '90, aveva preso a cuore la storia di quel ragazzino fuggito dalla guerra in Montenegro. Mustafà, a poco più di 17 anni, era diventato il suo protetto. Toni non era riuscito a formalizzare l'adozione perché provato dalla malattia che poi l'avrebbe portato alla morte, nel 2021. Ma quel giovane, poi diventato uomo, è rimasto al suo fianco per ben 23 anni. Nel 2016, quindi, Toni aveva fatto preparare a un notaio il testamento per lasciargli in eredità l'appartamento.

IL RACCONTO

Per Mustafà, Toni è semplicemente "papà". «Io sono arrivato in Italia dopo la guerra del '95 - racconta - insieme agli altri miei connazionali vivevo nel campo profughi a San Giuliano. Qui, avevo incontrato Toni ed era nata un'amicizia. Era da poco morta la sua figlia naturale, un po' credo mi rivedesse in lei. Da quel momento mi ha dato tutto, era una persona meravigliosa». La storia di Mustafà non è stata semplice.

Un anno dopo aver conosciuto Toni, a 19 anni, la sua famiglia d'origine lo costringe a un matrimonio combinato. Lascia, quindi, casa Trevisanello e va a vivere con la moglie: i due mettono su famiglia e arrivano tre figli. «Papà a un certo punto mi chiama e mi dice: "Venite a vivere da me". E tutti e tre ci trasferiamo a casa sua». Dopo qualche anno, però, Mustafà decide di allontanarsi di nuovo. «I bambini stavano crescendo, era un po' difficile spiegare loro perché il nonno la sera uscisse vestito da donna». Il matrimonio, però, dopo qualche tempo finisce e Mustafà torna a vivere con il padre fino al 2020, quando inizia il lockdown. «Mi sono innamorato di un'altra ragazza e sono andato a vivere con lei - continua - nel frattempo papà si è ammalato ed è morto, poi, nel 2021».

IN FUGA DAL MONTENEGRO MUSTAFÀ ERA ARRIVATO NEGLI ANNI '90 E IL PIÙ FAMOSO TRAVESTITO DELLA CITTÀ LO AVEVA PRESO CON SÉ

PICCHIATO DAGLI ABUSIVI

Mustafà, 44 anni, nell'auto che è diventata la sua casa, dopo che quella vera (sopra) è stata occupata da un brasiliano e un russo

L'EREDITÀ

L'appartamento, come da testamento, resta a lui. Mustafà, tre mesi fa, decide di tornare in quella che era stata sempre casa sua. Ma l'immobile, nel frattempo, è stato occupato. «Io non volevo neppure la casa tutta per me - spiega - volevo solo una stanza. "Siete amici di mio padre, lui vi avrebbe accolto sicuramente. Io non sarò da meno, chiedo solo uno spazio per me", ho detto loro. Niente da fare, mi hanno aggredito, riempito di botte e buttato fuori». Terminata anche la sua ultima relazione, Mustafà tre mesi fa si è ritrovato senza un posto in cui stare e ora vive nella sua auto. «Le forze dell'ordine mi hanno detto più volte di rivolgermi a un centro per senzatetto, ma non è da me chiedere aiuto. Voglio risolverla da solo».

Mustafà quindi si è affidato all'avvocato Francesco Ghisini che, in settimana, andrà dai carabinieri per chiedere un accesso all'appartamento per poi valutare la possibilità di applicare lo sgombero coatto forzato, previsto dal nuovo decreto sicurezza 2025.

L'ALLOGGIO ABITATO DA DUE STRANIERI «NON VOLEVO CACCIARLI MA MI HANNO AGGREDITO» E ADESSO SI È AFFIDATO A UN AVVOCATO

CHI ERA

Antonio Trevisanello, in città, era conosciuto soprattutto per la sua voglia di dare scandalo. Nella storia è rimasta famosa la beffa del suo necrologio, a metà degli anni '80. L'epigrafe annunciava la sua morte con tanto di data dei funerali, ma era tutta una messinscena solo per mero divertimento. Da allora non aveva mai abbandonato la sua vena dissacratoria e i travestimenti. A Carnevale non perdeva l'occasione di esibirsi in piazza San Marco. Non sempre vestito da donna, a volte preferiva presentarsi come un fervente iconoclasta e indossava il saio da frate (che portava rigorosamente senza niente sotto). «Mio padre sapeva essere una diva o una principessa: gli bastava una bandana per diventare bellissima. Aveva anche un dono per la scrittura: le sue poesie, ve lo posso assicurare, facevano venire la pelle d'oca».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due cugini morti davanti a lui La moglie: «Non ha più parole»

LA TRAGEDIA

PORTOGRUARO Una disgrazia quella di domenica a Enemonzo, in Friuli. Una di quelle che arrivano all'improvviso, in un giorno qualunque, e cambiano tutto. È ciò che ripete, con la voce rotta, Franco Iaconissi, il cugino che ha assistito alla scena che non dimenticherà mai: Sandro e Mauro che scivolano nel canalone, inghiottiti dal bosco. Lui, impotente, a pochi metri di distanza. Un attimo prima stavano camminando insieme, come facevano spesso. Un attimo dopo la tragedia. Erano partiti da casa sua, in via delle Scuole, dopo un caffè e una chiacchierata semplice, familiare, come sempre. Sandro Valent, 55enne di Udine, e Mauro Darpin, 60 anni di Portogruaro (Venezia), erano così: cugini, amici, fratelli di montagna. La domenica per loro era pausa, respiro, bosco. Camminate tranquille, qualche risata, il piacere di stare insieme. Enemonzo era una seconda casa, un luogo del cuore. Ma domenica il destino ha deciso altro. Prima la scivolata di Sandro. Poi Mauro, che tenta di aiutare il cugino e perde l'equilibrio. Franco vede tutto, poi corre a casa, cerca un telefono, chiama i soccorsi.

«È distrutto» ha fatto sapere la moglie Nives. «Quando è arrivato a casa era senza parole». E mentre in paese si sentiva l'elicottero del soccorso alpino, nei bar, nelle case, nei negozi, la domanda era una sola: cosa è successo? Al Toccata e fuga, su via Nazionale, qualcuno indica il canalone. Qualcuno conosceva Sandro. «Una tragedia che ci addolora» dicono al caseificio Val Tagliamento, mentre la voce si diffonde tra clienti e passanti. È una comunità piccola, quella di Enemonzo, e ogni colpo si sente forte. Il sindaco Franco Menegon è il portavoce del dolore collettivo. Le strade decorate dalle luci natalizie sembrano ancora più silenziose, come se la montagna stessa avesse trattenuto il respiro. Quelle strade le percorrevano spesso anche Sandro e Mauro: per una camminata, per una visita ai parenti, per una partita del Carnico. Erano presenza viva, familiare.

LE VITTIME Sandro Valent, 55 anni, di Udine, e, sotto, Mauro Darpin, 60, di Portogruaro

LO CHOC DI FRANCO CHE HA ASSISTITO ALLA DOPPIA CADUTA NELLA GOLA IN CARNIA «MIO MARITO È UN UOMO DISTRUTTO»

IL DOLORE

E mentre a Enemonzo si spegnevano le ultime luci della sera, un'altra storia di dolore si muoveva lontano, oltre il confine. Ieri mattina dalla Svizzera è partito Claudio Darpin, il fratello di Mauro. Un viaggio lungo, pesante, necessario. È arrivato a Portogruaro nel pomeriggio, accolto dal silenzio rispettoso di chi sapeva. Toccherà a lui ora occuparsi della salma, che sarà trasferita a Portogruaro appena l'autorità giudiziaria di Udine concederà il nulla-osta. Nel frattempo, le indagini della Guardia di Finanza sono praticamente ultimate: nessun mistero, solo un incidente. Una caduta, una dinamica crudele nella sua semplicità, che ha colpito due uomini legati da un rapporto profondo. Un compito gravoso, un gesto d'amore, quello che ora attende Claudio. Perché Mauro, volto noto del jazz, uomo buono, artista vero, non era solo un musicista: era una presenza. E ora, nel dolore dei familiari e degli amici, resta uno spazio che non si sa come riempire.

Enemonzo resta qui, con il suo bosco, il suo canalone e un silenzio che parla più di ogni parola. Portogruaro aspetta. La comunità abbraccia. E due storie, quella di Sandro e quella di Mauro, si fermano in un punto della montagna dove il tempo, domenica, ha deciso di spezzarsi.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Popolari, c'è il segreto sulle carte chieste da PwC

▶Al processo di Roma 10.000 azionisti di Veneto Banca presentano un conto di 150 milioni alla società di revisione. Il Tar: «I documenti sullo stato passivo? Coperti dalla riservatezza»

LA SENTENZA

VENEZIA Spunta il segreto d'ufficio attorno ai risarcimenti per gli azionisti e gli obbligazionisti delle ex Popolari. Nei giorni scorsi il Tar di Venezia ha dichiarato inammissibile il ricorso di PricewaterhouseCoopers-PwC contro Veneto Banca in liquidazione coatta amministrativa. Si tratta di una "costola" del processo penale in corso a Roma a carico di Alessandra Mingozzi, accusata di ostacolo alla vigilanza in quanto responsabile della revisione legale dei bilanci e socia del colosso di consulenza. Quest'ultima è imputata a titolo di responsabilità amministrativa e, in via solidale, rischia di vedersi presentare un conto di 150 milioni, da parte degli oltre 10.000 risparmiatori che lamentano ingenti danni patrimoniali e per questo si sono costituiti parte civile. Nell'ambito della sua difesa la società ha chiesto di poter visionare una mole di documenti relativi allo stato passivo, che secondo i giudici sono però sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia e dunque coperti dalla riservatezza garantita per legge.

L'ISTANZA

Fra il 2010 e il 2018 PwC ha svolto l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e di quelo consolidato dell'istituto di Montebelluna, finito nel 2017 in liquidazione coatta amministrativa. Proprio la gestione liquidatoria lo scorso 20 marzo ha reso pubblica la comunicazione dei commissari sul deposito dello stato passivo, da cui emerge che «delle 12.527 insinuazioni» censite, il 92% riguarda «domande di risarcimento del danno asseritamente patito», tali essendo le «pretese creditorie degli azionisti per danni asseritamente derivanti da violazioni di norme in tema di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari», a cui si aggiungono analoghe «domande degli obbligazionisti». In particolare la società intende «conoscere la "composizione" di quel 92% dei soggetti ammessi allo stato passivo, con l'obiettivo di evitare, nell'interesse anche della procedura liquidatoria, duplicazioni risarcitorie». Di conseguenza l'8 maggio l'impresa ha domandato di ottenere copia della parte di stato passivo, «aggiornato alla data dell'accesso (o alla data di ultimo aggiornamento)», in cui sono visibili «i nominativi/denominazioni dei soggetti ritenuti danneggiati (compresi gli ammessi tardivamente o a seguito di accoglimento di opposizioni) e le somme a credito riconosciute ai medesimi». Inoltre il colosso ha chiesto di poter ricevere le carte «delle istanze di insinuazione presentate dai ritenuti danneggiati, con la relativa documentazione di supporto, e precisamente, per ciascuno di essi, della documentazione contabile e contrattuale» a suo tempo presentata.

IN LIQUIDAZIONE COATTA La storica sede di Veneto Banca alle porte di Montebelluna nel Trevigiano

IL COLOSSO È IMPUTATO COME RESPONSABILE AMMINISTRATIVO NEL DIBATTIMENTO A CARICO DELLA SOCIA ACCUSATA DI OSTACOLO

IL RIGETTO

Ma il 9 maggio la liquidazione di Veneto Banca ha rigettato l'istanza di accesso agli atti, rilevando che quei documenti «contengono informazioni relative allo stato passivo della Banca inerenti, in particolare, ai creditori chirografari» e dunque sostenendo «la sussistenza di uno specifico regime di riservatezza, connesso al fatto che, secondo il Testo Unico Bancario, l'elenco dei creditori ammessi viene depositato unicamente presso la Banca d'Italia e vi sono restrizioni alla possibilità di accedervi». Questa tesi è stata pienamente condivisa dal Tar del Veneto. Citando un caso simile affrontato dal Consiglio di Stato, i giudici di Venezia hanno infatti ritenuto che le informazioni «rientrano tra questi dati in possesso della Banca d'Italia per ragioni di vigilanza, e perciò sono coperti da segreto», per cui PwC «avrebbe dovuto indirizzare la propria istanza» proprio a Bankitalia, alla quale dunque ora «dovrà, se del caso, essere reiterata e proposta direttamente».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIUDICI: «QUEI DATI SONO IN POSSESSO DI BANKITALIA A CUI NEL CASO DOVRÀ ESSERE RIVOLTA L'ISTANZA»

Roma

Bonino dimessa dall'ospedale «Condizioni stabili, è lucida»

ROMA Emma Bonino è stata dimessa dall'ospedale San Filippo Neri di Roma dove era ricoverata da lunedì della scorsa settimana. Ad annunciarlo è stato +Europa, partito di cui la leader radicale è tra i fondatori: «Siamo felici di annunciare che Emma è finalmente tornata a casa e che le sue condizioni sono stabili». Dopo aver accusato un malore, l'ex ministra e senatrice era giunta in codice rosso all'ospedale Santo Spirito per insufficienza respiratoria il 30 novembre. La paziente aveva trascorso la prima notte nella terapia intensiva dell'ospedale Santo Spirito, per poi essere trasferita il giorno seguente nella "stroke unit" del San Filippo Neri. «È stabile ed è sempre stata vigile», ha raccontato chi in questi giorni l'ha potuta incontrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

IL CASO

Opera, un'evasione da film da un buco di 50 centimetri Da mesi stava dimagrendo

▶Milano, il detenuto albanese ha perso peso per passare attraverso le sbarre segate
Sottovalutate le avvertenze scritte nella scheda carceraria: «Alto il pericolo di fuga»

MILANO Un piano architettato da mesi, nei minimi dettagli. Che ha richiesto, oltre all'attrezzatura, un severo regime dietetico. Taulant Toma, l'albanese di quarantuno anni esperto in evasioni estreme che domenica all'alba è scappato dal carcere di Opera, aveva anche perso peso per passare dal buco di pochi centimetri creato segando le sbarre. Corporatura minuta, un metro e 65 centimetri di altezza, il pregiudicato è ulteriormente dimagrito per procurarsi la sua quarta latitanza, uno snellimento che non è riuscito al suo compagno di cella che alla fine ha desistito.

L'ARPIONE

Da due giorni Toma, conosciuto anche con l'alias di Admir Dedinca, è il super ricercato d'Italia. «Grandissima sorveglianza, pericolo evasione, vedi nota Dap», è annotato nella sua scheda descrittiva, nella quale si specifica il trasferimento da Sassari proprio per motivi di sicurezza. La Prefettura ha attivato un coordinamento per trovarlo: sono stati istituiti posti di blocco, il timore è che possa fuggire all'estero contando sulla sua articolata rete di contatti e ricongiungersi con altri gruppi criminali della mafia albanese. Stando alle indagini, già nell'immediatezza dell'evasione avrebbe beneficiato di appoggi esterni. Le telecamere lo riprendono mentre si allontana a piedi, alle sei e mezza del mattino, qualche ora dopo in una piazzola della tangenziale è stato trovato un furgone abbandonato, è possibile che in quel punto si sia incontrato con un complice. È l'ultimo atto di un progetto elaborato. Nelle zone di lavoro adibite per i detenuti si è procacciato sega, lima, pinza, pezzi di metallo e alcune chiavi inglesi per crearsi in varco tra le grate, ha accumulato lenzuola che ha arrotolato per calarsi dal terzo piano, a oltre quindici metri di altezza. Per scavalcare i sei metri della cinta muraria ha utilizzato dei manici di scopa attaccati con del nastro adesivo, aggiungendo all'estremità un gancio che ha arpionato al bordo.

PER SCAVALCARE I SEI METRI DI CINTA MURARIA HA USATO DEI MANICI DI SCOPA ATTACCATI CON DEL NASTRO ADESIVO

Nella foto grande il piccolo buco creato tra le sbarre della sua cella. A destra l'albanese ricercato e gli arnesi trovati nella sua cella

ACROBATA

L'allarme non avrebbe suonato e le ricerche sono scattate solo alle otto del mattino, quando gli agenti si sono accorti che la sua branda era vuota. Anche la data della fuga è stata scelta con oculatezza, un giorno festivo nel quale il personale è a ranghi ridotti. Stessa modalità con la quale se ne è andato, a febbraio 2013, dal carcere di Parma: seghetto e filo diamantato per tagliare le sbarre, settimane di osservazione dei movimenti delle guardie dalla finestra della cella per studiare gli orari dei cambi di turno. Nel 2009 era già fuggito dal carcere di Terni durante una partita di calcio, a dicembre 2013 per allontanarsi da Lantin, nei pressi di Liegi, ha messo a punto un'operazione strutturata. Una Opel grigia ha parcheggiato davanti all'ingresso riservato ai fornitori e quando un agente si è avvicinato per farla spostare tre uomini gli sono balzati addosso prendendolo in ostaggio. All'interno, nel cortile, alcuni detenuti hanno fatto esplodere un contenitore di vetro per creare l'effetto distrazione, altri hanno formato una piramide umana che ha permesso a Toma di arrampicarsi e scavalcare il muro con un balzo da acrobata. L'albanese deve scontare 24 anni di pene complessive per rapine in villa, furti, detenzione di droga e armi, da Opera non sarebbe uscito prima del 2048. È alla sua quarta fuga.

«Felice Maniero, boss della Mala del Brenta detto "faccia d'angelo", che negli anni '90 ha collezionato evasioni clamorose dal carcere, viene superato», l'amaro commento di Leo Beneduci, segretario generale dell'Osapp, che lamenta la carenza di personale con «l'inadeguata distribuzione dei contingenti, a Opera inferiore del 30 per cento rispetto al necessario per una popolazione detenuta del 25 per cento oltre le capienze ammissibili». Per Beneduci, «il sistema penitenziario non dispone più di istituti di pena sicuri e collocati in luoghi idonei per particolari tipologie detentive». Toma «è riuscito a trasformare un carcere di massima sicurezza in un trampolino verso l'esterno».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA GIÀ SCAPPATO DALLA PRIGIONE DI TERNI DURANTE UNA PARTITA DI CALCIO E DA LIEGI GRAZIE A UNA PIRAMIDE UMANA

Accendiamo Jesolo
anche a dicembre

Tradizione e territorio tra
gusti straordinari e sapori unici

Tino Jesolo
Viale Oriente, 152- Jesolo Pineta (VE)
T. 0421-34.13.13 | ristorante@tinojesolo.com
Chiuso la domenica sera e il lunedì

tino_jesolo

Cortina, ordinanze sospese Il locale vip: «Vi aspettiamo»

▶Il Tar del Veneto accoglie l'istanza cautelare dello Chalet Kraler Moritzino contro il Comune

▶Dopo l'annullamento dell'evento pubblico, ok alla festa privata per il compleanno della titolare

LA VICENDA

VENEZIA Dopo il rammarico per le due ordinanze del Comune, il sollievo per il decreto del Tar. In attesa della sentenza di merito, il provvedimento cautelare del Tribunale amministrativo regionale ha permesso di festeggiare gli anni di Daniela Olivieri Kraler nella serata di sabato, giorno inizialmente previsto per l'apertura al pubblico del locale di famiglia. Quando ormai l'evento inaugurale con il deejay Benny Benassi era stato annullato nella Conca d'Ampezzo e spostato in Alta Badia, sono stati temporaneamente sospesi gli atti che venerdì avevano negato l'agibilità nonché vietato l'attività di bar e ristorante allo Chalet Franz Kraler Moritzino Cortina. «Abbiamo fatto questa cena privata ed abbiamo battezzato lo chalet: mi hanno fatto tutti gli auguri per il mio compleanno, che coincideva con l'inaugurazione», ha dichiarato la moglie del noto imprenditore Franz.

L'ENTUSIASMO

L'amarezza per il diniego e il divieto disposti venerdì dall'ufficio Edilizia privata, dunque, è stata lenita dall'entusiasmo per la festa privata di sabato. «Una cena a cui hanno preso parte diversi ospiti, nel pieno rispetto di quanto stabilito dal Tar Veneto», ha fatto sapere la società Franz Kraler & Co., che ha deciso di esercitare il diritto contemplato dalle due ordinanze del 5 dicembre, cioè la facoltà di presentare «ricorso giurisdizionale al Tar per il Veneto, entro 60 giorni dalla notifica». L'indomani il Tribunale ha ritenuto «sussistente l'eccezionale danno grave ed irreparabile, illustrato da parte ricorrente, in riferimento alla programmata inaugurazione della nuova struttura prevista per il 6 dicembre». Di conseguenza è stata accolta «la domanda *ante causam*»,cioè l'istanza di sospensiva presentata prima che il giudizio entri nel merito della vicenda. La proprietà ha reso noto che è stato emesso «un provvedimento di sospensione cautelare delle citate ordinanze comunali, dichiarando agibili i luoghi e confermando la licenza per la somministrazione e i servizi bar e ristorante». La difesa del locale conta di poter ribaltare definitivamente davanti ai giudici di Venezia la prospettazione formalizzata dal municipio di Cortina d'Ampezzo, secondo il quale «è stato accertato in sede di sopralluogo che i lavori relativi agli impianti elettrici e alle finiture dell'edificio sono tuttora in corso di esecuzione», per cui «non risultano veritiere» le attestazioni dei professionisti incaricati sulle «condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati».

NEL GIUDIZIO DI MERITO DAVANTI AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO LA DIFESA CONTA DI RIBALTARE I RILIEVI PER LA PIENA AGIBILITÀ

FAMIGLIA E DJ A sinistra Franz, Daniela e Alexander Kraler alla festa di compleanno. Sopra David Morales a Cortina (foto INSTAGRAM)

GLI OSPITI

Siccome gli effetti di questi rilievi sono stati provvisoriamente sospesi, in parallelo alle carte bollate lo Chalet Franz Kraler Moritzino Cortina può dedicarsi anche all'attività ricettiva. Trasferita l'esibizione del dj Benassi allo storico Moritzino di Piz la Ila, in provincia di Bolzano, il programma per il ponte dell'Immacolata ha previsto poi l'après-ski aperto al pubblico con Raffa Guido domenica e con David Morales ieri. Nel frattempo il locale di Socrepes pensa all'accoglienza sia all'esterno che all'interno: «Vi informiamo che la capienza massima dello Chalet è di 170 ospiti». Archiviato il posticipo per «problemi tecnici» di sabato, infatti, ieri lo ski-bar e ristorante ha rivolto questo avviso ai potenziali clienti: «Per garantirvi la migliore esperienza possibile, consigliamo la prenotazione anticipata del vostro tavolo. Non vediamo l'ora di accogliervi allo Chalet Franz Kraler Club Moritzino». Frutto dalla sinergia tra le famiglie Kraler e Craffonara, con i loro marchi del lusso rispettivamente nella moda e nella ricettività, il locale era stato presentato così: «Questo progetto va oltre l'aggiunta di una nuova struttura nel paesaggio dolomitico. Nasce per custodire la tradizione e arricchire il territorio, con un linguaggio architettonico e culturale capace di restituire nuove prospettive senza alterare l'identità di Cortina».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mugello

Sfrattato, fa esplodere la casa: morto 71enne

FIRENZE Potrebbe essere stato un gesto volontario a causare una tragica esplosione a Barberino del Mugello. La deflagrazione è avvenuta ieri notte nella casa del 71enne Pierantonio Cianti. L'ex camionista in pensione avrebbe dovuto lasciare l'alloggio a breve perché il contratto d'affitto non sarebbe stato rinnovato. Una situazione che, secondo conoscenti e vicini, lo preoccupava profondamente da mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 8/12/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	43.432	+0,05% ▲	Londra (Ft100)	9.645	-0,23% ▼	NewYork (Dow Jones)*	47.673	-0,59% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.983	+0,37% ▲	Parigi (Cac 40)	8.108	-0,08% ▼	NewYork (Nasdaq)*	23.482	-0,41% ▼
Francoforte (Dax)	24.055	+0,11% ▲	Tokio (Nikkei)	50.581	+0,18% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	25.765	-1,23% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **70**

Euribor

2,0%	2,1%	2,2%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,16	▼
Sterlina	0,87	▼
Yen	181,26	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	8,23	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,897%
3 m	2,084%
6 m	2,098%
1 a	2,155%
3 a	2,481%
10 a	3,568%

METALLI

	Gr
Oro	115,68 €
Argento	1,60 €
Platino	40,77 €
Litio	11,25 €/Kg
Silicio	1.128,8 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	875
Marengo	700
Krugerrand	3.750
America 20$	3.620
50Pesos Mex	4.530

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	62,39 $ ▼
Petr. WTI	58,80 $ ▼
Energia (MW)	114,99 € ▲
Gas (MW)	26,74 € ▼

Btp, 32 miliardi di riacquisti il Tesoro taglia le emissioni 2026

▶L'obiettivo del Mef è ridurre l'ammontare di scadenze attese per l'anno prossimo che si prospetta particolarmente affollato sui mercati obbligazionari. La fiducia sul debito italiano e lo spread in calo

L'OPERAZIONE

ROMA Primo. Evitare l'affollamento. Secondo. Approfittare della liquidità in cassa per ritirare un po' di emissioni "care". L'Italia gioca d'anticipo nella gestione dei titoli in scadenza nel 2026. Da sei mesi a questa parte il ministero dell'Economia ha lanciato ben sei operazione di riacquisto di titoli pubblici per un controvalore di 32 miliardi.

Si tratta di Btp e altri titoli tutti destinati al rimborso il prossimo anno. A spingere il Tesoro, come detto, è stato proprio l'obiettivo di ridurre l'ammontare di scadenze attese nel 2026. Allo stesso scopo sono anche aumentate, seppure leggermente, le emissioni effettuate nel corso del 2025. L'anno che verrà, come cantava Lucio Dalla, si prospetta come particolarmente affollato sui mercati obbligazionari pubblici mondiali. C'è l'America alle prese con il rifinanziamento del suo deficit monstre che emetterà moltissimi T-Bond. Ma ci sono anche i tedeschi che, tolto il freno al debito, si preparano a mettere sul mercato quantitativi aggiuntivi di Bund. Meglio, insomma, per quanto possibile, anticipare.

I TITOLI DEL GOVERNO DI ROMA NEL 2025 SONO STATI GLI UNICI A REGISTRARE UNA FLESSIONE DEI RENDIMENTI

Prima delle ultime tre operazioni, che si sono susseguite a cavallo tra novembre e dicembre, l'ammontare dei titoli da rimborsare il prossimo anno sfiorava i 273 miliardi di euro. Negli anni successivi la cifra era calante per poi riprendere a salire nel 2030 quando, secondo l'ultimo bollettino del Mef, andranno a scadenza titoli per quasi 247 miliardi.

Operazioni di questo tipo non soltanto permettono al governo di alleggerire le scadenze. Permettono anche di contenere il rischio di rifinanziamento, migliorare la liquidità del mercato secondario, rendendolo più attraente e, in alcuni casi, dare un segnale di fiducia nel mercato finanziario, rimpiazzando titoli vecchi con nuovi.

La fiducia verso il debito italiano non è qualcosa che in questo momento manca. Lo spread con i decennali tedeschi, termometro dello stato di salute del debito pubblico e della sua affidabilità, ha toccato i minimi da 15 anni, scendendo sotto quota 70 punti. I titoli italiani, nel 2025, sono stati inoltre gli unici, nell'arco dell'ultimo anno a registrare una flessione. Si parla di quasi 10 punti da gennaio. Era dal 2022 che Roma non decideva per operazioni di riacquisto in asta, utilizzando le risorse del fondo d'ammortamento sul debito pubblico e il conto di disponibilità in Banca d'Italia. Nel 2024, operazioni di gestione di questo genere non sono mancate. Il Tesoro si era mosso sfruttando lo strumento del concambio e ha concluso un solo riacquisto bilaterale. Quest'ultimo ha riguardato il Btp Italia, prodotto retail con una parte dedicata anche a fondi e grandi banche, pensato come anche il Btp Valore per mettere una quota sempre maggiore di bond nei portafogli delle famiglie italiane e di investitori nazionali.

«Nel complesso, l'attività di buyback ha permesso di ridurre il debito nominale di 4,3 miliardi, a cui si aggiungono circa 16,23 miliardi riacquistati attraverso le operazioni di concambio, a fronte dell'emissione di titoli per 16 miliardi», spiegava il Mef. Tra poche settimane con l'uscita delle nuove linee guida si capirà quanto ha fruttato quest'anno. Intanto va segnalato anche che la stagione delle emissioni del Tesoro si era aperta a inizio anno con un Btp Green. E si chiude con l'aggiornamento della cornice normativa che regola questo titolo verde, fiore all'occhiello del debito italiano.

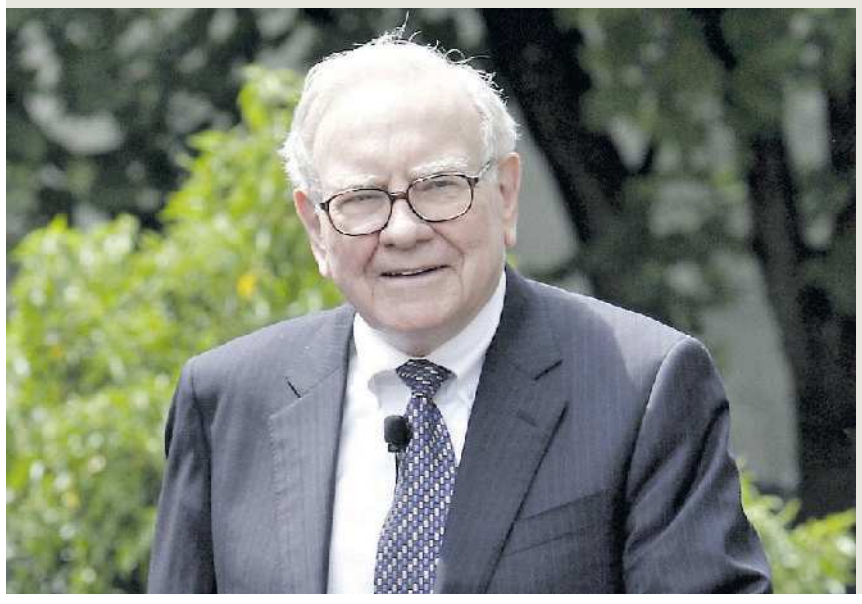
IL PASSAGGIO

Perché c'è il debito cattivo, che il ministero dell'Economia è impegnato a riportare sul sentiero della riduzione, e quello buono. I Btp Green possono ricadere a pieno nella seconda categoria. Dal 2021 l'Italia ha emesso titoli sostenibili per oltre 60 miliardi. I 47,1 miliardi messi sul mercato fino al 2024 hanno a loro volta generato un pil indotto di 69 miliardi e contribuito a un milione di posti di lavoro equivalenti, oltre a ridurre le emissioni di oltre 200 milioni di tonnellate di CO_2. Ogni milione di euro di spese finanziate nei settori interessati dall'allocazione delle risorse raccolte con i Btp Green (mobilità, efficientamento, rinnovabili, ambiente, biodiversità e ricerca) è capace di generare circa 1,5 milioni di euro di Pil. «Sebbene non tutte le spese ammissibili siano attualmente allineate alla Tassonomia Ue, il Mef intende aumentare il più possibile la quota di spese allineate», aggiunge il ministero, dando conto dell'aggiornamento delle norme che regolano il bond verde.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stati Uniti In vista dell'addio di Warren Buffett



Berkshire, cambio ai vertici

Cambio ai vertici di Berkshire Hathaway in vista dell'uscita di Warren Buffett. Todd Combs, investment manager del gruppo, lascia per assumere una nuova posizione a JPMorgan.

Cina, surplus da 1076 miliardi e il G7 lancia l'allarme

EXPORT

ROMA La Cina ruggisce ancora. La guerra sui dazi con l'America, seguita da una tregua provvisoria, non ha fermato le esportazioni del Dragone. Piuttosto ne ha cambiato le rotte. Le imprese cinesi sono state leste a dirottare, soprattutto verso il mercato europeo e verso quello australiano, le merci che non varcano più i confini americani. I numeri fanno una certa impressione. Per la prima volta il surplus commerciale di Pechino ha superato i 1.000 miliardi di dollari, arrivando a 1.076 miliardi. Le esportazioni cinesi sono aumentate del 5,9% a novembre su base annua, più rapidamente del previsto, ma sono diminuite del 28,6% solo verso gli Stati Uniti nello stesso periodo. Quelle in Europa sono balzate del 15% e quelle in Australia di oltre il 30%. Numeri che sono piombati come un macigno sul G7 dei ministri delle Finanze in Canada, dove si è parlato, con preoccupazione, di materie critiche e overcapacity commerciale. Per i ministri finanziari «il pericolo cinese rischia di essere una valanga» e adesso diversi Paesi mostrano il timore che già più volte, nell'ambito delle sue riunioni, aveva lanciato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «Il ministro - spiegano fonti del Mef riportate dall'Ansa e che hanno partecipato all'incontro - per primo aveva lanciato l'allarme molti mesi fa anche in ambito G7 e oggi (ieri, ndr) ci sono stati interventi preoccupati anche da altri Paesi. L'invasione dell'Asia rappresenta un pericolo per la stabilità occidentale non solo europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oro, la Bce ridimensiona le perplessità Mef: Giorgetti chiarirà con la Lagarde

IL CASO

ROMA La Bce ridimensiona i dubbi sull'emendamento di Lucio Malan (FdI) relativo alle riserve auree di Bankitalia, contenuto nella legge di bilancio 2026: apprezza che l'oro resti iscritto nel bilancio, si legge in una nota di ieri, «un trasferimento delle riserve (comprese le riserve auree) dallo Stato patrimoniale della Banca d'Italia allo Stato eluderebbe il divieto di finanziamento monetario ai sensi dell'art 123 del trattato europeo, che vieta alla banca centrale di finanziare il settore pubblico». Francoforte rimarca che sulla proprietà giuridica dell'oro, Palazzo Koch sia consultata. Ma a Bce non è chiaro «quale sia la concreta finalità» della proposta-Malan e in assenza di spiegazioni «le autorità italiane sono invitate a riconsiderare» il testo da sottoporre al Parlamento. In serata dal Mef si apprende: «Giorgetti scriverà alla Lagarde per dare i chiarimenti richiesti, è fiducioso che la questione si risolva».

PROPRIETÀ

Siamo sulla buona strada, visto l'ammissione dei passi in avanti compiuti e la disponibilità del Ministro.

C'è da sottolineare che le perplessità di Palazzo Koch e soprattutto di Bce rispetto alla prima declinazione dell'emendamento si sarebbero attenuate. Tra Via Nazionale e Tesoro è stato messo in piedi un "tavolo" di confronto da martedì della passata settimana e, secondo fonti vicine a Fratelli d'Italia, con un ritmo quasi quotidiano, avvengono colloqui e contatti telefonici tra alti dirigenti di Via Nazionale e super tecnici di via XX Settembre.

Nel comunicato di ieri, Francoforte rileva che la nuova proposta di disposizione «in materia di gestione delle riserve, debba essere interpretata nel senso che le riserve auree gestite e detenute dalla Banca d'Italia come iscritte nel proprio bilancio, appartengano al Popolo italiano». La proprietà giuridica appartiene al sistema delle banche centrali (Sebc) come stabilità dal trattato europeo. «Il terzo trattino dell'articolo 127, paragrafo 2 - spiega Bce -, dispone che uno dei compiti fondamentali da assolvere tramite il SEBC è quello di detenere e gestire le riserve ufficiali in valuta estera degli Stati membri. L'articolo 130 del trattato garantisce l'indipendenza delle banche centrali nazionali (BCN), compresa la Banca d'Italia, e della BCE nell'assolvimento dei loro compiti inerenti al SEBC». Per Francoforte, il compito del SEBC di detenere e gestire le riserve in valuta estera comprende le le azioni necessarie per l'effettivo adempimento del mandato dell'Eurosistema. Ad esempio, affinché le attività di riserva assolvano la loro funzione nelle operazioni di gestione delle riserve in valuta estera, «l'aspetto del pieno ed effettivo controllo da parte della banca centrale è essenziale». Ciò comporta la capacità delle BCN di adottare decisioni, «in completa autonomia, relative alla detenzione, alla conservazione, alla disposizione, alla negoziazione e alla gestione quotidiana, anche comprando e vendendo oro a titolo definitivo, a pronti e a termine, e con operazioni di pronti contro termine».

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il palazzo dove ha sede la Banca centrale europea a Francoforte

Borse caute in attesa della Fed Il balzo di Monte Paschi: +4,3%

▶Domani la riunione della Banca centrale americana per la riduzione dei tassi
Siena rimbalza dopo il documento Consob che esclude un patto occulto tra soci

LA GIORNATA

ROMA Le Borse europee chiudono deboli con la lente che resta sulla riunione di domani della Fed attesa al taglio dei tassi. A Piazza Affari ha brillato Mps, dopo la pubblicazione del documento della Consob sugli esiti sull'indagine che ha escluso il concerto tra i grandi soci nella scalata di Mediobanca. Francoforte ha segnato un +0,07% con il Dax a 24.046 punti. Parigi ha registrato un -0,08% con il Cac 40 a 8.108 punti. Mentre la Borsa di Milano ha chiuso invariata. Il Ftse Mib ha confermato i 43.432 punti del giorno di venerdì. Domani arriverà la decisione della Fed, e l'attesa è di un taglio dei tassi. La debolezza del mercato del lavoro preoccupa la banca centrale americana più di un'inflazione sopra il 2 per cento. Una riduzione del costo del denaro da un quarto di punto mercoledì è data per scontata e l'attenzione sarà sulle parole che verranno usate per descrivere il «taglio da falchi», come molti lo hanno già definito. La sforbiciata infatti potrebbe essere spiegata con parole che alzano l'asticella per futuri nuovi tagli alla luce di un'inflazione ben oltre il target e di incognite, quali la decisione della Corte Suprema sui dazi, che rischiano di spingere ulteriormente al rialzo i prezzi.

A Piazza Affari, come detto, ha brillato particolarmente il titolo del Monte dei Paschi di Siena, che ha chiuso le contrattazioni con un più 4,36 per cento. Venerdì scorso il board della banca si è riunito per ascoltare la relazione dell'amministratore delegato Luigi Lovaglio in merito all'indagine della Procura di Milano. Il consiglio, con un voto all'unanimità, ha riconfermato la fiducia al capo azienda confermando anche il mantenimento dei requisiti richiesti dalle norme. Una presa di posizione considerata cruciale dal mercato: il cda era infatti atteso come un passaggio determinante per capire la stabilità della governance nell'operazione Mediobanca. Lo stesso board, per quanto riguarda l'integrazione con Piazzetta Cuccia, aveva chiarito che «l'attività dei gruppi di lavoro, che coinvolgono le risorse professionali di entrambe le banche, prosegue a pieno regime, con l'obiettivo di realizzare in tempi brevi le sinergie industriali e di accelerare la crescita e la creazione di valore».

SIENA Rocca Salimbeni, storica sede del Monte Paschi

VENERDÌ SCORSO CONFERMATA DAL BOARD LA PIENA FIDUCIA AL NUMERO UNO LUIGI LOVAGLIO

IL PASSAGGIO

Sabato, poi, Il Sole 24 Ore ha anticipato i contenuti di un documento della divisione vigilanza emittenti della Consob del 15 settembre 2025, nel quale si evidenzia che «non sussiste il patto occulto» fra i soci Delfin e Caltagirone e «non sussiste il concerto» con Siena. L'istruttoria della Consob ha rivelato come già alla fine di dicembre del 2022, l'amministratore delegato del Monte dei Paschi Luigi Lovaglio, avesse indicato più opzioni strategiche per Siena, tra le quali anche una possibile aggregazione con Mediobanca. Ipotesi quest'ultima, sempre secondo quanto rivelato dall'indagine Consob, più volte prospettata nel 2024 anche all'ex Ad di Piazzetta Cuccia Alberto Nagel.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incentivi non bastano Immatricolazioni in calo

AUTO

VENEZIA Gli incentivi non fanno decollare le vendite di auto e gli esercenti temono possa essere un flop. Massimo Ghiraldo (concessionari auto confcommercio Ascom Padova): «Bene solo le elettriche, ma l'impressione è che si tratti di fuochi fatui».

I generosissimi bonus (una tantum) previsti dal Pnrr per l'acquisto di auto non hanno riacceso il mercato. Secondo la Confcommercio, a novembre infatti sono state immatricolate in Italia 124.222 autovetture con un calo dello 0,04% rispetto allo stesso mese del 2024, risultato che porta il totale nei primi undici mesi del 2025 a un - 2,43% annuo, con 1.417.621 veicoli immatricolati. Va un po' meglio il Veneto che con 9.205 le immatricolazioni lo scorso mese migliora di uno 0,68% il dato (9.143) dello stesso periodo del 2024 ma si deve arrendere nel conto annuale: 95.833 vetture immatricolate nei primi 11 mesi dell'anno a fronte delle 98.919 del pari periodo dello 2025 (- 3,12%). Negativa anche la provincia "campione" di Padova. Con 1.881 immatricolazioni di novembre '25 contro le 1.936 di novembre '24, registra un - 2,84% mensile e - 2,55% nel periodo gennaio-novembre: 19.077 immatricolazioni nel 2025 contro le 19.576 nel 2024.

GHIRALDO: «MERCATO CONDIZIONATO DAI PREZZI E DAL POSSIBILE CAMBIO DELLE REGOLE, BENE LE ELETTRICHE MA TEMO SIA UN FUOCO FATUO»

«Gli incentivi - commenta in una nota Ghiraldo, presidente dei concessionari auto di Confcommercio Ascom Padova - hanno determinato un forte balzo delle immatricolazioni Bev (delle quali hanno beneficiato soprattutto un paio di marchi cinesi) ma l'impressione è che si tratti di fuochi fatui. Se vogliamo che il trend si consolidi servono misure strutturali, di medio-lungo periodo, altrimenti continueremo ad assistere ad un mercato asfittico pesantemente condizionato da un paio di fattori: innanzitutto il livello dei prezzi, in particolare nelle soglie di accesso al mercato; il secondo, importante tanto quanto se non di più, è il dibattito sul futuro quadro della normativa europea in materia di decarbonizzazione dei trasporti».

CALANO I MARCHI TRADIZIONALI

Nel raffronto padovano tra i singoli marchi, calano quelli "tradizionali" come Toyota, Volkswagen. Male anche Peugeot (- 49,15%), Kia. Per contro va bene Hyundai e anche le tedesche di gamma alta: Mercedes un + 20%; Audi registra un + 32,26%; Bmw fa + 18,67%. In calo Dacia. Per quanto riguarda invece i "nuovi" marchi, significativo è il balzo di Byd che passa da 23 auto immatricolate un anno fa a 68 di novembre 2025 e dunque registra un + 195,65% e addirittura impossibile registrare un raffronto percentuale per Leapmotor perché va da 0 a 48 vetture a distanza di 12 mesi. Infine da rilevare, dopo mesi di arretramenti anche consistenti, la ripresa di Tesla: 49 immatricolazioni a novembre 2025 contro le 24 di un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vitol, maxi finanziamento fino a 15 miliardi per la crescita di Saras nell'area mediterranea

L'OPERAZIONE

ROMA Il gigante globale di energia e materie prime Vitol, sede operativa a Rotterdam, attivo verso compagnie petrolifere, multinazionali, aziende industriali e società di servizi pubblici, imprime un'accelerazione al rilancio di Saras, uno dei principali operatori italiani nella raffinazione del petrolio, acquisita nel 2024. Un pool tra le maggiori banche internazionali ha concesso da qualche settimana, un maxi-finanziamento di 12 miliardi di dollari suscettibile di salire a 15 miliardi. È una delle maggiori operazioni finanziarie dell'anno che sta per concludersi. La linea di credito è strutturata in capo a Vitol SA e Vitol US BV, due anelli intermedi della lunga catena societaria che da Vitol Holding II sa, domiciliata in Lussemburgo, si dipana fino alla Saras. La capogruppo del Granducato è una vera public company avendo oltre 400 soci: persone fisiche, dipendenti (anche ex), manager (anche ex), con quote singole sotto il 5%. Nella Saras confluiranno le sue dirette controllanti Varas holding e Varas spa, come si legge nell'atto di fusione inversa sottoscritto il 24 novembre, davanti al notaio Laura Fidanza di Milano ai fini di razionalizzazione per ottimizzare l'efficienza.

Il nuovo maxi-finanziamento è ripartito in due linee di credito, tranches A da 8,6 miliardi di dollari di durata 36 mesi e tranches B da 3,5 miliardi secondo le seguenti caratteristiche: è prevista nel corposo contratto, l'estinzione preventiva di una linea Rcf 2,3 miliardi circa. I partecipanti al nuovo pool sono Banco Santander, JpMorgan (banca agente), MUFG Bnak, Natwest Markets NV, Sumitomo Mitsui Banking Corporation, Unicredit Gmbh, Bpm. La finalità del finanziamento - si legge nelle carte del contratto, scritto in inglese -, è un'esigenza corporate di sostegno del circolante, rifinanziamento di due linee Rcf tranche A del 2023 e la facility del 2024 di complessivi 11 miliardi e, soprattutto, il sostegno alle strategie di espansione della Saras, considerata l'ariete per lo sviluppo nel Mediterraneo.

UTILE DA 8,5 MILIARDI

La scadenza è di 12 mesi (più 12 mesi + 12 mesi di opzione proroga a discrezione delle banche). Garanti Vitol Holding SA e Vitol US BV. Margine 45 punti, con una committment fee del 30%, upfront fee 30%. I covenants, cioè i parametri da rispettare lungo l'andamento del prestito, in considerazione dello standing del debitore, sono ridotti al minimo. Infatti consolidatosi nel commercio di petrolio, negli anni Vitol ha allargato la sua presenza alla raffinazione, trading gas naturale e di energia, scambio di emissione di carbonio. Vitol in tutto ha 10mila stazioni di servizio retail in 5 continenti, raffinerie con una capacità aggregata di 850mila barili, una produzione di circa 75mila barili di petrolio al giorno negli Usa e in Ghana, 5 GW di capacità di generazione termica. Nel 2024 ha macinato ricavi per 331 miliardi di dollari, con un utile netto di 8,5 miliardi. L'acquisizione di Saras ha permesso a Vitol di ampliare il presidio nell'area Mediterranea. La nuova potenza finanziaria accumulata favorirà una crescita molto rapida.

Il gruppo petrolifero italiano fu acquisito in più tempi, iniziando l'11 febbraio 2024 quando Vitol stipulò, con la famiglia Moratti l'accordo per comprare il 35% e a giugno è stata completata l'acquisizione del 100% attraverso il lancio di un'Opa obbligatoria finalizzata al delisting. In totale il gruppo energetico dei Paesi Bassi ha investito 1,75 miliardi. Riguardo alle prospettive di Saras, si stima un margine di riferimento medio 2026-27 previsto a 6,9 dollari al barile, in leggero calo a seguito della progressiva normalizzazione.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,283**	0,04	1,923	2,728	5807882
Azimut H.	**35,000**	0,46	20,387	36,215	667430
Banca Generali	**54,550**	-0,18	43,326	57,049	124505
Banca Mediolanum	**18,140**	-0,11	11,404	19,172	765439
Banco Bpm	**12,230**	2,00	7,719	13,432	4269534
Bper Banca	**10,470**	0,87	5,722	10,848	5017212
Brembo	**9,395**	-0,79	6,972	10,165	178884
Buzzi	**51,750**	1,07	35,568	53,755	314045
Campari	**5,712**	-2,36	5,158	6,749	7227188
Enel	**8,762**	-0,13	6,605	9,051	14252907
Eni	**16,068**	-0,21	11,276	16,542	6433118
Ferrari	**328,500**	-3,50	325,640	486,428	600502
FinecoBank	**20,450**	0,25	14,887	21,762	1248492
Generali	**34,040**	0,86	27,473	34,942	1218848
Intesa Sanpaolo	**5,623**	0,18	3,822	5,986	27799111
Italgas	**9,235**	-0,54	5,046	9,709	2059687
Leonardo	**48,190**	2,10	25,653	56,236	2277998
Mediobanca	**16,540**	1,69	13,942	22,087	1253803
Moncler	**57,720**	-0,55	45,992	67,995	551058
Monte Paschi Si	**7,922**	4,36	5,863	8,779	40322877
Piaggio	**1,854**	-2,37	1,667	2,222	338959
Poste Italiane	**20,250**	0,00	13,660	21,425	1051161
Recordati	**49,100**	0,66	44,770	60,228	198918
S. Ferragamo	**7,775**	-2,81	4,482	8,104	371889
Saipem	**2,467**	1,11	1,641	2,761	31247147
Snam	**5,626**	-1,09	4,252	5,771	3724379
Stellantis	**10,280**	-1,29	7,514	13,589	13892843
Stmicroelectr.	**22,230**	-0,80	16,712	28,268	3205307
Telecom Italia	**0,569**	-0,66	0,287	0,578	16098442
Tenaris	**17,630**	-0,09	13,846	19,138	1499453
Terna	**8,924**	-0,58	7,615	9,171	1919114
Unicredit	**65,170**	0,18	37,939	69,357	3035079
Unipol	**19,170**	1,03	11,718	19,759	629282
NORDEST					
Ascopiave	**3,180**	-1,24	2,699	3,347	79305
Banca Ifis	**24,580**	1,82	18,065	25,588	377340
Carel Industries	**24,700**	0,00	14,576	25,838	33333
Danieli	**48,850**	1,66	23,774	50,603	24185
De' Longhi	**36,480**	-2,04	24,173	37,059	94020
Eurotech	**0,887**	0,23	0,659	1,154	25660
Fincantieri	**18,390**	4,31	6,897	26,904	1708340
Geox	**0,312**	-1,27	0,287	0,472	383772
Gpi	**16,740**	-1,18	8,182	18,429	30097
Hera	**4,000**	-0,55	3,380	4,425	2610377
Italian Exhibition Gr.	**8,320**	-0,24	6,659	9,518	2347
Ovs	**4,410**	-0,81	2,835	4,473	232656
Safilo Group	**1,908**	0,85	0,675	1,905	703069
Sit	**2,700**	0,00	0,918	2,846	34499
Somec	**14,050**	-0,71	9,576	15,656	296
Zignago Vetro	**7,260**	-2,42	6,812	10,429	49753

Cinema

Golden Globe, 18 nomination ai film della Mostra

Annunciate le nomination degli 83esimi Golden Globe Awards. Nella rosa delle candidature, 8 titoli sono stati presentati in prima mondiale alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: "The Voice of Hind Rajab", "Jay Kelly", "No Other Choice", "The Testament of Ann Lee", "After The Hunt", "Bugonia", "Frankenstein", "The Smashing Machine", con 18 candidature complessive ottenute. In particolare, "The Voice of Hind Rajab" di Kaouther Ben Hania, Leone d'argento Gran premio della giuria all'82esima Mostra, ha ottenuto la nomination quale miglior film non in lingua inglese. Cinque candidature sono state ottenute da "Frankenstein" di Guillermo del Toro; tre ciascuno hanno conseguito "No Other Choice" di Park Chan-wook e "Bugonia" di Yorgos Lanthymos. Due ciascuno per "Jay Kelly" di Noah Baumbach e "The Smashing Machine" di Benny Safdie. Una ciascuno per " The Testament of Ann Lee" di Mona Fastvold e "After The Hunt" di Luca Guadagnino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro di Giacomo Cardinali, vice prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, svela il giallo del Decameron del 1729
Si trattava di un'imitazione, non un falso, della celebre edizione Ventisettana: l'espediente serviva ad aggirare la censura

Il primo facsimile è nato a Venezia

LA SCOPERTA

Eccolo un nuovo primato dell'editoria veneziana: 1729, stampa del primo facsimile della storia europea. In quell'anno dai torchi della Dominante esce una riproduzione «quanto più simile» (si diceva così perché il termine facsimile compare per la prima volta soltanto nel 1782) della celebre edizione del 1527 del "Decameron" di Giovanni Boccaccio, stampata a Firenze da Giunta. La "Ventisettana", com'è stata chiamata, è la più bella, la più accurata, delle edizioni dell'opera di Boccaccio, e doveva essere il prototipo di tutte quelle successive. Invece è diventata una rarità, non solo perché tirata in pochi esemplari, ma anche perché è una delle ultime integrali, prima che il "Decameron" venisse inserito nell'"Indice dei libri proibiti", stilato da monsignor Giovanni della Casa e pubblicato nel 1559, pure quello a Venezia. Dopodiché «Bocazo porcazo», come lo aveva definito Bernardino da Feltre, il frate che dove predicava faceva spuntare Monti di pietà e massacrare gli ebrei, verrà pubblicato tagliato, rimaneggiato, sostanzialmente sventrato, con alcune novelle completamente soppresse, mentre le edizioni precedenti alla censura che passavano per mani ecclesiastiche venivano fatte sparire.

IL REVERENDO

Questa sensazionale vicenda, intricata come un thriller, è stata scoperta e per la prima volta raccontata da Giacomo Cardinali in "Tutti pazzi per Boccaccio. Indagine su un caso di editoria e censura nella Venezia del Settecento", pubblicato da Sellerio. La storia del facsimile veneziano è una denuncia delle censure ecclesiastiche e della cappa oscurantistica sotto cui è caduta la letteratura nel corso dei secoli per volontà della chiesa cattolica. Ebbene, sapete chi è che racconta tutta l'avventura? Un prete. E non un prete qualsiasi, bensì il vice prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana. Il reverendo dottor don Giacomo Cardinali, Scriptor Latinus (questo il suo titolo completo) – anche il fatto che di cognome faccia Cardinali sembra un ulteriore cortocircuito in una storia di cortocircuiti – non ha esitato nemmeno per un momento a raccontare cos'abbiano combinato i suoi predecessori. «A suo modo è un giallo», commenta don Cardinali, «una storia completamente sconosciuta e venirne a capo è stata un'indagine». In effetti ha conosciuto la vicenda delle peripezie del Boccaccio imitato del tutto per caso: è un esperto di manoscritti del XVI secolo e proprio non ci pensava di mettersi a studiare questa storia. «Avevo letto in una nota da qualche parte», spiega, «un accenno a tale operazione. Tra l'altro i facsimile non mi interessano e non mi piacciono, tanto che pensavo si trattasse del facsimile di un manoscritto, cosa che si sarebbe spiegata con il tentativo di mettere a disposizione di un pubblico più vasto uno scritto che altrimenti sarebbe rimasto in copia unica. Invece non capivo che senso potesse avere predisporre il facsimile di un'edizione a stampa che, per quanto rara, esisteva ed era reperibile nell'ordine delle decine di copie. Oltretutto lo sforzo, anche economico per una simile operazione è notevole: incidere e far fondere i caratteri che devono imitare quelli precedenti costa parecchio. Quindi qualcuno ci aveva investito e la cosa pareva ancora più strana». La soluzione definitiva è venuta da un soggiorno nell'Archivio di stato dei Frari, dove don Giacomo ha trovato tutte le conferme documentali a quelle che fino a quel momento erano semplici congetture.

AUTENTICO

Anche la scoperta che si trattasse di un facsimile, e non di un falso, è stata frutto di un'indagine. La storia dell'editoria è piena di contraffazioni, le aldine, ovvero le celebri edizioni di Aldo Manuzio stampate a Venezia a inizio Cinquecento, venivano imitate a Lione e a Firenze, e in Toscana proprio dagli stessi Giunta che avevano pubblicato anche Boccaccio. Ovviamente se nel 1729 qualcuno avesse voluto contraffare il "Decameron" di due secoli prima spacciandolo per autentico, lo avrebbe venduto al prezzo – alto – del mercato antiquario, e non a quello – più basso – di un'edizione appena uscita dai torchi. Serviva quindi sapere a quanto veniva venduto il libro del 1729. Cardinali si è messo a cercare e ha trovato una copia con la "rilegatura rustica", ovvero una rilegatura provvisoria, di scarsissimo valore, che il libraio faceva mettere prima che l'acquirente si facesse rilegare il libro a proprio gusto, come si usava al tempo. All'interno di quella copertina destinata a essere buttata via, c'era il prezzo originale: è stato così possibile stabilire che il volume veniva venduto come un libro nuovo e non un'opera antiquaria. Non era quindi un falso, ma un facsimile, il primo, che ha dato il via a una moda destinata a prendere piede nel Settecento, quando le edizioni simili in tutto e per tutto a quelle del Cinquecento si sono moltiplicate. Oggi sul mercato antiquario la Ventisettana quota circa 35 mila euro, il facsimile del 1729 si trova anche per 500 euro.

LO SCOPO

L'indagine del viceprefetto di una delle biblioteche più importanti del mondo, è andata avanti. L'imitazione era stata fatta per evitare la censura: il Boccaccio integrale era ancora proibito, quindi se l'opera fosse caduta sotto gli occhi delle autorità, si poteva sempre dire che si trattava di vecchie copie di due secoli prima, ritrovate nel magazzino di un libraio, e quindi evitare conseguenze legali. Qui si è aperto un mondo sulla censura veneziana del Settecento: bisognava formalmente rispettare le direttive ecclesiastiche sui libri proibiti, ma erano le stesse autorità a suggerire come fare per aggirarle (ecco un nuovo cortocircuito), ovvero mettendo un falso luogo di stampa, una città di un paese protestante, tipo Amsterdam, dove le direttive della chiesa cattolica non avevano effetto. Non solo, in quegli anni a Venezia viveva frate Raimondo Vivenzio Missori: era uno degli addetti alla censura. Di giorno. Invece di notte suggeriva ai tipografi quali opere ristampare, tanto poi avrebbe deciso lui se censurarle (e questo è un gran cortocircuito). Il finanziatore del facsimile di Boccaccio è un personaggio notissimo della Venezia settecentesca: il console inglese Joseph Smith, ovvero il mercante d'arte che ha portato Canaletto a Londra e che, evidentemente si occupava di libri, oltre che di quadri. Infine l'indagine ha permesso a don Cardinali di fare ordine anche nella sua biblioteca: delle otto copie conservate alla Vaticana si è potuto stabilire, attraverso le piccole differenze che le contraddistinguono, che due sono originali del 1527 e le altre quattro facsimili del 1729. E così, alla fine del giallo, anche tra i libri giustizia è fatta.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI
Don Giacomo Cardinali, "Scriptor Latinus", vice prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana. Sotto, frate Raimondo Vivenzio Missori

ANALOGIE
A lato, in alto il logo dell'editore finale (quello alla fine del volume) del 1527. Sotto il logo dell'editore finale del 1729. I due sono molto simili, ma non identici

TUTTI PAZZI PER BOCCACCIO di Giacomo Cardinali
Sellerio

BOCCACCIO INTEGRALE ERA ANCORA PROIBITO: SE LE AUTORITÀ AVESSERO INDAGATO SI POTEVA DIRE CHE ERANO VECCHIE COPIE

Undici minuti di applausi e oltre un milione di telespettatori per «Lady Macbeth» di Dmitrij Šostakovič
Premiata la lucida visione del direttore Riccardo Chailly, assecondato da un'orchestra dal suono compatto

Scala, l'insolita Prima conquista il pubblico

IL RACCONTO

L'inaugurazione della stagione operistica del Teatro alla Scala è un evento che coniuga da sempre cultura e mondanità. Anche quest'anno è stato così, ma la scelta del titolo non è stata scontata: "Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk" di Dmitrij Šostakovič richiede, infatti, un grande impegno interpretativo. Il soggetto è tratto da un racconto di Leskov, pubblicato nel 1865, la cui protagonista è Katerina, infelice sposa di un mercante. La donna compie una serie di crimini assieme all'amante: uccide il suocero, il marito e un nipote di questi per sottrargli l'eredità. Una volta scoperta, viene deportata assieme al complice in Siberia, dove uccide una rivale e si uccide. Šostakovič non è attratto dagli aspetti sanguigni e sensuali della vicenda, ma scrive una satira sociale nei confronti della classe mercantile-borghese.

INTERPRETI

Il direttore Riccardo Chailly, alla sua ultima inaugurazione di stagione alla Scala, ha affrontato la complessa partitura del musicista sovietico con sorprendente rigore analitico. L'Orchestra ha assecondato il celebre maestro con estrema compattezza di suono e grande duttilità interpretativa. La lucida visione di Chailly ha consentito a tutte le parti strumentali di mantenere una costante tensione narrativa, con un giusto equilibrio tra ottoni e percussioni, archi e legni. Né da meno è stato il coro (preparato da Alberto Malazzi), solido, partecipe e incisivo. Splendida protagonista è Sara Jakubiak che si muove in scena con grande intensità drammatica e sostiene la tessitura vocale del ruolo di Katerina (la "Lady" assassina) con assoluta padronanza, sempre attenta a rilevare l'intensità del fraseggio. A condividere con lei le trame omicide, il solido tenore Najmiddin Mavlyanov, un Sergej efficacemente freddo e opportunista. Boris, ucciso con il veleno per topi da Katerina, è Alexander Roslavets, basso autorevole e dalla voce salda e sicura. Il debole e assente marito della protagonista (Zinovij) è il tenore Yevgeny Akimov, pertinente e adeguato. Ricordiamo infine Elena Maximova, la detenuta Sonetka che cede a SergeJ per un paio di calze, e la cuoca Aksinia, una bravissima Ekaterina Sannikova.

CORO SOLIDO E PARTECIPE SPLENDE SARA JAKUBIAK NEL RUOLO DI KATERINA. CONVINCONO COSTUMI E SCENE, GIUSTO EQUILIBRIO TRA SESSO E SANGUE

ALLESTIMENTO

Il regista Vasily Barkhatov, con le belle scene di Zinovy Margolin, gli incisivi costumi di Olga Shaishmelashvili, le suggestive luci di Alexander Sivaev, sposta la vicenda negli ultimi anni del regime di Stalin, il dittatore che pur osteggiando "Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk" perché lontana dai nuovi orientamenti del regime, ammirò sempre per il talento di Šostakovič. Sul palco della Scala c'è un grande ristorante con lampadari art déco; a sinistra compaiono anche due ambienti sovrapposti: sopra le cucine e sotto le camere del padrone. Non mancano le scene di sesso e violenza, ma probabilmente anche per la diretta televisiva non c'è nulla di eccessivo o che disturbi il pubblico. Nell'ultima scena Katerina anziché gettarsi nelle fredde acque di un lago muore, assieme alla nuova rivale, cospargendosi di benzina e dandosi fuoco. Lunghi applausi per tutti. Il prossimo anno, come annunciato dal sovrintendente Fortunato Ortombina, alla sua prima inaugurazione scaligera seppur con la programmazione del predecessore, si torna a Verdi con "Otello".

L'opera, trasmessa in diretta dai Rai 1 dalle 17.58 alle 21.57, ha ottenuto il 6.4% di share con 1 milione 11 mila telespettatori. Diretta dal maestro Riccardo Chailly, ha ricevuto oltre 11 minuti di applausi del Teatro milanese.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA A sinistra in scena alla Scala "Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk", a destra Fortunato Ortombina, Attilio Fontana con la figlia Maria Cristina

Il sovrintendente

Ortombina: «Ora andiamo all'estero»

«Le sfide della Scala ora sono rispetto al mondo»: il sovrintendente Fortunato Ortombina, reduce dal successo di "Una lady Macbeth nel distretto di Mcensk" che ieri sera ha inaugurato la stagione lirica del teatro, traccia la linea per i cinque anni di gestione che ha appena iniziato, che prevedono anche «tournée in tutti i continenti». L'opera, applaudita per oltre 11 minuti dal pubblico, è stata in realtà programmata dal suo predecessore Dominique Meyer cui ha riconosciuto il merito di aver scelto un'opera «clamorosa». Ma ora la gestione passa nelle sue mani. «Ci saranno cose che rimarranno e altre che cambieranno – annuncia –. Adesso ci sono sfide diverse rispetto a quelle che ha dovuto affrontare Dominique». E le sfide riguardano anche l'estero, «come quando la Scala varcava i confini delle Alpi e mostrava al mondo come si faceva». E soprattutto «bisogna tornare con l'opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fiera

Chiude Più Libri effetto polemica sulle vendite

FIERA Più Libri Più Liberi

Da Jeff Kinney a Jovanotti, i cinque giorni di "Più Libri Più Liberi" sono passati, e la fiera ieri si è conclusa. Con una stima intorno alle 100mila presenze totali (in calo rispetto al 2024), l'ultima edizione diretta da Chiara Valerio è stata travolta dalle polemiche per la presenza tra gli stand di Passaggio al Bosco. Rispetto alle quali il presidente di Aie, Innocenzo Cipolletta, ha ribadito che «la lettera-appello degli editori ha sollevato problemi e preoccupazioni che condividiamo ed ha avviato un dibattito importante, su cui faremo da parte nostra le opportune riflessioni proprio perché siamo sensibili al tema della lotta al fascismo». Il fuoco delle polemiche non si è spento nemmeno l'ultimo giorno, con Roberto Saviano che ha criticato tra le righe Zerocalcare. Per lo scrittore «è una cosa bizzarra sentirsi puri dicendo "io non vengo a condividere uno spazio" e poi lavorare per le multinazionali». E ha poi ricordato che «le persone di quel mondo (della destra estrema) quando riescono ad accedere a un'iniziativa democratica come questa non vedono l'ora di essere attaccate» e, comunque, «non bisogna avere mai paura dei libri». Intanto, la questione politica potrebbe avere influito sulle vendite. Secondo quanto riferito da Marco Scatarzi, alla guida di Passaggio al Bosco, il progetto ha chiuso la sua prima fiera con un risultato inaspettato. Tant'è che negli scorsi giorni il gruppo è tornato in Toscana a prendere altre copie. Una situazione simile viene riferita da Idrovolante, casa editrice di destra a Più Liberi da anni. «Abbiamo raddoppiato gli incassi, forse pure triplicato» afferma l'editore Daniele Dell'Orco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Efficienza in cambio dell'anima la distopia va in scena a Istrana

TEATRO

Con lo spettacolo "Non ho paura dell'intelligenza artificiale", Carlo Colombo, aveva indagato il rapporto tra uomo e macchina. Ora invece il musicista e autore trevigiano scava più a fondo e coinvolge il pubblico in una riflessione sul confine tra umano e post umano, sul peso dell'identità e della memoria, sul valore dell'amicizia in un mondo che cambia in fretta. Colombo debutta infatti venerdì alle 20.45, nella sala teatro Pio X di Istrana (Tv), con la sua ultima fatica: "Mi sono messo il microchip" (info e prenotazioni 327. 4769453). Tutto inizia con tre amici al bar. Una birra, una partita a briscola, ma poi la scelta di partecipare a una sperimentazione scientifica con l'installazione di un chip nel cervello modifica emozioni, ricordi, relazioni... e forse anche l'anima. È l'inizio di un viaggio che, partendo dalla quotidianità, porta a interrogarsi sul confine tra umano e post-umano. «L'uomo è davvero disposto a rinunciare alla propria anima in cambio di un'esistenza più efficiente – si chiede Colombo – convinto che il tutto si possa ridurre ad un semplice algoritmo? Non ce ne rendiamo conto, ma siamo già nell'epoca del transumanesimo: quel periodo di passaggio che porterà l'uomo a integrarsi con la macchina e a divenire post-umano». Il riferimento è al filosofo e transumanista Max More, che nel 1999 ipotizzava una "nuova costituzione" umana con una lettera a Madre Natura. Così Colombo, attraverso musica, narrazione e canzoni, suggerisce con ironia riflessiva di rivolgere lo sguardo a questo futuro molto vicino.

ELON MUSK

Dopo il focus sull'Ai, come nasce questo lavoro? «Se il discorso sull'intelligenza artificiale è in parte risolto – spiega Colombo – un anno fa mi sono chiesto dove stiamo andando e ho cominciato a studiare, partendo dai progetti di Elon Musk con Neuralink». E proprio grazie al podcast di Neuralink ha iniziato a collegare i puntini. Se da un lato Musk prevede l'installazione di microchip a livello cerebrale per un utilizzo terapeutico, dall'altro apre scenari di possibilità inesplorate (e inquietanti). «Quando ho cominciato a scrivere questo racconto – chiosa Colombo – alcuni processi sembravano fantascienza, ora si sta materializzando quello che immaginavo. Se oggi una persona tetraplegica pensa una frase e sul computer compare quella frase, si può prevedere un futuro che ricorda i romanzi distopici Aldous Huxley». Per questo spettacolo l'artista trevigiano ha dovuto studiare il transumanesimo, che «non è una cosa molto allegra - chiarisce – quindi ho cercato di trovare degli aspetti ironici su queste tematiche». E prosegue: «Immagino dibattiti tra anti-chip e pro-chip, ma anche il dialogo con un morto che ha fatto l'upload del proprio Io sul computer».

CARLO COLOMBO MUSICISTA E AUTORE TREVIGIANO COINVOLGE IL PUBBLICO IN UNA RIFLESSIONE SU FUTURO E INNOVAZIONE

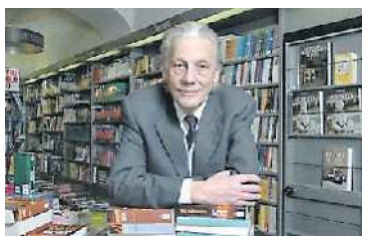
SUL PALCO Il musicista e autore trevigiano Carlo Colombo

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palermo

Morto Sergio Flaccovio l'editore-libraio gentile



Scompare una figura illuminata e gentile della cultura palermitana. È morto l'editore-libraio Sergio Flaccovio. Aveva raccolto l'eredità del padre Salvatore Fausto, che avviò nel 1938 l'attività con l'apertura di una libreria, in via Ruggero Settimo, diventata tra gli anni '70 e '80 del secolo scorso un importante cenacolo culturale, il punto di riferimento per molti esponenti del mondo della letteratura, dell'arte e del giornalismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La multinazionale tedesca sceglie i circuiti per sperimentare anche su strada la tecnologia con un futuro promettente soprattutto fra i veicoli commerciali. Insieme agli specialisti di Ligier, sta sviluppando un prototipo da corsa che utilizza H2 su un V6 termico

Bosch. L'idrogeno in pista

LA PROVA

Prima il motorsport, poi la logistica. Bosch e la sue divisioni Mobility e Engineering cominciano con la pista e i bolidi, ma pensano alla strada e ai veicoli commerciali, leggeri e pesanti. Per la multinazionale tedesca l'idrogeno è una alternativa vera, non solo impiegato per i sistemi a celle a combustibile, ma anche come carburante nei riadattati motori convenzionali. Lo dimostra la Ligier Js2 Rh2, il prototipo che ha già percorso oltre 5.000 chilometri e che ha debuttato sul tracciato de La Sarthe alla vigilia della ultima 24h di Le Mans, alimentata da un BV6 da 3.0 litri che, per il momento, vale 602 Cv e 680 Nm di coppia, anche se gli esperti della Bosch Engineering contano di raggiungere valori di almeno il 20% superiori.

I 290 km/h all'ora sono un obiettivo già centrato, ma anche quelli verranno oltrepassati in futuro. Così come la percorrenza, attualmente piuttosto contenuta – una ventina di minuti in assetto da competizione (circa un'ottantina di chilometri) – malgrado i 6,3 kg di idrogeno stoccati nei tre serbatoi a 700 bar (157 litri in totale).

CURA DIMAGRANTE

Quello che invece scenderà è il peso, che la società tedesca conta di riuscire a limare di qualche centinaio di kg rispetto agli attuali 1.450. La nostra testata ha potuto girare sul tracciato di prova di Boxberg con questo futuristico missile "alternativo". Il nervosissimo "pistino" ricavato all'interno della base militare dove vige il divieto assoluto di fare foto (troppi veicoli camuffati in circolazione per consentire scatti ai visitatori) ha rettilinei cortissimi e la velocità massima arriva a fatica ai 180 orari. In cambio i decibel sono quasi fuori controllo: le emissioni zero dell'idrogeno non sono quelle acustiche, ma ambientali. «No impact emission reachable», informa Bosch Engineering. Le Nox sono oggi pari a 21 mg/km, ovvero già un terzo della soglia Euro7, quelle di Nh3 (ammoniaca) sono circa un quarto (5,6 contro 20 mg/km), mentre quelle di Co2 sono sostanzialmente già nulle (0,8 g/km, inclusi gli 0,7 presenti nell'aria, contro i 262 g/km di un analogo veicolo a benzina).

Se l'Automobile Club de l'Ouest e i costruttori coinvolti nel progetto "Road to Le Mans" (Toyota, Alpine e la stessa Ligier, ma con un interessamento anche della Hyundai) rispetteranno i tempi, nel 2028 potrebbe debuttare un campionato a idrogeno con il coinvolgimento diretto di Bosch, che fornisce almeno un componente per ciascun bolide iscritto alla popolare 24h. Il piano della divisione Motorsport della società tedesca è quella di rendere accessibile questo sistema, che include la cosiddetta L-Hscu, ossia l'opzione per stoccare l'idrogeno liquidato raffreddato a circa -253°, per risparmiare spazio sui serbatoi. Le tecnologie applicate sul prototipo Js2 Rh2 valgono ben oltre il milione di euro, ma il modello su cui sono montate costa attorno ai 100 mila euro. Con l'evoluzione dei sistemi e le economie di scale, a basse voce circolano cifre attorno ai 300 mila euro, non esattamente popolari, ma indubbiamente più alla portata di molte scuderie e (danarosi) appassionati. «Le nostre soluzioni pionieristiche aiutano a rendere i powertrain più rispettosi dell'ambiente e a ridurre ulteriormente l'impronta di carbonio durante le gare», assicura Ingo Mauel, vice presidente Bosch Motorsport.

PERFORMANTE
Sopra, in basso ed a fianco la Ligier Js2 Rh2, prototipo che ha già percorso oltre 5.000 Km e che ha debuttato nell'ultima 24h di Le Mans. Ha un V6 3.0 litri da 602 cavalli

LA FRANCESE JS2 RH2 UTILIZZA 3 SERBATOI A 700 BAR PER OLTRE 150 LITRI CHE OFFRONO 20 MINUTI DI IMPEGNO CON 602 CV A 290 KM/H

L'UNIONE EUROPEA

Per la divisione Engineering, Le Mans è tuttavia solo una parte della maratona con cui intende trasferire il sistema dalla pista alla strada. Con una produzione più sostenibile e con una rete di distribuzione più capillare, l'idrogeno è una alternativa di grande interesse per i trasporti. La giapponese Toyota sta sperimentando la logistica a celle a combustibile vicino a Bruxelles, mentre la tedesca Man è fra i costruttori che hanno già a listino un autocarro equipaggiato con un motore a combustione alimentato a idrogeno: grazie ai suoi 56 kg di idrogeno, l'autonomia dell'hTgx può arrivare a 600 chilometri. In mercati emergenti come l'India è una soluzione molto richiesta, ma "tira" anche in Cina, il paese al mondo con il maggior numero di stazioni di rifornimento, quasi 400 a fronte di un totale planetario di circa 1.200.

L'Unione Europea, che pure spinge per abbattere l'impatto ambientale della mobilità (soprattutto su ruote), sta sostenendo solo in parte l'idrogeno. Di sicuro secondo Stefan Hartung, il Ceo della Bosch, che aveva sollecitato interventi per «accelerare il ritmo della produzione di idrogeno»: «Abbiamo la necessità di creare catene di approvvigionamento globali e l'idrogeno deve essere utilizzato in tutti i settori dell'economia», aveva suggerito. Il manager aveva anche puntato il dito contro la discriminazione nei confronti dell'idrogeno e della sua filiera: «Perché gli elettrolizzatori devono fornire la prova dell'origine dell'elettricità verde che utilizzano, mentre non interessa affatto da dove provenga quella per le auto elettriche e le pompe di calore?», aveva chiesto retoricamente.

Mattia Eccheli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IA sale in cattedra per guidare al limite senza alcun rischio

IL PROGRAMMA

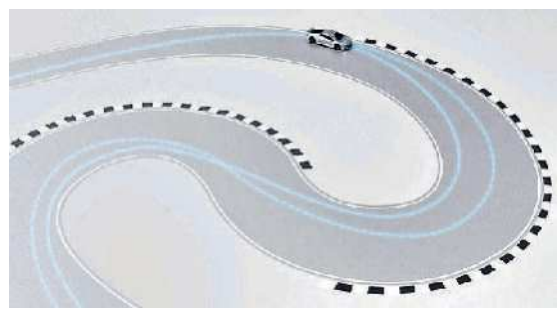
Guida sicura, anzi sicurissima, anche in pista. La Bosch Engineering, una delle divisioni della multinazionale tedesca della fornitura per l'industria automobilistica da 90 miliardi di fatturato, ha deciso di colmare una lacuna che essa stessa aveva rilevato, ossia quella che riguardava l'"educazione" degli automobilisti. Nel caso del Track Performnace Assist (Tpa) in particolare, di quelli che vogliono imparare a guidare bene nei circuiti, spingendo al limite i bolidi che hanno acquistato o con i quali vogliono divertirsi.

Il Tpa è un programma in corso di perfezionamento che la nostra testata ha potuto sperimentare, guidando sul circuito di Boxberg una Mercedes Amg Gt 63S da 639 Cv e 900 Nm di coppia. Sull'auto tedesca il software lavora su quattro livelli, mentre sull'altro modello impiegato per i test dalla multinazionale di Stoccarda, una Aston Martin Db12 Coupé da 680 Cv e 800 Nm, arriva a sette.

MEGLIO DEI PILOTI VERI

Il dispositivo, che sui modelli di serie si potrà avere non prima di due tre anni, interviene in maniera sempre meno "aggressiva", fino a lasciare... piede quasi libero al conducente. L'obiettivo è quello di guidarlo gradualmente verso una guida sempre più sovrapponibile a quella dei migliori piloti, anche se in realtà l'algoritmo non è stato sviluppato sulla base dei suggerimenti dei collaudatori, ma dall'intelligenza artificiale. Con il Tpa, chi sta al volante apprende le traiettorie "ideali" (in questa fase i cordoli sono esclusi, ma a quanto pare non sarà un problema includerli) e le accelerazioni e le frenate più efficaci. Almeno all'inizio, questo sì, alla macchina vengono imposte manovre non esattamente lineari, ma la divisione Engineering di Bosch, guarda lontano e punta a far «guidare in sicurezza il conducente verso le massime prestazioni possibili» in pista.

Le indicazioni su quando frenare possono arrivare anche via audio, anche se l'istruttore seduto a fianco suggerisce in realtà di non togliere mai il piede dall'acceleratore proprio per sperimentare la funzione. Quando proprio sembra non esserci più lo spazio sufficiente, il Tpa toglie il "gas" oppure rallenta bruscamente (un eufemismo) la vettura e chi guida deve "solo" concentrarsi sulla direzione. Circa le linee, il sistema deve venire ancora implementato perché, almeno sulla Mercedes, le indicazioni (una serie di frecce) compaiono nella parte basse del grande schermo installato sopra il tunnel centrale e non ancora inserito nella plancia.



INNOVATIVO
A fianco uno schema che illustra il Tpa, al volante si apprendono le traiettorie "ideali" e le accelerazioni e le frenate più efficaci

CHI È AL VOLANTE SI PREOCCUPA SOLO DI INDIRIZZARE L'AUTO: AD ANDARE FORTE EVITANDO PERICOLI PENSA L'ELETTRONICA

ALGORITMO INFALLIBILE

Per il momento, insomma, i suggerimenti si possono ottenere solo dopo essere scesi, scaricando tutti i dati raccolti a macchina ferma. L'intera pista è già mappata e ogni millimetrico movimento dell'auto viene rilevato per la successiva analisi. La traiettoria sviluppata dall'intelligenza artificiale serve a far comprendere ai piloti (o aspiranti tali) anche a ottimizzare «l'influenza della trasmissione sulla velocità in curva e sul tempo sul giro complessivo». L'algoritmo raccomanda la velocità, determinando quella massima possibile anche in base alle condizioni, per «consentire una valutazione precisa dei punti di frenata, delle velocità in curva e dell'utilizzo ottimale della trazione per migliorare le prestazioni».

M. Ecc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

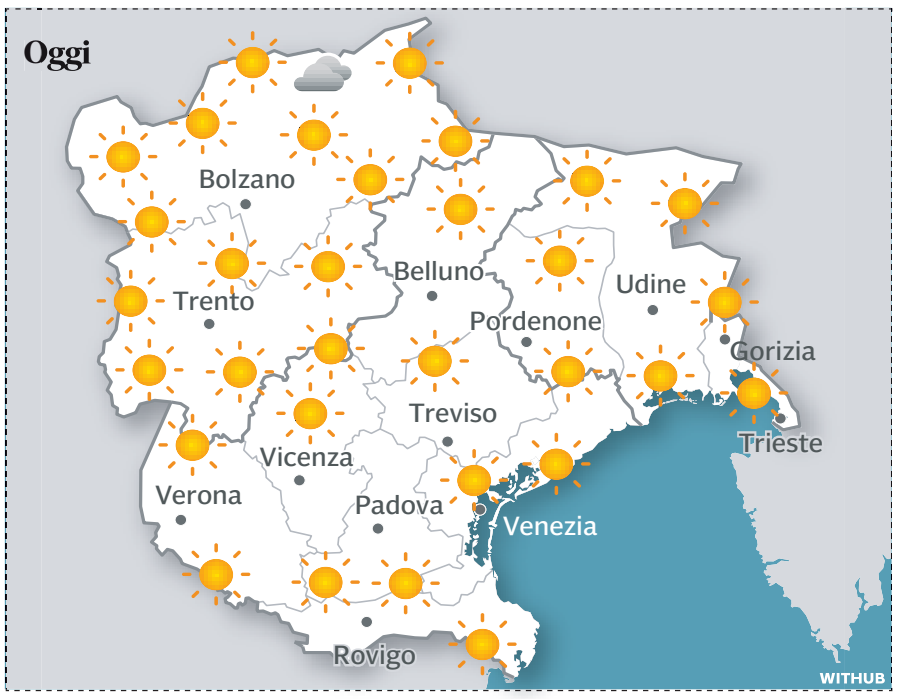
Ampiamente soleggiato su gran parte d'Italia.

DOMANI

VENETO
Prevalenza di bel tempo con climi molto mite, specie alle medio-alte quote. Da segnalare nebbie e nubi basse sulle medio-basso pianure in diradamento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata ampiamente soleggiata sulla la regione a causa della persistenza dell'alta pressione. Tuttavia al primo mattino saranno possibili estese gelate nei fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Si rinnovano condizioni di bel tempo su tutta la regione con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, locali foschie all'alba lungo le coste.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	10	Ancona	6	13
Bolzano	0	9	Bari	11	14
Gorizia	3	13	Bologna	6	14
Padova	4	10	Cagliari	13	16
Pordenone	3	12	Firenze	7	13
Rovigo	5	11	Genova	13	15
Trento	3	10	Milano	7	13
Treviso	2	11	Napoli	11	16
Trieste	9	13	Palermo	11	17
Udine	4	12	Perugia	4	10
Venezia	4	9	Reggio Calabria	11	18
Verona	3	11	Roma Fiumicino	8	14
Vicenza	2	10	Torino	4	13

Programmi TV

Rai 1

- **6.00** **UnoMattina News** Attualità
- **8.00** **TG1** Informazione
- **8.35** **UnoMattina** Attualità
- **9.50** **Storie italiane** Società
- **11.55** **È sempre mezzogiorno** Cucina
- **13.30** **Telegiornale** Informazione
- **14.05** **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
- **16.00** **TG1** Informazione
- **16.10** **Il paradiso delle signore** Fiction
- **17.05** **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- **18.40** **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- **20.00** **Telegiornale** Informazione
- **20.30** **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- **20.35** **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
- **21.30** **L'altro ispettore** Serie Tv. Con Alessio Vassallo, Cesare Bocci, Alessandro Vassallo
- **22.15** **L'altro ispettore** Serie Tv
- **23.35** **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

- **10.55** **Tg2 - Flash** Informazione
- **11.00** **Tg Sport** Informazione
- **11.10** **I Fatti Vostri** Varietà
- **13.00** **Tg2 - Giorno** Informazione
- **13.30** **Tg2 - Costume e Società** Att.
- **13.50** **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- **14.00** **Ore 14** Attualità
- **15.25** **BellaMà** Talent
- **17.00** **La Porta Magica** Società
- **18.00** **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- **18.10** **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- **18.15** **Tg 2** Informazione
- **18.35** **TG Sport Sera** Informazione
- **18.50** **Il viaggio della Torcia Olimpica** Attualità
- **19.00** **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
- **19.45** **9-1-1** Serie Tv
- **20.30** **Tg 2 20.30** Attualità
- **21.00** **Tg2 Post** Attualità
- **21.20** **Moonfall** Film Fantascienza. Di Roland Emmerich. Con Halle Berry, John Bradley, Patrick Wilson
- **23.30** **Sanremo Giovani** Musicale
- **1.20** **Radio2 Social Club** Show. Condotto da Luca Barbarossa

Rai 3

- **12.25** **TG3 - Fuori TG** Attualità
- **12.50** **Quante storie** Attualità
- **13.20** **Passato e Presente** Doc.
- **14.00** **TG Regione** Informazione
- **14.20** **TG3** Informazione
- **14.50** **Leonardo** Attualità
- **15.05** **Piazza Affari** Attualità
- **15.15** **TG3 - L.I.S.** Attualità
- **15.20** **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- **15.25** **Storia di una leggenda. Pininfarina** Documentario
- **16.15** **Aspettando Geo** Attualità
- **17.00** **Geo** Documentario
- **19.00** **TG3** Informazione
- **19.30** **TG Regione** Informazione
- **20.00** **Blob** Attualità
- **20.15** **Nuovi Eroi** Attualità
- **20.40** **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
- **20.50** **Un posto al sole** Soap
- **21.20** **Amore criminale - Storie di femminicidio** Serie Tv. Condotto da Veronica Pivetti. Di Matilde D'Errico e Maurizio Iannelli
- **23.30** **Sopravvissute** Doc

Rai 4

- **6.05** **Senza traccia** Serie Tv
- **6.45** **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- **8.25** **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- **10.25** **Fast Forward** Serie Tv
- **12.05** **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- **12.55** **Bones** Serie Tv
- **14.25** **7500** Film Azione
- **15.55** **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- **17.40** **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- **19.50** **Bones** Serie Tv
- **21.20** **Visions** Film Horror. Di Kevin Greutert. Con Isla Fisher, Anson Mount, Gillian Jacobs
- **23.30** **Wonderland** Attualità
- **0.05** **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- **0.10** **The Tank** Film Thriller
- **1.50** **Bones** Serie Tv
- **3.10** **Fast Forward** Serie Tv
- **5.00** **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

- **6.00** **Un giorno per: il gatto** Doc.
- **6.30** **Itinerari romani** Doc.
- **6.35** **Camera con vista** Viaggi
- **7.30** **Overland 22** Documentario
- **8.20** **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- **10.10** **Newton - Quello che sappiamo** Documentario
- **11.00** **Geo Magazine** Attualità
- **13.10** **Overland 22** Documentario
- **14.00** **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- **15.50** **Il Settebello. Nel cuore della leggenda** Documentario
- **17.20** **1939-1945. La II Guerra Mondiale** Documentario
- **18.10** **Italiani** Attualità. Condotto da Paolo Mieli
- **19.10** **Il giorno e la storia** Documentario
- **19.30** **Rai News - Giorno** Attualità
- **19.35** **La terra della lava** Documentario
- **20.30** **Overland 22** Documentario
- **21.20** **The Missing** Film Western. Di Ron Howard. Con Cate Blanchett, Tommy Lee Jones, Evan Rachel Wood
- **23.35** **La caccia** Film Drammatico

Rete 4

- **6.05** **Movie Trailer** Show
- **6.10** **4 Di Sera News** Attualità
- **7.10** **La promessa** Telenovela
- **7.45** **Terra Amara** Serie Tv
- **8.40** **The Family** Telenovela
- **10.40** **Tempesta d'amore** Soap
- **11.55** **Tg4 Telegiornale** Info
- **12.20** **Meteo.it** Attualità
- **12.25** **La signora in giallo** Serie Tv
- **14.00** **Lo sportello di Forum** Att.
- **15.35** **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
- **15.40** **Diario Del Giorno** Attualità
- **16.50** **L'ultimo colpo in canna** Film Western
- **19.00** **Tg4 Telegiornale** Informazione
- **19.30** **10 Minuti** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- **19.45** **Meteo.it** Attualità
- **19.50** **La promessa** Telenovela
- **20.30** **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
- **21.35** **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
- **0.55** **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

- **13.50** **Beautiful** Soap
- **14.05** **Forbidden Fruit** Telenovela
- **14.45** **Uomini e donne** Talk show
- **16.00** **La forza di una donna** Telenovela
- **16.25** **Amici di Maria** Talent
- **16.55** **Dentro la notizia** Attualità
- **18.30** **La forza di una donna** Telenovela
- **18.35** **Caduta libera** Quiz - Game show
- **19.55** **Tg5 Prima Pagina** Info
- **20.00** **Tg5** Attualità
- **20.30** **Meteo.it** Attualità
- **20.35** **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- **21.20** **La Notte Nel Cuore** Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioglu
- **22.15** **La notte nel cuore** Serie Tv
- **23.10** **La notte nel cuore** Serie Tv
- **23.40** **X-Style** Società. Condotto da Giorgia Venturini
- **0.20** **Tg5 Notte** Attualità
- **0.50** **Meteo.it** Attualità
- **0.55** **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi

Italia 1

- **6.35** **Magnum P.I.** Serie Tv
- **8.25** **Chicago Fire** Serie Tv
- **9.25** **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- **10.25** **Chicago P.D.** Serie Tv
- **12.25** **Studio Aperto** Attualità
- **13.00** **Grande Fratello** Reality
- **13.15** **Sport Mediaset** Informazione
- **14.00** **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
- **14.10** **The Simpson** Cartoni
- **15.30** **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- **17.25** **The mentalist** Serie Tv
- **18.20** **Studio Aperto** Attualità
- **18.25** **Meteo.it** Attualità
- **18.30** **Studio Aperto** Attualità
- **18.55** **Grande Fratello** Reality
- **19.10** **Studio Aperto Mag** Attualità
- **19.30** **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
- **20.30** **N.C.I.S.** Serie Tv
- **21.15** **Le Iene** Show
- **1.10** **Sono Lillo** Serie Tv
- **1.45** **Studio Aperto - La giornata** Attualità
- **1.55** **Ciak News** Attualità

Iris

- **6.35** **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- **7.20** **Mio padre monsignore** Film Commedia
- **9.30** **Lion - La strada verso casa** Film Drammatico
- **11.50** **Tgcom24 Breaking News** Attualità
- **11.55** **Arma letale** Film Azione
- **14.15** **American Graffiti** Film Commedia
- **16.35** **Point Break - Punto di rottura** Film Azione
- **19.10** **Kojak** Serie Tv
- **20.10** **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- **21.15** **La maschera di fango** Film Western. Di André De Toth. Con Gary Cooper, Lon Chaney jr., Paul Kelly
- **23.15** **La tortura della freccia** Film Western
- **1.05** **American Graffiti** Film Commedia
- **3.00** **Arma letale** Film Azione
- **4.45** **Rigoletto e la sua tragedia** Film Musical

Cielo

- **6.00** **TG24 mezz'ora** Attualità
- **6.30** **Tg24 Pagine** Attualità
- **7.00** **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
- **7.50** **Brother vs. Brother** Arredamento
- **9.20** **Sky Tg24 in pillole** Attualità
- **9.25** **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- **11.05** **Cucine da incubo** Cucina
- **12.15** **MasterChef Italia** Talent
- **16.30** **Cucine da incubo** Cucina
- **17.45** **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- **17.50** **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- **18.55** **Cucine da incubo** Cucina
- **20.15** **Affari al buio** Documentario
- **20.40** **Affari di famiglia** Reality
- **21.30** **FC Bayern Monaco - Sporting Lisbona. UEFA Champions League** Calcio
- **23.30** **Anteprima Sky Sport 24 Night** Informazione
- **23.35** **Sky Sport 24 Night** Informazione
- **0.35** **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione

Telenuovo

- **17.40** **Studionews Rubrica di informazione**
- **18.15** **Informazione** locale
- **19.25** **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
- **20.05** **Studionews Rubrica di informazione**
- **20.20** **L'Opinione di Mario Zwirner**
- **20.30** **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
- **21.15** **Non è Più Tempo di Eroi - Film: guerra, Usa 1970 di Robert Aldrich con Henry Fonda e Michael Caine**
- **23.00** **TgVeneto - Notte**
- **23.25** **Film di seconda serata**
- **1.00** **TgVeneto - Notte**

DMAX

- **7.20** **A caccia di tesori** Arredamento
- **8.10** **Predatori di gemme** Doc.
- **12.00** **Airport Security: Spagna** Documentario
- **14.00** **Affari a tutti i costi** Reality
- **15.50** **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
- **16.45** **I pionieri dell'oro** Doc.
- **19.30** **Border Security: Nord Europa** Documentario
- **21.25** **Real TV: crimini di strada** Documentario
- **22.30** **Real TV: crimini di strada** Documentario
- **23.30** **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

- **6.00** **Meteo - Traffico - Oroscopo** Attualità
- **7.00** **Omnibus news** Attualità
- **7.40** **Tg La7** Informazione
- **7.55** **Omnibus - Dibattito** Att.
- **9.40** **Coffee Break** Attualità
- **11.00** **L'Aria che Tira** Attualità
- **13.30** **Tg La7** Informazione
- **14.15** **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
- **16.40** **Taga Focus** Attualità
- **17.30** **La Torre di Babele** Attualità
- **18.30** **Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca** Documentario. Condotto da Pino Rinaldi

TV 8

- **11.40** **4 ristoranti** Cucina
- **12.55** **Foodish - Anteprima** Cucina
- **13.00** **Foodish** Cucina
- **14.15** **Un principe sotto copertura** Film Giallo
- **16.00** **Un Natale da Cenerentola** Film Commedia
- **17.45** **Un Natale da favola** Film Commedia
- **19.30** **Love Bugs** Serie Tv
- **20.15** **Foodish - Anteprima** Cucina
- **20.20** **Foodish** Cucina
- **21.30** **X-Factor 2025: Il cammino verso la vittoria** Show
- **23.20** **Un incontro regale** Film Commedia

NOVE

- **10.55** **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
- **11.35** **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- **14.00** **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
- **15.00** **Storie criminali** Doc.
- **16.45** **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- **17.50** **Little Big Italy** Cucina
- **19.20** **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- **20.30** **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
- **21.30** **Only Fun - Comico Show** Show
- **23.55** **Save the Dating - Amori in corso** Show

7 Gold Telepadova

- **12.05** **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- **13.05** **Tg7 Nordest** Informazione
- **13.30** **Get Smart** Telefilm
- **14.00** **Casalotto** Rubrica
- **15.00** **Stadio news** Rubrica sportiva
- **15.30** **Tg7 Nordest** Informazione
- **16.00** **Pomeriggio con...** Rubrica
- **17.50** **Tg7 Nordest** Informazione
- **18.00** **Mimmo Pesce Show** Rubrica
- **19.00** **Tg7 Nazionale** Informazione
- **19.30** **Tg7 Nordest** Informazione
- **20.00** **Casalotto** Rubrica
- **20.30** **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- **23.30** **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

- **9.00** **Sveglia Veneti**
- **12.00** **Focus Tg**
- **15.30** **Santo Rosario**
- **16.30** **Ginnastica**
- **18.00** **Santa Messa**
- **18.45** **Meteo**
- **18.50** **Tg Bassano**
- **19.15** **Tg Vicenza**
- **20.30** **Tg Bassano**
- **21.00** **Tg Vicenza**
- **21.20** **Focus**
- **23.25** **In Tempo**
- **23.30** **Tg Bassano**
- **24.00** **Tg Vicenza**
- **0.15** **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- **11.55** **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- **12.00** **Telegiornale del Nordest** Informazione
- **14.45** **Consigli per gli acquisti** Televendita
- **16.15** **Film**
- **18.25** **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- **18.30** **TG Regione** Informazione
- **19.00** **TG Venezia** Informazione
- **19.30** **TG Treviso** Informazione
- **20.20** **Tg Veneto** Informazione
- **21.00** **Ring - La politica alle corde** Talk show
- **23.00** **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- **17.45** **Telefruts – cartoni animati**
- **18.50** **Vaghe frontiere 2025**
- **19.00** **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- **19.30** **Sport FVG – diretta**
- **19.40** **Meteo**
- **19.45** **Screenshot – diretta**
- **20.15** **Telegiornale FVG** Informazione
- **20.40** **Gnovis**
- **21.00** **Lo scrigno – diretta**
- **22.30** **Effemotori**
- **23.00** **Start**
- **23.15** **Le strade che portano a Curiedi - documentario**
- **23.45** **Telegiornale FVG** Info

TV 12

- **12.00** **Tg Friuli in diretta** Info
- **13.45** **Stadio News** Rubrica
- **14.45** **Tg Friuli in diretta - R** Info
- **16.25** **Udinese Tonight - R** Rubrica
- **18.15** **Anziani in movimento** Rubrica
- **18.30** **Tg Regionale** Informazione
- **19.00** **Tg Udine** Informazione
- **19.30** **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- **20.00** **Tg Udine** Informazione
- **20.30** **Tg Regionale** Informazione
- **21.10** **Terzo Tempo** Rubrica
- **23.00** **Tg Udine** Informazione
- **23.30** **Tg Regionale** Informazione
- **23.55** **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- **0.25** **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

A te non piace quando la vita ti blocca impedendoti di fare quello che ti pare e mettendoti i bastoni tra le ruote. Ma oggi il quadrato tra Saturno e Marte, che ti governa, ti ricorda che questi episodi servono a crescere, a maturare, a capire qualcosa che ancora non riesci a vedere. Di fronte all'ostacolo che devi superare nel **lavoro** sei solo ma è proprio questo a farti scoprire risorse che ignoravi.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'irrequietezza e l'impazienza che Urano ti mette addosso va in crescendo ora che viene a trovarsi in opposizione a Mercurio, rendendoti ancora più elettrico e vivace a livello mentale. La configurazione ti offre la possibilità di risolvere al volo alcune cose grazie a piccoli colpi di genio che illuminano la situazione con una nuova luce. In **amore** cedi le redini al partner e lasciati sorprendere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione si fa più tesa, specialmente nel **lavoro** ti trovi alle prese con una questione piuttosto coriacea e rispetto alla quale sono difficilmente ipotizzabili passi in avanti. Ma se non puoi sciogliere il nodo puoi trasformare la percezione che ne hai e la tua interpretazione. In questo frangente potrebbe esserti più utile rimanere fermo piuttosto che azzardare mosse che forzano le cose.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in Leone ti trasmette il vigore del segno e la sensazione di grande fiducia nelle tue capacità. È come se scoprissi di avere già in tasca qualcosa di inaspettatamente prezioso e di poterlo investire nel **lavoro** ottenendo risultati superiori alle aspettative, tue e degli altri. Ancora per qualche giorno godi del sostegno di Mercurio, che ti rende creativo e agile nelle iniziative che prendi.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel tuo segno ti invita a scegliere le soluzioni più creative e divertenti, senza lasciarti impressionare da eventuali contrarietà che possono insorgere. Accetta i limiti che vanno definendosi, senza i quali sarebbe impossibile costruire qualcosa di solido. Riempi invece lo spazio che ti appartiene con la carica di grande vitalità che ti attraversa. La forza dell'**amore** ti rende invincibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Tieni conto degli ostacoli che emergono ma prova a considerarne anche un eventuale aspetto positivo. Il fuoco della passione dentro di te tende a farti travolgere tutto ma alcuni elementi vanno salvaguardati perché ti servono per mantenere l'orientamento. Adesso dell'**amore** stai iniziando ad apprezzare il lato più cauto, senza il quale rischieresti che le paure facciano il bello e il cattivo tempo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel **lavoro** potrebbe essere necessario fare una pausa momentanea, fermandoti un attimo per riconsiderare tutta la situazione e valutare il da farsi, magari ottenendo nuove informazioni che ti consentono di ampliare il quadro. In questo frangente muoverti controvento sarebbe un'opzione di scarsa efficacia e che comporterebbe un eccessivo dispendio di energie. Guardarti intorno e rinfrescati le idee.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Qualcosa ti frena nella libera gestione delle risorse **economiche**. Ma forse non è poi così negativo che intervengano elementi esterni a rallentarti e a evitare che tu venga preso in ostaggio da una sensazione di urgenza che forse non è così utile al raggiungimento dei tuoi obiettivi. I cambiamenti che stai preparando saranno rapidi, ma richiedono che gli ingranaggi siano tutti in grado di scattare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ti senti quasi onnipotente: Venere, il Sole e Marte, il terzetto di pianeti di cui sei l'anfitrione, porta energia, passione e vitalità. Ma uno dopo l'altro vengono a confrontarsi con Saturno, che frena obbligandoti ad aggiustare il tiro e a ridefinire i tuoi obiettivi. Se non vuoi lasciarti indebolire, rimetti il corpo e la **salute** al centro dedicandoti a un'attività fisica che cambi la percezione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il quadrato tra Marte e Saturno ti riguarda direttamente perché sono i due pianeti che ti governano. L'aspetto teso che si delinea oggi mette in evidenza il contrasto tra due approcci possibili, tra i quali ti è difficile scegliere. Probabilmente per liberarti da questa sensazione la soluzione migliore sarà ripartire dal corpo e dalla **salute**. Basati su una realtà di cui hai una percezione diretta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel **lavoro** ti senti nuovamente sotto pressione e probabilmente questo andrà avanti fino a dopodomani, quando Mercurio cambierà segno e potrai scrollarti di dosso quella sorta di frenesia che ti trasmette. Effettivamente ci sono alcuni aspetti del cambiamento che desideri sui quali puoi agire solo adesso, quindi una certa tempestività è necessaria. Evita di arrovellarti più di tanto e fai il salto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato tra Saturno, che è nel tuo segno, e Marte in Sagittario diventa esatto, mettendoti di fronte a dei limiti oggettivi nel **lavoro** che nei fatti puoi solo riconoscere. Ma è solo accettandoli che si apre la possibilità di servirtene e farne qualcosa. Se conosci i tuoi limiti interni diventa facile capire come usare quelli esterni e vincere anche questa sfida. Che può rivelarsi gratificante.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	20 99	46 93	56 58	78 57
Cagliari	19 81	72 77	2 74	55 73
Firenze	42 130	63 66	65 66	37 54
Genova	73 86	52 72	30 64	34 60
Milano	89 70	73 62	50 59	36 57
Napoli	33 94	58 83	37 66	45 60
Palermo	16 64	5 62	36 54	15 50
Roma	63 116	6 67	51 63	70 63
Torino	88 82	89 81	57 73	18 69
Venezia	71 88	39 64	12 57	83 51
Nazionale	59 119	35 113	6 73	37 62

Sport

IL CASO

Nuova aggressione a un giovane arbitro Zappi: «Siamo soli»

Dopo quella in Calabria di una decina di giorni fa contro un arbitro 17enne, un altro giovanissimo fischietto di 15 anni è stato aggredito in Puglia in una partita del campionato Under 16. Durante la gara c'è stata una espulsione da parte dell'arbitro di un tesserato dell'Hellas Laterza. A fine gara un tesserato del Laterza ha colpito con calci e pugni l'arbitro. Il Laterza ha sospeso il giocatore e si è scusato. Il presidente dell'Aia Antonio Zappi (foto): «Inaccettabile violenza, Aia di fatto sola nel contrastare questa deriva».

PULISIC INDIAVOLATO FA VOLARE IL MILAN

▶Vlasic su rigore e Zapata, in rete dopo 428 giorni, illudono il Torino di Baroni Rabiot e l'attaccante americano (due gol in 10 minuti) riportano Allegri in testa

TORINO	2
MILAN	3

TORINO: (3-5-2) Israel 6,5, Tameze 6 (32' st Masina ng), Maripan 6, Coco 5, Pedersen 6 (39' st Nkounkou ng), Vlasic 6,5, Asllani 5, Anjorin 5 (14' st Casadei 5), Lazaro 5,5 (39' st Ngonge ng), Zapata 6,5, Adams 5,5 (39' st Aboukhlal ng). All.: Baroni 5,5
MILAN: (3-5-2) Maignan 6, Tomori 5,5, Gabbia 6, Pavlovic 5,5, Saelemaekers 6,5 (44' st Estupinan ng), Loftus-Cheek 6, Modric 6, Rabiot 7, Bartesaghi 6 (21' st Pulisic 8), Nkunku 5,5, Leao 5 (31' pt Ricci 6,5). All.: Landucci (Allegri squal.) 6,5
Arbitro: Chiffi 6
Reti: 9' pt Vlasic, 17' pt Zapata, 24' pt Rabiot, 22' e 32' st Pulisic
Note: Ammoniti: Maignan, Lazaro, Anjorin. Angoli: 2-4. Spettatori: 27 mila

TORINO Il Milan torna in vetta alla classifica di Serie A, insieme al Napoli, ma ribalta il Torino solo nella ripresa con la doppietta decisiva di Pulisic. Nel primo tempo trema di fronte a un Toro avanti 2-0, Vlasic e un ritrovato Zapata (in gol dopo 428 giorni) illudono i tifosi granata che non festeggiano una vittoria dallo scorso 26 ottobre, contro il Genoa. Ora Baroni ha solo quattro punti di vantaggio sul Pisa terzultimo in classifica.

Tre gol nei primi 25 minuti di partita, i granata strappano forte e trovano il doppio vantaggio, approfittando di un Milan quasi anestetizzato dall'assenza di Allegri, in tribuna, squalificato. Un cross spiovente dalla destra di Pedersen carambola sul braccio teso di Tomori, in marcatura su Adams. Fallo evidente confermato dal check Var, Chiffi assegna il rigore al granata, trasformato da Vlasic con un rasoterra intuito da Maignan. Milan indolente in attacco e vulnerabile in contropiede, Tameze sradica il pallone a Nkunku sulla trequarti rossonera e lancia Vlasic, con i rossoneri sbilanciatissimi a caccia del pareggio. Il croato si fa mezzo campo palla al piede e scarica a destra per Zapata, tiro a incrociare sotto le gambe di Pavlovic che sorprende Maignan, con tanto di dedica del colombiano alla figlia. Duvan torna a segnare in Serie A 428 giorni dopo l'ultima rete, il 5 ottobre 2024 contro l'Inter al Meazza.

Serata durissima per un Milan fino a questo momento mai in partita, ma ci pensa Rabiot a suonare la carica con un lampo nella notte.

LA CARICA FRANCESE

Il francese si sblocca in maglia rossonera con un sinistro potente ma nemmeno troppo angolato da 29 metri, Israel non ci arriva e il Milan passa al primo tiro in porta.

I guai per Landucci non finiscono e poco dopo la mezz'ora di gioco Leao è costretto al cambio per infortunio. Affranto in panchina, con la borsa del ghiaccio sull'adduttore destro, al suo posto in campo l'ex granata Ricci. Ma è ancora Rabiot a sfiorare il pareggio, con un piattone al volo sinistro su assist col contagiri di Saelemaekers, fuori di un soffio a Israel battuto.

LA SVOLTA

Nella ripresa è un altro Milan, tocca a Israel salvare il Toro con un doppio intervento portentoso sul colpo di testa di Bartesaghi e sull'immediato tentativo di tap-in di Ricci. Al Milan manca un Pulisic nel motore, e Landucci lo scatena al momento giusto.

Qualche linea di febbre nelle ore precedenti alla partita non ferma lo statunitense, in campo da un minuto e subito decisivo con il gol del pareggio. Sesta rete in campionato per Pulisic, che elude la marcatura di Coco e sfrutta al meglio un cross perfetto di Saelemaekers, con un sinistro che non lascia scampo a Israel.

Il Toro è in difficoltà e il Milan non si lascia sfuggire l'occasione, ancora con Pulisic che ribalta la partita con una doppietta d'oro, su assist di Ricci e ora i granata devono guardarsi le spalle in classifica.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEAO COSTRETTO A LASCIARE IL CAMPO DOPO MEZZORA MA I ROSSONERI RIMONTANO IL DOPPIO SVANTAGGIO

LA FESTA Il Milan ritrova Pulisic (doppietta) e torna in testa al campionato, Toro quart'ultimo

Lotta per la salvezza

Colpo del Parma a Pisa: decide Benedyczak

A Pisa come nella precedente trasferta a Verona, così il Parma ha fatto suo un altro pesante scontro salvezza capitalizzando il rigore in zona intervallo di Benedyczak, al suo primo gol in A. I toscani le hanno provate tutte per raddrizzarla, ma sono stati frenati dalla solita sterilità casalinga . Il tocco di Caracciolo con la mano sul tiro Britschgi, visto al monitor dall'arbitro. Nel recupero espulso Nzola.

PISA	0
PARMA	1

PISA (3-5-2): Scuffet 6; Calabresi 6 (31' st Moreo 5), Caracciolo 5,5, Canestrelli 6; Touré 6,5, Piccinini 6 (31' st Lorran 5), Aebischer 6, Marin 5,5 (1' st Akinsanmiro 6,5), Angori 5,5 (1' st Leris 6); Nzola 4,5, Meister 5 (39' st Tramoni ng). All.: Gilardino 5,5
PARMA (4-3-2-1): Corvi 6,5; Britschgi 6,5, Delprato 6,5 Valenti 6, Valeri 6,5; Bernabé 6 (30' st Ordonez 6), Keita 6,5, Estevez 6; Ondrejka 5,5 (14' st Sorensen 6), Benedyczak 7 (30' st Oristanio 5,5 (47' st Lovik ng); Pellegrino 5. All.: Cuesta 6
Arbitro: Doveri 5,5
Rete: 40' pt Benedyczak (rig).
Note: espulso al 47' st Nzola per gioco pericoloso. Ammoniti Benedyczak, Valeri, Aebischer, Touré.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

CAGLIARI-ROMA	1-0
CREMONESE-LECCE	2-0
INTER-COMO	4-0
LAZIO-BOLOGNA	1-1
NAPOLI-JUVENTUS	2-1
PISA-PARMA	0-1
SASSUOLO-FIORENTINA	3-1
TORINO-MILAN	2-3
UDINESE-GENOA	1-2
VERONA-ATALANTA	3-1

classifica

MILAN	31	UDINESE	18
NAPOLI	31	ATALANTA	16
INTER	30	TORINO	14
ROMA	27	CAGLIARI	14
BOLOGNA	25	GENOA	14
COMO	24	PARMA	14
JUVENTUS	23	LECCE	13
SASSUOLO	20	PISA	10
CREMONESE	20	VERONA	9
LAZIO	19	FIORENTINA	6

prossimo turno

LECCE-PISA	12/12 ORE 20,45 (DAZN)
TORINO-CREMONESE	13/12 ORE 15 (DAZN)
PARMA-LAZIO	13/12 ORE 18 (DAZN)
ATALANTA-CAGLIARI	13/12 ORE 20,45 (DAZN/SKY)
MILAN-SASSUOLO	14/12 ORE 12,30 (DAZN)
FIORENTINA-VERONA	14/12 ORE 15 (DAZN)
UDINESE-NAPOLI	14/12 ORE 15 (DAZN)
GENOA-INTER	14/12 ORE 18 (DAZN/SKY)
BOLOGNA-JUVENTUS	14/12 ORE 20,45 (DAZN)
ROMA-COMO	15/12 ORE 20,45 (DAZN/SKY)

SERIE B

AVELLINO-VENEZIA	1-1
BARI-PESCARA	1-1
EMPOLI-PALERMO	1-3
FROSINONE-JUVE STABIA	3-0
MANTOVA-REGGIANA	0-1
MODENA-CATANZARO	1-2
MONZA-SUDTIROL	1-1
PADOVA-CESENA	1-1
SAMPDORIA-CARRARESE	3-2
VIRTUS ENTELLA-SPEZIA	0-1

classifica

FROSINONE	31	JUVE STABIA	19
MONZA	31	PADOVA	18
CESENA	27	CARRARESE	16
VENEZIA	26	VIRTUS ENTELLA	15
PALERMO	26	BARI	15
MODENA	26	SUDTIROL	14
CATANZARO	22	SPEZIA	14
EMPOLI	20	MANTOVA	14
REGGIANA	20	SAMPDORIA	13
AVELLINO	20	PESCARA	10

prossimo turno

PALERMO-SAMPDORIA	12/12 ORE 20,30
JUVE STABIA-EMPOLI	13/12 ORE 15
REGGIANA-PADOVA	13/12 ORE 15
SPEZIA-MODENA	13/12 ORE 15
SUDTIROL-BARI	13/12 ORE 15
VENEZIA-MONZA	13/12 ORE 15
CATANZARO-AVELLINO	13/12 ORE 17,15
CESENA-MANTOVA	13/12 ORE 19,30
CARRARESE-VIRTUS ENTELLA	14/12 ORE 15
PESCARA-FROSINONE	14/12 ORE 17,15

UDINESE	1
GENOA	2

UDINESE (3-5-2): Okoye 5; Bertola 6, Kabasele 5,5, Solet 6; Zanoli 6 (28' st Ehizibue 6), Piotrowski 7 (41' st Lovric sv), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 5 (41' st Bravo sv), Zemura sv (14' st Modesto 5); Zaniolo 6, Davis 5 (27' st Buksa 5). Allenatore: Runjaic (in panchina Malecki) 5.
GENOA (3-5-2): Leali 6; Marcandalli 5, Otoa 7, Vasquez 6,5; Norton Cuffy 7, Masini 6, Malinovskyi 6,5 (31' st Messias 6,5), Thorsby 6, Martin 6; Vitinha 5,5 (18' st Ekuban 6), Colombo 6 (31' st Ekhator 6). Allenatore: De Rossi 7
Arbitro: Maresca di Napoli 6
Reti: pt. 34' Malinovskyi (G) su rigore: st. 20' Piotrowski (U), 38' Norton-Cuffy (G).
Note: ammonito Karlstrom. Angoli 6-2 per l'Udinese, Spettatori: 23356.

Udinese, troppe distrazioni E il Genoa non perdona

UDINE L'Udinese non si smentisce, continua a divertirsi sulle montagne russe. Dopo il successo sul campo del Parma, c'erano i presupposti per bis, perlomeno di non perdere. Invece la squadra friulana ha toppato di brutto. È stata nuovamente discontinua commettendo errori su errori. L'assenza, pur grave, di Atta non può e non deve essere una scusante, l'Udinese dispone di rosa valida per fronteggiare qualsiasi difficoltà. È la testa che non funziona, altrimenti non si spiegano gli svarioni che hanno caratterizzato nel primo tempo e nel finale di gara l'imbarazzante prova della squadra di Runjaic relegato in tribuna per squalifica.

Troppe cose non hanno funzionato, è mancata la giusta concentrazione, ma non vanno sminuiti i meriti del Genoa. «Abbiamo tutti le nostre responsabilità per l'accaduto; si, anche io sono responsabile per la sconfitta - ha detto Runjaic –. Nel primo tempo abbiamo difeso male e non abbiamo mai calciato a rete; e il secondo gol del Genoa è causato da nostri errori difensivi. Dobbiamo lavorare, dobbiamo crescere in tutto partendo dalla difesa». La squadra genoana, invece è parsa viva, organizzata. Con De Rossi, lotta, ha idee. Dopo essersi trovato con Vieira alla guida nelle sabbie mobili ora si è portato in zona tranquilla a quota 14 punti. Il Genoa non si è mai smarrito, nemmeno dopo il gol del pari di Piotrowski al 20' che ha premiato un inizio di ripresa fuoco e fiamme dei bianconeri. I liguri hanno ripreso a comandare in mezzo e i cambi di De Rossi hanno fatto il resto. «La squadra ha fatto bene – ha detto l'allenatore del Genoa – ma in alcune circostanze abbiamo anche sbagliato, non dovevamo subire quel gol con l'Udinese che ha goduto libertà per piazzare la palla dell'1-1. Ma col lavoro continueremo a migliorare, anche ad essere più concreti dopo interessanti trame, ovvero dovremo sfruttare maggiormente gli spazi. Norton Cuffy? È un giocatore esplosivo, è un 2004 in costante miglioramento, con la sua potenza può fare alla grande tutta la corsia come quando ha segnato la rete del successo. È veramente una bella sorpresa».

JAKUB PIOTROWSKI In gol ieri

MALINOVSKYI SU RIGORE PORTA AVANTI I LIGURI PIOTROWSKI PAREGGIA NORTON-CUFFY AFFONDA RUNJAIC: «TANTI ERRORI IN DIFESA»

LA SORPRESA

Il Genoa è passato in vantaggio al 34' quando Okoye esce male su Colombo e lo atterra. Rigore trasformato da Malinovskyi. Nel secondo tempo al 20' Kalstrom recupera palla nella sua metà campo, dà a Solet questi a sinistra a Modesto che serve l'assist a Piotrowski, 1-1. Ma non è finita. Al 38' Messias è geniale nel liberarsi di Solet serve Ekuban a sinistra che effettua un traversone radente e Norton Cuffy a due passi non sbaglia.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIVERPOOL A PEZZI L'INTER CI PROVA

▶Reds in crisi profonda a San Siro senza Salah: dopo lo sfogo è stato lasciato a casa
Slot: «Non mi aspettavo quelle dichiarazioni». Chivu vuole il riscatto dopo l'Atletico

CHAMPIONS

ROMA Tra il Liverpool e Salah qualcosa si è rotto. Ed è solo l'ultimo dei problemi che i Reds stanno affrontando in questa nefasta stagione. L'egiziano è stato escluso per la sfida di Champions con l'Inter, lo sfogo contro il club e Slot non è stato perdonato. E adesso Chivu potrebbe dare il colpo di grazia a una squadra sull'orlo del precipizio e che non riesce più a vincere in Premier: «È un giocatore importante a livello mondiale, ma non è una mia preoccupazione. So che ci sono giocatori che possono sostituirlo e quindi il livello rimarrà molto alto anche senza di lui», ha detto il tecnico dell'Inter. Prova a spegnere l'incendio Slot: «Non mi aspettavo le sue dichiarazioni. Naturalmente so che un calciatore quando non gioca è deluso. Ma deve anche reagire nel modo giusto, allenarsi bene e finora lo aveva fatto». L'ultimo insuccesso dei Reds è stato domenica in casa del Leeds: avanti 2-0, si sono fatti rimontare fino al 2-2, sono tornati in vantaggio sul 3-2, ma Ao Tanaka ha firmato il definitivo pareggio. In totale sono stati due i pari stagionali in Premier, sei le sconfitte e sette vittorie.

La posizione in classifica non è quella di un club che ha speso mezzo miliardo sul mercato estivo: nono a dieci punti dall'Arsenal primo. Un disastro che nasce dall'addio di Klopp e che si è protratto fino ad oggi. In mezzo una transizione che probabilmente non è stata ancora accettata da qualche calciatore, infortuni e tanta sfortuna. L'Inter di Chivu, a quota 12 punti in Champions, si esibirà davanti a un San Siro sold-out per consolidare il proprio posto in classifica e chiudere definitivamente il discorso qualificazione.

Il programma

La Dea ospita il Chelsea Domani Napoli-Benfica

6ª GIORNATA

OGGI	
K. Almaty-Olympiacos	ore 16.30
Bayern M.-Sp. Lisbona	ore 18.45
Monaco-Galatasaray	ore 21.00
Atalanta-Chelsea	ore 21.00
Barcellona-Eint. Fr.	ore 21.00
Inter-Liverpool	ore 21.00
Psv Eind.-A. Madrid	ore 21.00
Union SG-Marsiglia	ore 21.00
Tottenham-S. Praga	ore 21.00
DOMANI	
Qarabag-Ajax	ore 18.45
Villarreal-Copenaghen	ore 18.45
Athletic Bilbao-PSG	ore 21.00
Bayer Lev.n-Newcastle	ore 21.00
Borussia D.-B. Glimt	ore 21.00
Club Brugge-Arsenal	ore 21.00
Juventus-Pafos	ore 21.00
Real Madrid-Man. City	ore 21.00
Benfica-Napoli	ore 21.00

CLASSIFICA
Arsenal 15
Psg, Real Madrid, Bayern Monaco
INTER 12
Sporting Lisbona, Manchester City, Atalanta, Chelsea 10
Newcastle, Liverpool, Atletico Madrid, Galatasary 9
Psv, Tottenham, Bayer Leverkusen 8
Barcellona, Qarabag, NAPOLI 7
Marsiglia, JUVENTUS, Monaco, Pafos, Union SG, Monaco, JUVENTUS, Marsiglia 6
Bruges, Ath. Bilbao, E. Francoforte, Copenhagen 4
Benfica, Slavia Praga 3
Olympiacos, Bodø/Glimt 2
Villarreal, Kairat 1, Ajax 0

LE ACCUSE DI MOMO DOPO IL PARI CON IL LEEDS: «MI SENTO SOTTO UN BUS E ABBANDONATO, NESSUN RAPPORTO CON IL TECNICO SITUAZIONE INACCETABILE»

MOHAMED SALAH Non giocherà contro l'Inter dopo l'attacco a Slot

DENTRO LA CRISI

Il Liverpool, campione in carica, sta attraversando una crisi di risultati senza precedenti: ha perso 9 delle ultime 15 gare, 5 ad Anfield. Dallo 0-3 dal Nottingham Forest in campionato, all'1-4 dal PSV Eindhoven in Champions e poi l'esclusione dalla Carabao Cup al quarto turno in casa dal Crystal Palace. Infine il caso Salah che davanti alle telecamere si è lamentato dalla panchina contro il Leeds (sabato scorso): «Questa situazione per me non è accettabile, mi sento sotto a un bus come se il club mi avesse abbandonato. Ho detto molte volte in precedenza di avere un buon rapporto con l'allenatore, e all'improvviso non abbiamo più alcun rapporto». Il suo futuro a Liverpool non è più così sicuro, in Arabia Saudita sono pronti a ricoprirlo d'oro. La scelta di escluderlo dalla gara contro l'Inter è stata presa di concerto tra tecnico e società. L'ultima sua partita con i Reds potrebbe essere contro il Brighton (ha invitato la sua famiglia allo stadio) prima di partire per la Coppa d'Africa. Poi, al suo ritorno, chissà cosa accadrà. Il caso Salah ha spaccato la piazza, c'è chi lo critica e c'è chi si è scagliato contro il tecnico. Al momento non è previsto un avvicendamento in panchina ma secondo i media inglesi in caso di cambio, il più accreditato a sostituirlo sarebbe Steven Gerrard nel ruolo di traghettatore. Una componente rilevante nella crisi l'hanno giocata anche gli infortuni, il più clamoroso è quello di Giovanni Leoni che al debutto ha riportato la rottura del legamento crociato del ginocchio. E poi Frimpong, Gakpo, Chiesa, Endo e Wirtz, pagato in estate 150 milioni, ha saltato due partite. In campo sono troppi i gol subiti da palle inattive (10), sono secondi solo al Nottingham Forest (11). Ekitike che aveva cominciato bene con 4 gol e un assist, non ha poi confermato il trend positivo. Isak, l'acquisto più costoso della storia del Liverpool, non è ancora in perfetta condizione. E poi, lo scorso luglio, c'è stata la morte di Diogo Jota.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Assedio del Venezia ma l'Avellino resiste Padova, pari in casa

PADOVA	1	AVELLINO	1
CESENA	1	VENEZIA	1

PADOVA (3-5-2): Sorrentino 6; Faedo 6.5, Sgarbi 6.5, Villa 6 (st 39' Varas 7); Ghiglione 6 (st 32' Favale sv), Fusi 6, Crisetig 6.5, Harder 6 (st 1' Capelli 6), Barreca 6 (st 32' Seghetti sv); Bortolussi 6.5, Buonaiuto 6 (st 12' Papu Gomez 6.5). All. Andreoletti 6.
CESENA (3-5-2): Klinsmann 5.5; Ciofi 6, Zaro 6.5, Mangraviti 6; Ciervo 6.5, Francesconi 6 (st 46' Bisoli sv), Castagnetti 6.5, Bastoni 6 (st 13' Berti 6.5), Frabotta 6 (st 26' Adamo 7); Shpendi 6 (st 46' Cella sv), Olivieri 6 (st 12' Blesa 6). All. Mignani 6.
Arbitro: Zanotti di Rimini 5.5.
Reti: st 30' Adamo, 47' Varas.
Note: Ammoniti: Mangraviti, Harder, Castagnetti, Barreca, Fusi, Francesconi.

AVELLINO (4-3-1-2): Daffara 9; Missori 6, Simic 6, Enrici 6, Fontanarosa 5.5; Palmiero 5 (14' st Cancellotti 5), Kumi 5 (44' st Gyabuaa sv), Sounas 6 (28' st Besaggio 5.5); Palumbo 5; Biasci 5.5 (1' st Russo 6), Tutino 5.5 (28' st Patierno 5.5). All.: Biancolino 5.5.
VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6; Schingtienne 7, Svoboda 7.5, Sidibé 6.5 (28' st Haps 6); Hainaut 7, Kike Perez 6.5, Busio 7, Doumbia 6 (41' st Sagrado sv), Bjarkason 4.5 (1' st Compagnon 6.5); Yeboah 7 (47' st Casas sv), Adorante 6.5 (28' st Fila 5.5). All.: Stroppa 7.
Arbitro: Bonacina di Bergamo 6.5. **Reti:** 41' pt Missori, 6' st Svoboda.
Note: ammoniti Yeboah, il tecnico Biancolino, Svoboda, Haps e Cancellotti.

PADOVA Forse ormai insperato, ma cercato fino all'ultimo, arriva nel recupero il prezioso pareggio del Padova contro un forte Cesena, passato in vantaggio alla mezz'ora della ripresa, in una gara decisa su entrambi i fronti da giocatori subentrati. Nel primo tempo ospiti pericolosi con Shpendi che per due volte non inquadra la porta e soprattutto al 19' quando Sorrentino, ancora preferito a Fortin, respinge su Olivieri e la successiva conclusione di Ciervo, deviata da Faedo, sbatte sul palo. Il Padova risponde con un destro dal limite di Bortolussi alto di un niente. Nella ripresa maggiore equilibrio e scatta l'ora del Papu Gomez, apparso in buona crescita, ma al 30' Adamo con una perfetta conclusione sul palo più lontano, rompe l'equilibrio. Rabbiosa la reazione dei veneti a cui al 40' viene concesso un rigore per fallo su Fusi, ma dopo la visione al Var l'arbitro ammonisce per simulazione il giocatore. Non è finita e al 47' su perfetto spiovente di Crisetig, Varas spizza la palla quanto basta per ingannare il portiere Klinsmann e far esplodere l'Euganeo.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Venezia bello e impossibile (come una vittoria meritata ma sfumata) non va oltre l'1-1 ad Avellino, salendo comunque al quarto posto, ma a -5 dalla promozione diretta. Un dominio totale e un pareggio a dir poco paradossale dopo essersi visti costretti a rimontare e dopo aver sbattuto a ripetizione su un Daffara in stato di grazia. Fa tutto il team dell'ex irpino Stroppa, nel primo tempo fermato da due traverse (Hainaut dopo 4' e Yeboah al 25') nonché a più ripresa dal portiere di casa che mura Adorante, Busio e Svoboda, mentre una quarta "parata" di testa è di Simic su Yeboah. Eppure al 41' senza la benché minima avvisaglia e al suo primo tiro tentato, a passare è l'Avellino: da sinistra Sounas pesca Missori sul secondo palo, Bjarkason se lo perde e il terzino fa secco Stankovic. In avvio di ripresa il siluro da fuori area di capitan Svoboda vale l'1-1 al 6', poi in sequenza ci provano Yeboah (esterno rete), Hainaut di testa che, come al 30' Busio e Haps, trovano un Daffara capace di esaltarsi. Prima e unica parata del suo collega Stankovic al 35' su Russo, al terzo di recupero Haps incorna in rete il 2-1 ma il Var (dopo l'iniziale convalida dell'arbitro) smaschera il suo fallo per liberarsi dalla marcatura.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Cristiano Giaretta

«Con noi Pafos non è più solo vacanza Sfidiamo la Juve, vogliamo crescere»

Pafo è una cittadina cipriota apprezzata per il santuario dedicato ad Afrodite e per le località balneari. Da due anni è salita alla ribalta anche come la città del Pafos, club rivelazione di Cipro. Dal trionfo in coppa nazionale alla vittoria del campionato, ora la Champions. Uno degli artefici di questo gioiellino è Cristiano Giaretta, vicentino e direttore sportivo del club dopo aver gestito anche Udinese e Watford.

La storia comincia nel 2023.
«Ebbi il primo contatto con la proprietà russa durante un evento a Londra, allo Stamford Bridge. In poco tempo mi convinsi».

Pensava di poter competere con club come Apoel e Omonia Nicosia?
«Sono arrivato qui con quella ambizione. La proprietà voleva vincere. Mi hanno dato l'opportunità di rinforzare la squadra in un certo modo, ma sapevo che sarebbe stato complicato convincere i calciatori a venire a Cipro. Devi usare energie e contatti. In tanti anni ho creato relazioni di fiducia, siamo riusciti ad acquisire calciatori e le cose sono migliorate».

Fino a maggio del 2024.
«Vincemmo la coppa cipriota. A Nicosia, in casa dell'Omonia: 20mila spettatori, quasi tutti tifosi loro. E li strapazzammo 3-0».

Un punto di partenza.
«Di confidenza. Poi vincemmo il campionato».

Pronosticabile all'inizio?
«Era complicato vincere subito. Sono venuto qui con ambizione e ho potuto giustificare questa scelta con molti colleghi, che non l'avevano capita».

Come l'ha definita?
«Coraggiosa».

Come si vive il calcio a Cipro?
«In maniera determinata. Se ne parla molto, soprattutto per la presenza di Apoel e Omonia Nicosia. C'è rivalità tra le big».

Ora c'è anche il Pafos.
«Siamo arrivati a disturbare».

Al suo arrivo cosa si tifava a Pafo?
«Il Pafos era semisconosciuto. Agli inizi lo stadio accoglieva circa 50-100 spettatori».

VICENTINO Cristiano Giaretta, 57 anni, ex difensore, dal 2023 dirigente del Pafos, a Cipro

IL DS DA VICENZA A CIPRO: «ALLO STADIO ANDAVANO IN 100, ORA SONO OTTOMILA E NELL'ISOLA ARRIVANO TURISTI PER IL CALCIO»

E oggi?
«Portiamo 8mila spettatori. Abbiamo creato un senso d'identità. In città ovunque trovi un simbolo del club. È cambiata la vita quotidiana, ora il primo pensiero è il Pafos. La città si è svegliata».

Pafo che città è?
«Stupenda, la qualità della vita è alta. Ma il club ha la cultura del lavoro. L'ambizione è alta, vogliamo stabilizzarci in Europa».

Il turismo poteva rappresentare un ostacolo per la crescita del brand Pafos?
«Ora è un valore aggiunto, molti colgono l'occasione per venire in vacanza ma anche per scoprire la nostra realtà. Vogliono vedere questo club che sta meravigliando l'Europa, vogliono capire come abbiamo fatto a costruire tutto ciò».

Passo dopo passo, fino alla Champions League. Ci credeva?
«Sì, ma ogni volta che vedevo il sorteggio ci credevo meno. Alle qualificazioni abbiamo sfidato Maccabi Tel Aviv, Dinamo Kiev e Stella Rossa. A Belgrado giocammo una gara fenomenale, al ritorno abbiamo pareggiato negli ultimi minuti. Da lì iniziò la festa. Un traguardo storico».

Com'è cambiato il vostro mondo a livello logistico?
«In tutte le cose nuove c'è da imparare. In Champions servono preparativi, paletti da rispettare. La prima gara in casa è stata contro il Bayern Monaco. Organizzammo un pranzo ufficiale con la dirigenza bavarese, ci hanno fatto i complimenti per come abbiamo gestito la situazione».

Il clima prima della sfida al Bayern?
«La città era in fermento. Abbiamo perso, ma con dignità».

Una bella serata.
«Da ricordare per tutta la vita».

E ora si va dalla Juve.
«Emozionante affrontare un'italiana».

Questa è la sfida più importante della sua carriera?
«La più difficile, avventurosa».

E la prossima?
«Non ho limiti, ora sono concentrato sul Pafos».

Federico Calabrese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«L'EUROPA DEVE FAR DA SÉ ED È IN CONDIZIONE DI FARLO. SE RIALZA LA TESTA, SE RAGIONA. L'EUROPA DEVE FARE LA SUA PARTE»

Adolfo Urso,
ministro delle Imprese e del Made in Italy

La frase del giorno

G | Martedì 9 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Un'Europa lenta, burocratica e ossessionata dalle regole è destinata alla sconfitta. Ma ha la forza per cambiare?

Roberto Papetti

Caro direttore,
da tempo ormai l'Ue si dimostra mancante di strategia, creatività e iniziative per la crescita. Può essere che questo dipenda dalla sua complessa organizzazione (parlamento, commissione, consiglio), dall'attuale maggioranza di governo poco incline ad iniziative liberali ambiziose, dal diritto di veto che ha ogni nazione, o dalla mancata volontà di ogni nazione di cedere parte della propria sovranità. Il risultato è che l'Ue viene bistrattata se non umiliata da tutte le altre nazioni e la si coinvolge solamente per ottenere vantaggi commerciali ed economici e niente altro, politicamente è inesistente. In un mondo in cui sta sempre più prevalendo la "forza" sulla diplomazia, l'autarchia sulla democrazia, questa debolezza della Ue, unita alla mancanza di risorse naturali strategiche, la rende fragile con un destino da sottomessa in evidente pericolo per la sua stessa sopravvivenza. L'unica azione che può allontanare questo pericolo è un salto tecnologico che porti i propri sistemi di difesa e di produzione ad avere una superiorità di evidente efficacia rispetto gli altri, ma qui siamo indietro. Ma cosa aspettano i governanti Ue a muoversi in questo senso? Segnalazione evidenti ne vengono fatte da più parti ma non si muove niente o molto poco.

Paolo Giacomazzo
Mira (Venezia)

Caro lettore,
sono un europeista convinto non per scelta ideologica ma perché penso che, nei nuovi equilibri geo-politici, gli Stati nazionali del Vecchio continente, anche i più grandi, non siano in grado da soli di reggere il confronto sul piano economico, politico e militare non solo con le due grandi potenze, Usa e Cina, ma anche con le potenze emergenti come l'India o con le potenze nucleari come la Russia. Ma l'Europa di cui abbiamo bisogno non è quella che vediamo arrancare su tutte grandi partite internazionali, dal Medio Oriente all'Ucraina e che, preda di suggestioni ideologiche, si auto-infligge obiettivi irrealizzabili e catastrofici sul piano delle conseguenze per i nostri sistemi industriali, come quelli indicati nel green deal di Bruxelles. Non abbiamo nemmeno bisogno di un'Europa ossessionata dalla produzione di regole che complicano la vita delle persone e non tengono spesso conto delle specificità nazionali. Avremmo invece bisogno di un'Unione che si potesse muovere come vero soggetto politico, dotato di una governance molto più snella ed efficace di quella attuale almeno su alcune materie strategiche. Dobbiamo invece fare i conti con un colosso burocratico anacronisticamente diviso in due sedi (Strasburgo e Bruxelles), dove il più piccolo dei Paesi ha il diritto di veto su decisioni importanti e dove è sempre più clamoroso il distacco tra i cittadini chiamati ogni 5 anni ad eleggere l'Europarlamento e le scelte di una Commissione guidata da leader privi dell'autorevolezza e del peso politico necessario per confrontarsi con gli Xi, i Trump e i Putin. Cosa attendersi? La speranza è che le scelte e i cambiamenti che come Europa non siamo in grado di fare da soli, ce li impongano gli eventi. E il messaggio, decisamente non amichevole, che è arrivato l'altro ieri da Trump, mi sembra in questo senso già molto chiaro.

Energia

Quanto (non) conviene il fotovoltaico

L'anno scorso a fine novembre, dovendo sistemare il tetto di casa, decido di installare il fotovoltaico. Faccio tre preventivi e scelgo il migliore qualità/prezzo, 14 pannelli per un totale di 6 Kw con accumulatore da 10 Kw, contratto con GSE scambio sul posto. Ad un anno esatto tiro le somme: ricevo due pagamenti dal GSE per un totale di 101,28 a fronte di una cessione di 4.940 Kw.
Faccio il conto della serva; € 101,28 diviso 4940 Kw mi sono stati pagati 0,020 al Kw, se poi metto in conto che per pagarmi i 101,28 si sono trattenuti € 36,60 per spese di contabilità, ho incassato netti € 64,68 che diviso i 4940 Kw mi vengono pagati 0,013 l'uno. Quanto costa un Kw al libero mercato? da 0,06 a 0,08, quindi altro che scambio sul posto, si potrebbe chiamare regalo. Ultima considerazione, in inverno è utopia pensare di essere autosufficienti con il sole, se continuiamo ad ascoltare le sirene europee devo dare per forza ragione a Trump, Europa addio.
Giovanni Fregnan

Sanità

Medici di base e pronto soccorso

Si parla sempre di pronto soccorsi pieni di gente specialmente con codici bianchi ma non ci si domanda il perché: finché avremo dei medici di base che fanno 3/4 ore al giorno e magari su appuntamento si verificheranno sempre questi over accessi ai pronto soccorso. Non sto dicendo che i medici di base non fanno il loro dovere ma se facessero più ore durante il giorno probabilmente i pronto soccorso avrebbero meno accessi con codici bianchi. Se i direttori generali delle Asl prendessero in considerazione questa ipotesi le cose potrebbero migliorare.
Luciano Fois

La guerra / 1

La difesa dell'Europa

L'espressione della presidente Meloni "bisogna che l'Europa (non l'Italia) sia in grado di difendesi da sola" è senz'altro un'affermazione molto importante e promette delle scontate conseguenze politiche e militari. Inoltre fa il paio con quanto si legge nel testo nel documento sulla sicurezza degli Stati Uniti in cui l'Europa viene invitata ad arrangiarsi con le proprie forze. L'atteggiamento americano, poi, come quello che dice qualcuno del nostro governo, fa soprattutto un enorme piacere a Putin, desideroso di concludere la pace con l'Ucraina alle proprie condizioni, ed anche con la Comunità europea isolata, debole e depressa. La Meloni invece ci farebbe pensare a un' Europa potenzialmente unita e solidale, in grado di difendersi da sola. Perché allora confidare solo in interessi nazionali, o in Trump già avviato verso altri lidi? Oppure manifestare diffidenza e sospetti verso un continente, quello nostro, ancora ricco e potente, tra le aree più desiderate del mondo?
Luigi Floriani
Conegliano

La guerra / 2

La propaganda di Putin

La guerra di Putin è iniziata. Non solo con le bombe che colpiscono i civili ucraini, ma anche con i resoconti infarciti di menzogne che rimbalzano quotidianamente nei talk-show, amplificati da opinionisti e politici che dipingono Putin come un uomo di pace. In Italia poi, la propaganda filorussa trova terreno molto fertile: si diffondono notizie che danno credibilità a narrazioni artefatte che presentano la Russia come vittima e l'Ucraina e l'Europa come responsabili del conflitto, rovesciando completamente la realtà dei fatti.
Le ultime dichiarazioni di Putin confermano che per Putin l'Europa resta il primo nemico. Una democrazia pluralista, aperta, imperfetta ma viva è per il potere russo una minaccia concreta. I valori democratici che l'Europa ancora rappresenta sono percepiti come elementi "tossici" da un regime autoritario che teme il contagio delle libertà e la perdita di controllo sugli Stati della sua Federazione. Ciò che però amareggia è la sensazione che il nostro principale alleato, gli Stati Uniti guidati da Trump, mostri oggi posizioni sorprendentemente indulgenti verso il Cremlino, in una sintonia politica che indebolisce l'unità occidentale e rafforza le strategie di Putin. Anche per Trump un'Europa coesa appare più come un ostacolo che un vantaggio, soprattutto rispetto alla sua visione spiccatamente improntata agli interessi economici e negoziali. Sostenere oggi l'Ucraina non è solo un dovere morale: è una condizione essenziale per la nostra stessa sicurezza e sopravvivenza.
Aldo Sisto

La guerra / 3

Le verità scomode di Trump

A nessuno piace quando gli vengono buttate in faccia verità scomode. Trump lo ha fatto con la Ue e non gli si può dar torto su ciò che ha detto. Quale obbligo ha l'America di continuare a proteggere gratis l'Europa dopo 80 anni e con una geopolitica totalmente diversa? Un'Europa diventata arrogante con chi non la pensa come lei e tirannica con certi Stati non in linea con le sue sciocche politiche? Politiche immigratorie inesistenti solo accoglienza indiscriminata - green deal fallimentare - no al gas Russo per questioni di principio... come il marito che si evira per fare dispetto alla moglie, e tante altre stupidaggini come misure delle vongole o le zucchine.
La voglia di regolamentare tutto anche il pensiero è diventata insopportabile.
Checchè si voglia far credere crescono coloro che non vogliono più questa Europa percepita come una matrigna ingerente, occupata solo a soddisfare le lobby a danno dei cittadini, spocchiosa e poco intelligente. Intelligente è chi riflette e fa tesoro delle critiche e delle lamentele, stupido è chi si ostina a non ascoltare e pensa solo a fare ciò che crede.
C'è chi disprezza Trump per i modi, molti anche per il suo atteggiamento non ortodosso rispetto all' algido formalismo e alla compassata figura della Von der Leyen ma nella vita della gente ciò che conta non è la forma ma la sostanza, e la sostanza della Ue targata Ursula e deprimente. Magari potessi diventare cittadino Usa!
Bruno Sandrin

Sentenze

Condannato per furto di basilico

Condannato a 9 mesi per aver rubato una piantina di basilico. Nonostante abbia restituito la stessa pianta e risarcito il proprietario. Per la corte costituzionale sputare contro le forze dell'ordine è un reato di lieve entità che può essere tranquillamente archiviato dai magistrati. Due sentenze che ci fanno sorgere una domanda: possiamo noi onesti cittadini avere ancora fiducia nella magistratura?
Alberio Castellarin
Casarsa

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 8/12/2025 è stata di **34.775**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Occidente, è il tempo dei nervi saldi per tutti

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Che sia proprio così non è sicuro: dipende da quanto i gruppi dirigenti dell'impero americano potranno considerare effettivamente accettabile per loro la riuscita dei sogni post-zaristi e soprattutto quanto possano concedere senza rimetterci del loro.

Il secondo messaggio è diretto all'Europa e suona così: è finita l'era del connubio euro-atlantico, con gli Usa "arsenale della democrazia" (europea), perché quella era roba del mondo legato al grande conflitto ideologico fra Occidente e mondo comunista. Adesso il secondo non c'è più, manco la Cina ne fa davvero più parte, e dunque non c'è senso di tenere in vita il primo, che, oltretutto, è un onere per Washington. Significa che non si deve parlare più di alleanza occidentale? Non è così semplice. No, se significa che i destini di America e Europa sono legati dal fatto di una appartenenza storica comune (la cultura di una certa destra americana lo nega), ma si può e si deve vedere se quella alleanza serve nel grande conflitto imperiale che si da per scontato sia in atto e allora si riprenderà a praticarla.

Le tirate sulla crisi dell'Europa e sulla fine della sua civiltà sono roba da fumetti, giusto per la rozza propaganda Maga, ma servono per rendere molto esplicita ciò che viene giudicato come la fine di una convergenza storica. Ci si inseriscono le sponsorizzazioni per quelle forze europee che predicano la catastrofe storica e che servono per mettere pressione a delle leadership del nostro continente che si vogliono rieducare all'abbandono del sogno di un polo europeo imperiale per quanto sui generis come potrebbe essere una Ue allargata (e anche questo è molto gradito a Putin e compagni).

C'è poi il terzo messaggio, che spiega gli altri due. Si rivolge all'elettorato americano che fra un anno affronterà le elezioni di mid-term in un clima che non è più quello del tutto favorevole alle narrative Maga. Ci sono alcuni problemi economici, qualche insofferenza per una gestione molto disinvolta del potere esecutivo, la ripresa di una presenza di riformismo progressista che torna competitivo perché si allontana dalle intemperanze estremiste di quelle frange che vengono raccolte sotto il simbolo della cultura woke. Tutto questo richiede una risposta da parte del trumpismo al potere e si scommette che la rafforzi additare un quadro molto complicato, con nemici che non consentono al presidente di concludere la pace, complotti commerciali contro le eccellenze economiche americane da parte di cinesi ed europei (con le loro regole che colpiscono le big tech), possibilità di entrare in una nuova era di prosperità solo che si consentisse agli Usa di dispiegare tutta la loro forza (a partire dal continente Nord e Sud americano).

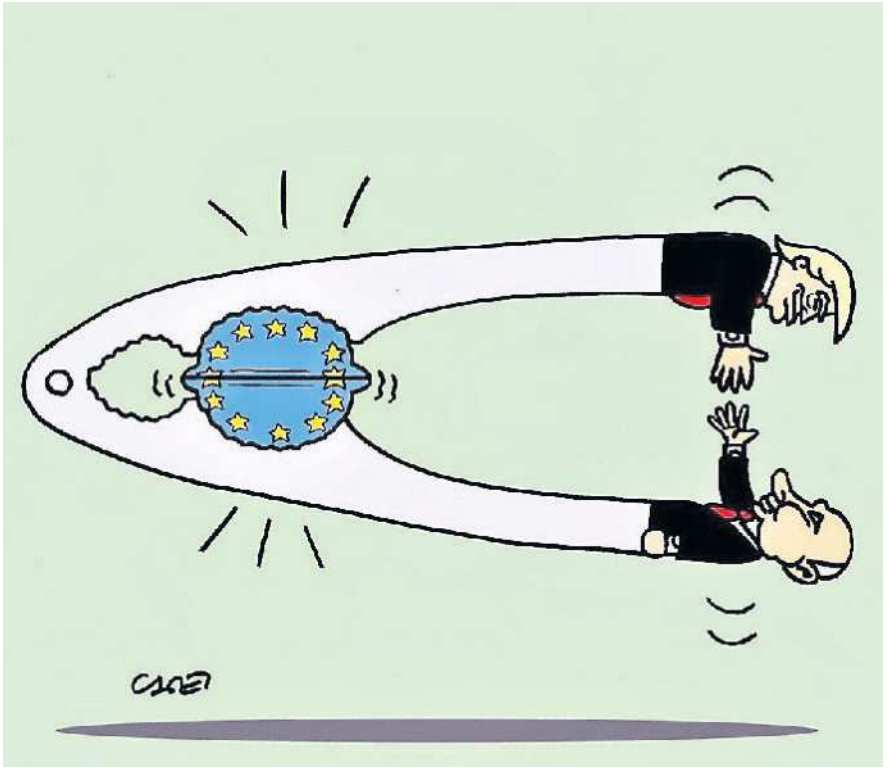
Come può rispondere l'Europa a questa congiuntura certo non facile? Sicuramente mantenendo i nervi saldi e lasciando perdere le spinte di quei settori di opinione pubblica che, capendo ben poco di relazioni internazionali, pensano che le crisi si affrontino gonfiando il petto e battendo i pugni non si sa su quale tavolo. Contemporaneamente deve smontare la leggenda metropolitana sulla sua crisi storica. Ci sono sicuramente dei problemi, sono stati più volte messi in luce (pensiamo ai rapporti Draghi e Letta), una crisi culturale è presente, ma non nella misura catastrofica con cui viene dipinta da predicatori improvvisati e anche interessati. Come ha mostrato proprio affrontando la crisi ucraina, la Ue più la Gran Bretagna e qualche altro paese sono stati in grado di impedire una folgorante vittoria russa che voleva avviarne il declino: e non c'è ragione per pensare che Putin stia davvero a un passo dalla vittoria totale (se fosse così non cercherebbe una convalida al tavolo delle trattative per quello che non riesce ad ottenere sul campo).

L'Italia è pienamente investita dalla congiuntura attuale: perché è una componente storica di quell'Europa da cui non può svincolarsi senza cadere nell'irrilevanza; perché avendo una stabilità politica può affrontare bene il problema della ripartenza di una creatività della cultura europea (basta che i partiti smettano di guardarsi il loro ombelico elettorale); perché può vantare, sia pure entro limiti realistici, una capacità di dialogo con la realtà americana nel suo complesso (cioè non solo con Trump, pur senza ignorare che in questo momento il presidente è lui).

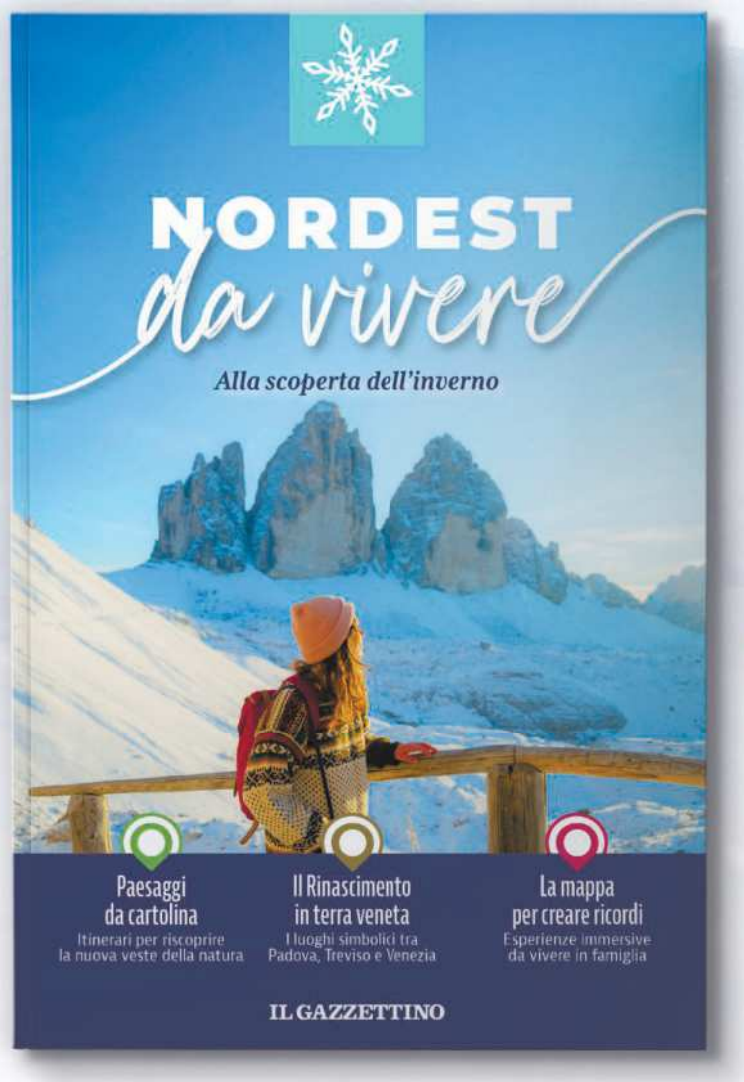
Se mostriamo come sistema politico, economico, culturale di avere capito quel che abbiamo davanti possiamo fare più di quel che si pensa. Senza montarci la testa, ma anche senza metterla sotto la sabbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA SABATO 13 DICEMBRE CON IL GAZZETTINO

naturalmente
CAPELLO
CENTRI VISTA

CAPELLO,
IL SEGNO **BLU**
DELLA **FIDUCIA**

otticacapello.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 9, Dicembre 2025

Santa Leucadia, vergine e martire. A Toledo in Spagna, santa Leucadia, vergine e martire, insigne per la sua testimoniaza di fede in Cristo.

5°C 12°C
Il Sole Sorge 7:35 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 21:36 Cala 11:34

ALLA FIERA DEI LIBRI DI ROMA ANZIL ANNUNCIA IL TOUR DELLE NOSTRE CAPITALI CULTURALI

A pagina XV

Società Operaia

Per "All'opera ragazzi", Alice in wonderland di Valtinoni

A pagina XIII

Musica e risate

I "maestri del caos" animano il Natale al Giovanni da Udine

Stasera, alle 20.30, l'Orchestra Fvg con Igudesman & Joo insieme per l'ultima volta prima della definitiva separazione.

A pagina XV

Giovane accoltellata per una sigaretta negata

▶Il caso a Maniago
Feriti il ragazzo che l'ha difesa e l'aggressore

Una ragazza molestata in strada, gli amici fanno quadrato per proteggerla e improvvisamente spunta un coltello. Lei, 25 anni, è stata colpita a una gamba. Il fidanzato, un coetaneo di origine marocchina che ha tentato di difenderla, viene a sua volta ferito a un dito. Lievi tagli alla mano se li procura - fino a tarda ora non si capiva se autoinferti o conseguenza del tentativo di disarmarlo - anche il giovane autore dell'accoltellamento. Ieri sera, da via Fabio di Maniago, la strada che porta nella centralissima piazza Italia a Maniago, le notizie arrivavano frammentarie. Chi era tra le "casette" allestite per le festività natalizie ha sentito delle urla, ha visto un gruppo che si allontanava, poi sono arrivati i carabinieri e un'ambulanza. All'inizio era tutto confuso. Quando ha cominciato a spargersi la voce che c'era stato un accoltellamento, sono mancate le parole, sono situazioni anomale per la tranquilla cittadina maniaghese.

Antonutti alle pagine II e III

INDAGINI I rilievi dei carabinieri a Maniago (Nuove Tecniche)

Rivignano Teor

Violento al bar prima aggredisce clienti poi anche i carabinieri: 41enne in cella

Nottata movimenta quella vissuta nei giorni scorsi in un bar di Rivignano Teor. I carabinieri della stazione hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un 41enne del posto, già sottoposto agli arresti domiciliari.

Zanirato a pagina VI

MANETTE Aggredì i carabinieri

Montagna, dieci morti in pochi mesi

▶Dalla tragedia di Taipana alle ultime due vittime a Enemonzo: un bilancio pesante. La Carnia commossa per Sandro Valent

Dall'inizio del 2025, il Friuli Venezia Giulia ha registrato numerosi incidenti in montagna. Nove le vittime tra escursionisti e ciclisti, più una fuori regione. I soccorritori hanno operato senza sosta anche salvando tante vite. L'ultimo degli incidenti conta due vittime: è quello avvenuto domenica sopra Enemonzo. Sono morti Sandro Valent, 55 anni di Udine, e Mauro Darpin, 60 anni di Portogruaro, entrambi esperti della zona. La tragedia ha colpito profondamente due famiglie e le comunità di Udine e Portogruaro. Valent, laureato in ingegneria gestionale, lavorava nell'It ed era noto per prudenza e generosità. Amava la montagna, le camminate con il cugino e la raccolta del vischio, tradizione di famiglia. Darpin era sassofonista, figura amata del jazz del Nordest. È stato un incidente, senza responsabilità di terzi. Portogruaro e Udine attendono ora i funerali.

Alle pagine IV e V e 10 nazionale

Capoluogo

Lotta ai furbetti della sosta, raffica di dissuasori

In città è guerra senza quartiere alla sosta selvaggia. Da via Grazzano a via Mantica, da via Pirano a via Monte Grappa, nelle prossime settimane, probabilmente in diversi casi già entro fine anno, saranno collocati panettoni di cemento o altri dissuasori, per disincentivare i "furbetti" del parcheggio. Gli uffici hanno appena pubblicato una serie di ordinanze per la disciplina della circolazione stradale. L'assessore: «Una risposta ai cittadini».

De Mori a pagina VII

Calcio, Serie A Bianconeri sconfitti in casa

Udinese, così no: Genoa corsaro

L'Udinese perde in casa e non riesce a dare continuità.

Alle pagine VIII, IX e 20 nazionale

Il protagonista

I motori in lutto, addio a Marchiol

Tutti in piedi, se n'è andato un uomo. Gianni Marchiol ha chiuso la sua vita terrena ieri, a giusto 86 anni di età. Ha tirato il sipario su un'esistenza affrontata con spirito di battaglia, perché è stata dura e non gli ha regalato alcunché. Ma un uomo come lui, appunto, non s'è mai arreso prendendo il destino di petto sostenuto dalle doti morali che lo hanno sempre caratterizzato. Lavoro, famiglia, sport, le linee guida di questo udinese originario del popolare quartiere di San Rocco.

Cautero a pagina VI

Rugby

Pasian di Prato diventa teatro per i giovani

Gli impianti del Rugby Pasian di Prato sono stati il palcoscenico di un interessante incontro per lo sviluppo del rugby giovanile regionale, ovvero la sfida le selezioni Under 16 Fvg Ovest e Fvg Est. L'appuntamento ha rappresentato un momento di confronto e valutazione per i giovani atleti della palla ovale di tutto il Friuli Venezia Giulia.

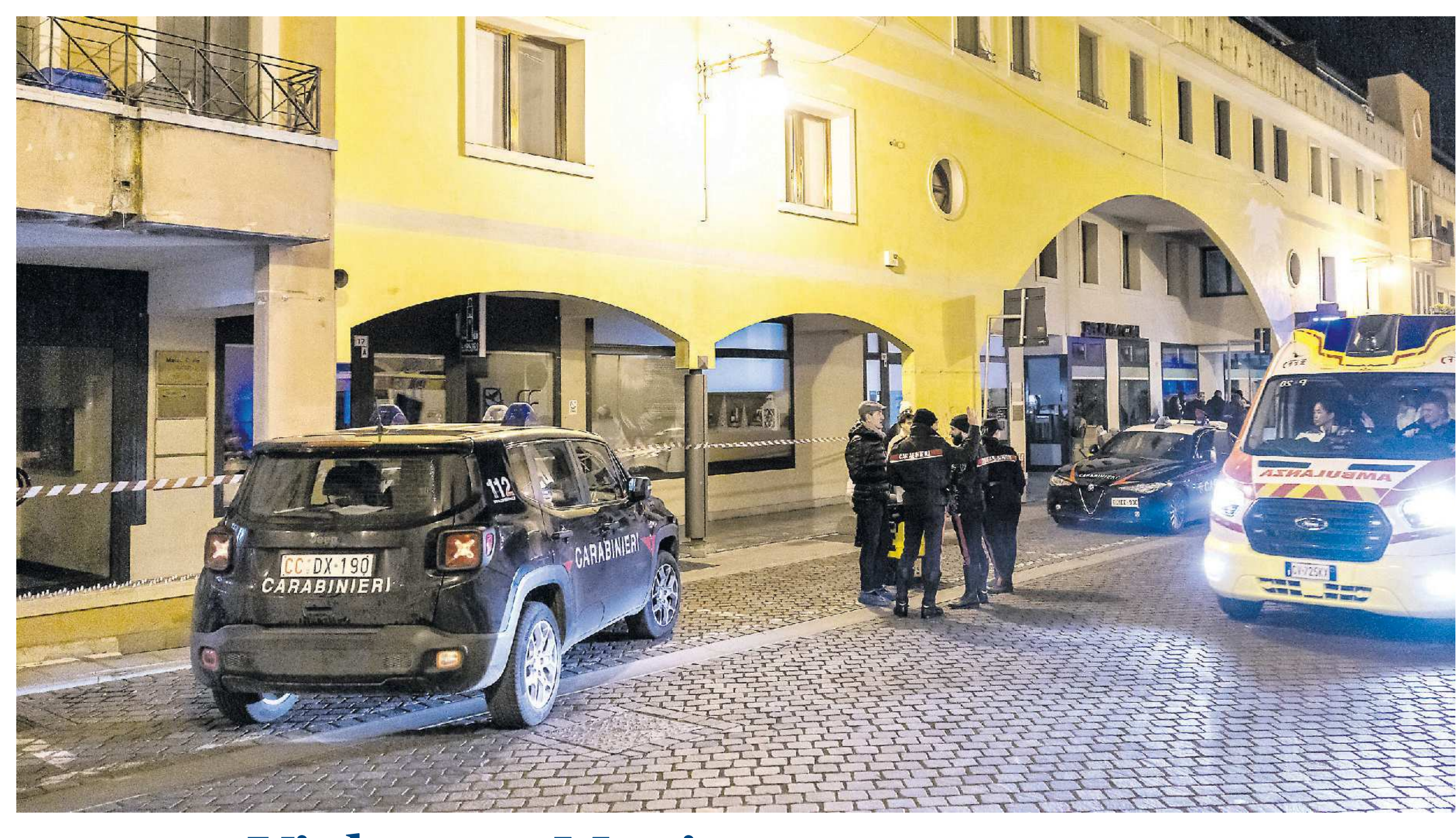
A pagina XI

Basket, A1

L'Apu respira e può godersi Christon

«Sono un vincente» aveva assicurato Semaj Christon pochi giorni prima nella conferenza stampa di presentazione e lo ha confermato con i fatti domenica pomeriggio, quando ha regalato il primo successo in volata all'Old Wild West Udine. Senza timore di blasfemia qualcuno ha addirittura scritto "Gesù Christon" sul social bianconero (si scherza, dai...).

A pagina XI



Violenza a Maniago

Discussione in strada accoltellata 25enne

▸Da una sigaretta rifiutata all'aggressione. La giovane colpita alla gamba accolta all'ospedale. Feriti anche l'amico che l'ha protetta e l'autore del gesto

L'AGGRESSIONE

Una ragazza molestata in strada, gli amici fanno quadrato per proteggerla e improvvisamente spunta un coltello. Lei, 25 anni, è stata colpita a una gamba. Il fidanzato, un coetaneo di origine marocchina che ha tentato di difenderla, viene a sua volta ferito a un dito. Lievi tagli alla mano se li procura - fino a tarda ora non si capiva se autoinferti o conseguenza del tentativo di disarmarlo - anche il giovane autore dell'accoltellamento. Ieri sera, da via Fabio di Maniago, la strada che porta nella centralissima piazza Italia a Maniago, le notizie arrivavano frammentarie. Chi era tra le "casette" allestite per le festività natalizie ha sentito delle urla, ha visto un gruppo che si allontanava, poi sono arrivati i carabinieri e un'ambulanza. All'inizio era tutto confuso. Quando ha cominciato a spargersi la voce che c'era stato un accoltellamento, sono mancate le parole, sono situazioni anomale per la tranquilla cittadina maniaghese. L'arrivo del sindaco Umberto Scarabello ha confermato la gravità dell'episodio. Preoccupazione, incredulità e sconcerto hanno cominciato a serpeggiare, per poi lasciare spazio alla rabbia.

LE URLA

La vicenda è successa poco dopo le 18.30. I ragazzi coinvolti - due gruppi distinti: quattro da una parte, quattro dall'altra, tutti della zona, tra i 18 e 25 anni - avevano appena parcheggiato in piazza. Non si conoscono. Scendono quasi contemporaneamente delle auto. Uno chiede una sigaretta, ma non la ottiene. Seguono commenti, anche molesti, che sfociano in una discussione. Improvvisamente spunta un coltellino multiuso e cominciano a volare fendenti, uno raggiunge la ragazza, che cade a terra. Laura Baiana, titolare della pizzeria "Ai Portici", sente delle urla. Esce e trova sotto i portici davanti al suo locale una ragazza a terra. «Era distesa - testimonia - Era ferita a una coscia, parlava, un ragazzo e un paio di amiche la stavano soccorrendo. Un'altra amica era sorretta da altre ragazze, credo fosse sotto choc, spaventata. Ho chiamato l'ambulanza». Minuti lunghissimi, di quelli che non passano mai. Sembrava, come accade in questi casi, che i mezzi di soccorso non arrivassero più. «Anche i carabinieri, arrivati poco dopo, hanno sollecitato i soccorsi - aggiunge - L'ambulanza è arrivata subito dopo». La 25enne, oltre alla ferita all'interno della coscia sinistra, cadendo ha anche battuto la testa. I paramedici le hanno prestato le prime cure, dopodiché l'hanno trasportata all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Non è in pericolo di vita, ma chi le era vicino dice che ha rischiato tantissimo, perché il fendente avrebbe potuto recidere l'arteria femorale. Sono stati medicati in via Fabio di Maniago, invece, i due giovani rimasti feriti alle mani.

I DUE GRUPPI NON SI CONOSCONO SI SONO INCONTRATI CASUALMENTE NEL PARCHEGGIO IERI SERA

LE TRACCE Il sangue rimasto sotto i portici di via Fabio di Maniago (Andrea Pavan/Nuove Tecniche)

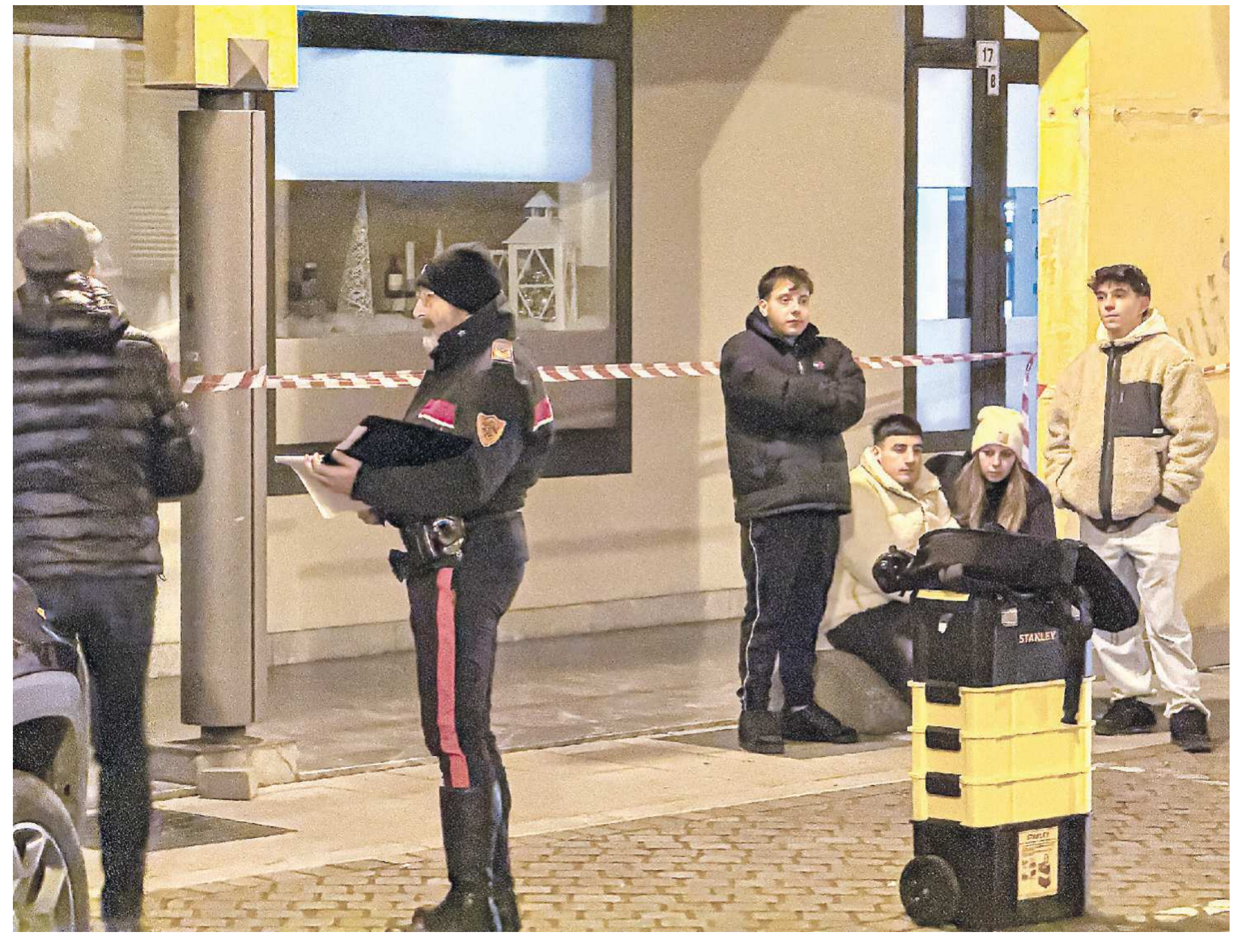
GLI ACCERTAMENTI

Sull'aggressione stanno facendo chiarezza i militari della stazione di Maniago e del Radiomobile di Spilimbergo. In caserma è stato sentito il gruppo che era in compagnia della venticinquenne, oltre all'aggressore e ai suoi amici. Tra i testimoni anche un maniaghese che a quell'ora era ancora in ufficio, proprio sopra i portici di via Fabio di Maniago, e che ha contattato il Nue 112. Il coltello è stato sequestrato. Le testimonianze saranno confrontate, dopodiché saranno visionate le telecamere di videosorveglianza per fornire ulteriori elementi affinché la Procura possa valutare la situazione e configurare un'ipotesi di reato.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEQUESTRATO UN COLTELLO MULTIUSO TUTTI I TESTIMONI NELLA CASERMA DEI CARABINIERI



SOCCORSI L'ambulanza ritornata in via Fabio di Maniago per medicare le ferite che uno dei ragazzi ha riportato alle mani

ACCERTAMENTI I portici dove è stata ferita la ragazza e i Carabinieri

LO SCONCERTO

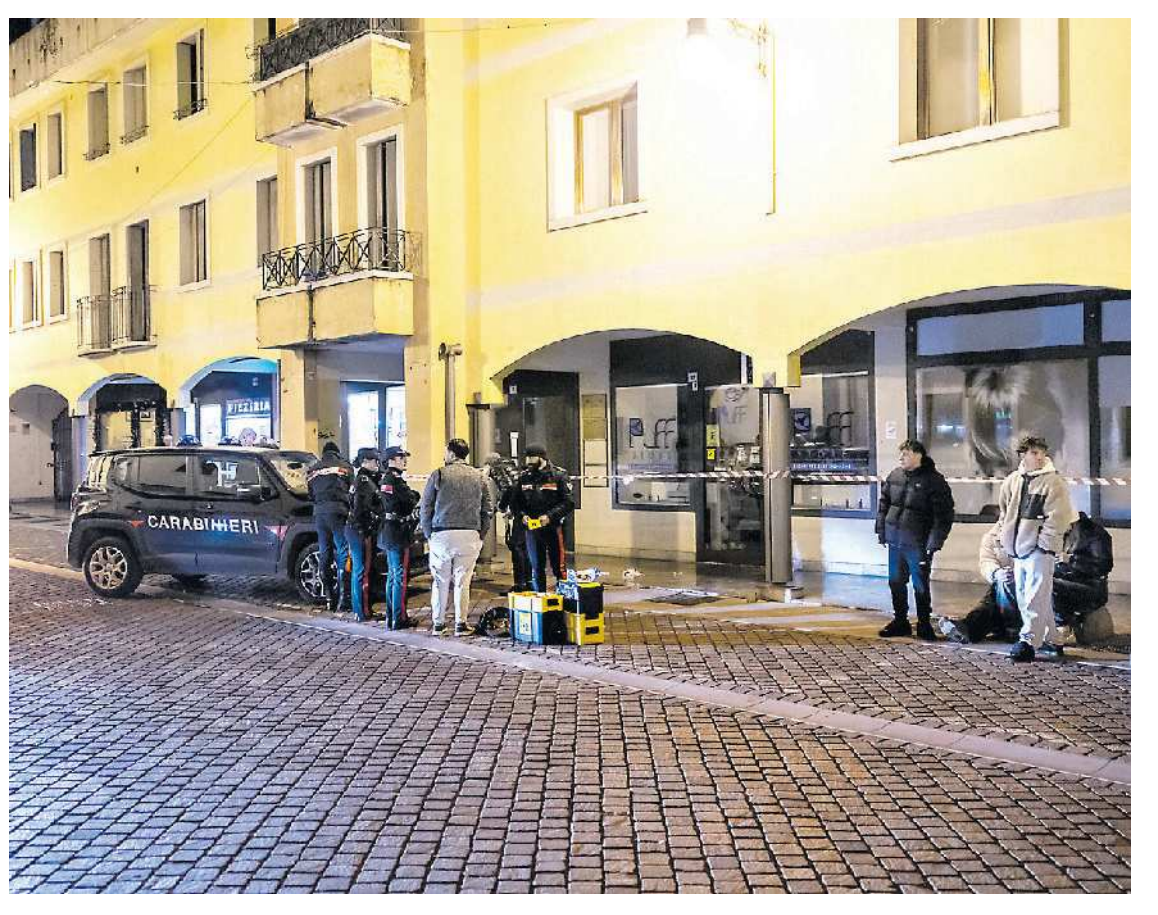
Umberto Scarabello, sindaco di Maniago, è scombussolato. «Preoccupato? Sono sconcertato», sono le sue parole. A contattarlo, verso le 19.15, è stata l'assessore comunale Sandra Zilli. «Non me l'aspettavo - ammette - Non sono mai successe cose simili a Maniago. La situazione è tranquilla, qualche schiamazzo, certo, ma i ragazzi non sono violenti. Non eravamo preparati a una simile situazione, è un fatto deprecabile». Attorno a lui ci sono tre pattuglie di Carabinieri. Hanno delimitato l'area di via Fabio di Maniago per impedire il passaggio e completare gli accertamenti. «La zona - fa sapere il sindaco - è videosorvegliata e potremo fornire tutti i filmati necessari ai militari dell'Arma».

Non si dà pace, spera che la ragazza rimasta ferita non abbia gravi conseguenze. Il gruppo di cui faceva parte è stato accompagnato in caserma, dove sono state raccolte le testimonianze di coloro che erano presenti al momento dell'aggressione. L'intervento è stato tempestivo. «Li porteranno in caserma e cercheranno di capire che cosa è successo», afferma il sindaco. Spiega che i controlli a Maniago ci sono. Che i carabinieri sono molto attenti e che le stesse pattuglie della Polizia locale vigilano, soprattutto in questo periodo, quando magari si esce di più la sera per partecipare alle cene organizzate per scambiarsi gli auguri di Natale. La stessa piazza Italia, ieri, ultimo giorno del ponte dell'Immacolata, era molto frequentata, anche perché ci sono le "casette". «Proprio l'altro ieri - osserva Scarabello - ho deciso di prolungare il servizio di controllo organizzato per le festività».

L'AMMINISTRAZIONE AVEVA APPENA DECISO DI PROLUNGARE I CONTROLLI IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ

Il sindaco sconcertato: «Non me l'aspettavo, azione deprecabile»

▶Umberto Scarabello è stato allertato da una collega di giunta «Questo è un atto gravissimo, poteva prenderla alla femorale»



VIA FABIO DI MANIAGO Il luogo in cui la 25enne è stata colpita con un coltello alla coscia

Il pensiero va alla ragazza rimasta ferita e alle conseguenze di quella coltellata. «Se le prendeva la femorale, poteva morire - è la preoccupazione del sindaco - Ripeto, sono sconcertato. Una cosa del genere non è mai successa, non è possibile che i giovani girino armati di coltello». In piazza Italia le parole del sindaco sono condivise. I maniaghesi non riescono a comprendere come una discussione per un motivo così banale, come il rifiuto di una sigaretta, possa concludersi con un simile atto di violenza (c.a.)

LA ZONA È VIDEOSORVEGLIATA E LE IMMAGINI SARANNO MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI INVESTIGATORI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia in Carnia

Montagna, una vittima al mese

▶Dieci i decessi in quota dalla fine di gennaio ad oggi Numeri in calo rispetto all'anno scorso, ma è allarme

▶Ai numeri del Fvg si aggiunge una persona che ha perso la vita tra le vette del Veneto ma che viveva in regione

L'EMERGENZA

Scorrendo le cronache, dall'inizio del 2025 sono nove le persone che hanno perso la vita in incidenti o malori legati all'escursionismo o attività svolte tra le montagne del Friuli Venezia Giulia, ai quali si aggiunge una vittima residente in regione, morta a seguito di un infortunio accaduto tra le vette del vicino Veneto. Lutti che hanno colpito profondamente famiglie e messo a dura prova i soccorritori, pronti come sempre da dare il massimo in scenari complicati, per cercare di riuscire a portare in salvo chi si trova in difficoltà.

IL DOSSIER

Un dato quello delle perdite di vite umane comunque molto inferiori rispetto ai numeri del 2024, quando a fine anno furono registrate 20 vittime sul territorio regionale e già questo uno dei dati più bassi degli ultimi anni. Il primo decesso in regione risale al 9 aprile scorso, quando una 70enne di Casarsa, ha perso la vita sulle Prealpi Giulie, nei dintorni di Taipana. Durante la discesa dalla Punta di Montemaggiore, la donna è scivolata lungo il sentiero 742 precipitando in un canalone esposto a nord. Nonostante il rapido intervento dell'elisoccorso e del Soccorso Alpino, i tentativi di salvarla sono risultati inutili. Un mese più tardi, il 10 maggio, un ciclista austriaco di 65 anni è stato colto da un malore mentre saliva verso il rifugio Zacchi, a Tarvisio. Anche in questo caso la macchina dei soccorsi è stata immediata ma non è bastato: l'uomo è deceduto sul posto, nonostante i ripetuti tentativi di rianimazione. Il 28 maggio un altro incidente mortale ha coinvolto un ciclista, questa volta sloveno, caduto per circa cento metri lungo il Sentiero della Ceua, in Val Uque, nel comune di Malborghetto-Valbruna. L'uomo stava scendendo su una ebike insieme a un connazionale quando ha perso il controllo del mezzo finendo in un tratto molto ripido e boscoso. Anche per lui non c'è stato nulla da fare. Il mese di luglio ha registrato due tragedie. Il 19 luglio, fuori dai confini regionali ma con vittima un residente in FVG, un 80enne di Cervignano del Friuli è precipitato per una quarantina di metri lungo il sentiero che dal rifugio Viel dal Pan porta al passo Fedaia. Soccorso e elitrasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento, è morto poco dopo a causa delle gravi ferite riportate. Il 3 agosto, sui monti del Tarvisiano, ha perso la vita un 23enne del posto: non rientrato dopo un'escursione sul Monte Goriane, è stato trovato senza vita in fondo a un canalone. Il giovane, molto esperto della zona, sarebbe scivolato durante il rientro a causa del fondo reso insidioso dalla pioggia. Pochi giorni più tardi, il 24 agosto, un 59enne di Trieste è morto sopra Casera Zermula, in località Las Calas, in comune di Paularo, colpito da un malore mentre rientrava dal sentiero attrezzato insieme alla moglie.

I soccorritori hanno tentato a lungo di rianimarlo, senza esito. Un'altra escursionista ha perso la vita il 20 settembre, sulla sponda sud del Lago di Cave del Predil, dopo essere ruzzolata per una sessantina di metri insieme a un'amica. Le due donne, entrambe austriache, si trovavano in un tratto fuori traccia: per una delle due, 68enne, non c'è stato scampo.

Nuovo dramma il 5 novembre, quando è stato ritrovato senza vita un uomo di 72 anni, residente nel goriziano, disperso da ore lungo il sentiero 806 sopra Sella Chianzutan, in comune di Verzegnis. Era stata la moglie a lanciare l'allarme, ad essergli fatale un malo-

IL 9 APRILE IL PRIMO DRAMMA REGISTRATO A TAIPANA ADDIO A UNA 70ENNE DI CASARSA

INCIDENTI E MALORI L'ALTA QUOTA SI DIMOSTRA UNA MINACCIA DA NON SOTTOVALUTARE

L'ultimo saluto a Mauro «Ciao, collega sensibile ora suona tra gli angeli»

IL LUTTO Portogruaro si prepara a dire addio al musicista Mauro Daltin, morto cercando di soccorrere il cugino

IL FRONTE VENETO

Ci sono notizie che arrivano come uno schianto. Che non chiedono permesso, non avvisano, non danno il tempo di prepararsi. A Portogruaro, ieri, quel silenzio improvviso aveva un nome: Mauro Darpin. Sessant'anni, impiegato all'Inps di Portogruaro, sassofonista, figura amata del jazz del Nordest, è morto domenica nel canalone di Enemonzo, in Carnia, insieme al cugino Sandro Valente, 55 anni, di Udine. Una tragedia che ha travolto due famiglie e una comunità intera. La città attende il suo ritorno, ma non il ritorno che avrebbe voluto. L'autorità giudiziaria di Udine deve ancora concedere il nullaosta. E così, mentre la burocrazia procede lenta, ieri dalla Svizzera è partito il fratello Claudio: un viaggio necessario e durissimo.

È arrivato ieri pomeriggio a Portogruaro, ora sulle sue spalle pesa il compito più doloroso: occuparsi delle incombenze per la funzione religiosa dell'ultimo saluto, dei dettagli che nessun fratello vorrebbe mai affrontare. Mauro lascia anche due cugine residenti a Gruaro, Lisa e Tatiana, a cui era profondamente legato. Due presenze costanti nella sua vita, due affetti familiari che oggi ricordano non solo il musicista, ma l'uomo buono, sensibile, capace sempre di una parola gentile e di un sorriso sincero.

Intanto, mentre si aspetta che Mauro possa tornare a casa, Portogruaro parla. Scrive. Ricorda. E lo fa attraverso i messaggi degli amici, che in queste ore compongono una sorta di coro collettivo, una memoria viva che lo riporta tra le vie della città. «Mauro, ci hai lasciati senza parole. Impossibile capire né accettare un destino così», scrive Andrea, amico di musica e di vita. «Grazie per quello che abbiamo condiviso: un po' di musica – e tu eri proprio un grande – e, attraverso quella, un po' di vita». «Ciao caro collega dolce e sensibile... continua a suonare tra gli angeli», aggiunge Annamaria. Federico lo saluta così: «Au revoir, Mauro. Bravo musicista e persona squisita, simpatica, disponibile. Ricordo i bei tempi

LA COMUNITÀ DI PORTOGRUARO ADDOLORATA PER LA SCOMPARSA DEL MUSICISTA MOLTO NOTO

Un fiume d'affetto per Sandro Valent «L'amore per le valli e il suo sorriso»

▶Gli amici ricordano il 57enne morto a Enemonzo La ricerca del vischio era diventata una tradizione

▶Le testimonianze: «Amava il campionato carnico e la bicicletta, non sarà facile vivere senza di lui»

IL BOLLETTINO
Un morto al mese in montagna in questo 2025, le statistiche degli interventi del Soccorso alpino contano diversi "recupero salma" Tanti anche gli incidenti gravi

re.

L'ULTIMO DRAMMA

Infine, il 7 dicembre, l'episodio più recente e uno dei più tragici: i due uomini - di 55 e 60 anni - precipitati per circa trenta metri mentre cercavano vischio nei boschi sopra Enemonzo. Un appoggio instabile avrebbe causato la caduta del primo, seguito da quella del secondo nel tentativo di aiutarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORDOGLIO

«Una mente brillante». «Una persona vivace, acuta. Mancherà tantissimo». Sono alcuni dei pensieri più significativi che gli amici di una vita gli hanno dedicato nelle ore successive alla tragedia. Sandro Valent lascerà un vuoto enorme in chi l'ha conosciuto e ne ha apprezzato doti e caratteristiche. Nel lavoro, dove era stimato per competenza e serietà, e nella vita privata, che custodiva con riservatezza. Cinquantasette anni compiuti da pochi giorni, viveva a Udine insieme alla moglie Alessandra Basso, ma le radici erano a Enemonzo e a Tolmezzo, dove aveva trascorso infanzia e adolescenza. La montagna era il suo rifugio, lo spazio del silenzio e della libertà. Con il cugino Mauro Daltin condivideva da sempre camminate nei boschi, giri in bici, ore di fatica e respiro pulito. A Enemonzo raggiungevano spesso il cugino Franco Iaconissi, per una giornata di natura e chiacchiere, come tante altre domeniche. Era diventata una tradizione anche la raccolta del vischio, un gesto tramandato dal padre e che Sandro portava avanti ogni dicembre. Proprio quei boschi, per lui "casa", sono diventati il luogo dell'ultima tragedia.

IL PROFILO

Valent era preparato, prudente, attento all'attrezzatura e ai dettagli. Lo ricordano così anche gli amici: una persona che trasmetteva sicurezza, intelligente, ironica, generosa, con la risata trattenuta ma contagiosa e la battuta pronta. «Ricorderò per sempre quel modo di ridere a denti stretti, irresistibile». Dopo la laurea in ingegneria gestionale all'Università di Udine e un recente master in Business Administration, Valent aveva costruito una lunga carriera nell'information technology. «Da 25 anni nel settore IT, mi piace mettere a disposizione dei clienti la mia esperienza», scriveva sul suo profilo LinkedIn. Lavorava come account manager alla Alfa Sistemi, dove era tornato dopo varie esperienze per occuparsi dell'area commerciale. In tanti, ieri, hanno voluto stringersi attorno alla moglie Alessandra e ai familiari.

CAMPO BASE Il punto a Enemonzo in cui sono stati attivati i soccorsi dopo l'incidente in quota in cui è morto Sandro Valent

«PREPARATO E PRUDENTE SUL LAVORO ERA DIVENTATO UN RIFERIMENTO PER TUTTI»

«UNA PERSONA BUONA ED EDUCATA TUTTI LO CHIAMAVANO "SIGA"»

I MESSAGGI

«Era una persona buona, educata, gentile — raccontano parenti ed amici —. Amava la montagna, il campionato Carnico, il ciclismo». «Una persona vivace, acuta. Mancherà tantissimo», ha scritto l'amica Anna Rotaris su Facebook. Un carattere solido, schivo all'apparenza, ma capace di legami profondi e duraturi. "Siga", lo chiamavano gli amici di gioventù. Per Bruno Tavosanis era «uno degli amici del cuore», quello delle partite di calcio inglese guardate in tv, delle sfide a black jack, delle estati all'oratorio, delle serate in discoteca, delle grigliate improvvisate, perfino di un viaggio in corriera a Brunico per vedere il ritiro della Roma. «Poi un giorno arriva una notizia che ti lascia senza fiato. Ciao Siga». Ricordi che si sovrappongono, tra pomeriggi al Grest e alle scuole, le compagnie di Via Officina Elettrica, le amicizie che restano anche quando la vita porta altrove. I funerali di Valent verranno molto probabilmente nella giornata di mercoledì, a Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della Big Band...».

Poi c'è Alice, che lascia sulla bacheca dei social un pensiero semplice e vero: «Che tu possa continuare a suonare la tua dolce musica anche lassù». E le parole piene di vita di Lisa: «Quanti balli insieme, quanta pazienza quando mi facevi ripassare le figure. Quante serate, quanta leggerezza. Un dispiacere grande». Infine il ricordo profondo di Sergio: «Con Mauro scompare un Maestro di Musica e un Maestro di Vita. Resterai nei cuori di tutti con la tua signorilità, la tua intelligenza, la tua forza. Grazie per tutto quello che hai fatto per me». La città intera conferma ciò che Mauro era: un uomo gentile, capace di unire persone diverse attraverso una musica che non era solo tecnica, ma anima. A San Nicolò, dove viveva da trent'anni, e a Santa Rita, dove era cresciuto e dove i vicini lo ricordano ancora come il ragazzo che suonava il sax dalla finestra, la notizia ha lasciato un vuoto reale, quasi fisico. A Enemonzo rimane la montagna. Rimane quel punto preciso in cui domenica pomeriggio la fatalità ha vinto.

Le indagini della Guardia di Finanza sono ormai concluse: un incidente, nulla più. Una tragedia pura e crudele. E ora Portogruaro aspetta. Aspetta Mauro. Aspetta il momento dell'ultimo abbraccio.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione in Friuli Pronti 30 milioni nella Finanziaria

LA RICOSTRUZIONE

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, dopo l'alluvione che ha colpito il Friuli Orientale aveva promesso uno sforzo immediato per le popolazioni colpite. E ieri ha confermato l'impegno. In Finanziaria, infatti, arriveranno altri trenta milioni di euro. «Sono qui a Cormons per testimoniare la vicinanza a una comunità duramente colpita dal maltempo che si è subito rimboccata le maniche per rialzarsi e per la quale annuncio che, dopo i primi 5 milioni stanziati subito, la Regione metterà a disposizione 30 milioni nell'imminente legge di Stabilità: questo perché siamo non solo simbolicamente ma concretamente al vostro fianco», ha detto Fedriga prendendo parte alla cerimonia di accensione del grande albero di Natale nel centro di Cormons. «Le luci di quest'albero - così Fedriga - illuminino la speranza e la ripartenza. La forza delle persone di questa terra è sorprendente; quando sono venuto qui pochi giorni dopo il dramma non ho visto gente che piangeva ma tanti cittadini al lavoro che si adoperavano per ricominciare e per aiutare gli altri». Il governatore ha rivolto un ringraziamento particolare alla Protezione civile, ai sindaci delle aree colpite, ai vigili del fuoco, a tutte le forze dell'ordine e i volontari che si sono immediatamente spesi nell'emergenza e ha auspicato che le persone ancora lontane dai loro alloggi possano rientrarvi prima possibile, una volta terminati i lavori di messa in sicurezza degli stabili colpiti dal maltempo. La manifestazione è stata aperta dal sindaco Roberto Felcaro, presenti tra gli altri il presidente della Pro Loco Massimo Mazzarol e un rappresentante del Comune di Friesach, che ha donato l'abete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLUVIONE La frana di Brazzano che ha causato due vittime

IL PRESIDENTE FEDRIGA IERI A CORMONS HA ANNUNCIATO L'ULTERIORE STANZIAMENTO

Addio a Marchiol aveva 86 anni Era una leggenda per l'automobilismo

▶ Noto per le sue imprese: tre titoli italiani in specialità diverse
Aveva debuttato alla Cividale-Castelmonte, in passato calciatore

LUTTO

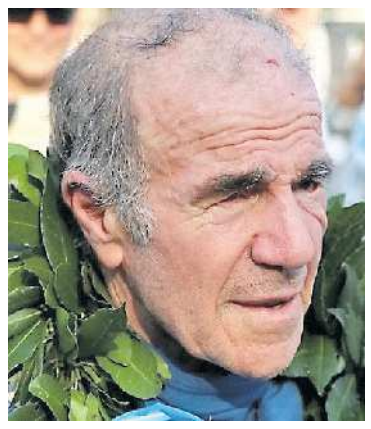
UDINE Tutti in piedi, se n'è andato un uomo. Gianni Marchiol ha chiuso la sua vita terrena ieri, a giusto 86 anni di età. Ha tirato il sipario su un'esistenza affrontata con spirito di battaglia, perché è stata dura e non gli ha regalato alcunché. Ma un uomo come lui, appunto, non s'è mai arreso prendendo il destino di petto sostenuto dalle doti morali che lo hanno sempre caratterizzato. Lavoro, famiglia, sport, le linee guida di questo udinese originario del popolare quartiere di San Rocco.

Che aveva dovuto rinunciare allo studio, che gli sarebbe invece molto piaciuto, per aiutare già da bambino la famiglia. Il papà, che gestiva una piccola attività al mercato ortofrutticolo all'ingrosso già esistente in via Volturno, per arrotondare il non certo largo bilancio familiare lo mandava nelle ore libere a vendere frittelle che lui stesso preparava. «A scuola – ricordava non senza rammarico Gianni – mi mettevano così in ultimo banco perché puzzavo d'olio».

DA RAGAZZO AVEVA GIOCATO COME CENTRATTACCO FINO AD ARRIVARE IN SERIE C, POI AVEVA INSEGNATO NEI VIVAI

LA CARRIERA

Frustrazione crudele per un adolescente ma anche propellente per la voglia di riscatto e di rivincita. E c'è riuscito, mai offuscando la sua immagine di onesto sotto tutti i punti di vista. E la prima arma avuta a disposizione è stata il gioco del calcio. Anche in questa disciplina lasciando intendere di che pasta era fatto. Prima portiere e poi, non essendo particolarmente alto di statura, adattatosi a diventare centrattacco cominciando con Castionese e Spilimbergo e salendo di categoria sino a giocare in serie C fra Vittorio Veneto, Legnano, Mestrina. Astuzia, grinta, velocità le qualità palesate. Chiusura di carriera con Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro e Corno di Rosazzo prima di dedicarsi ad insegnare pallone nei vivai giovanili.



Cominciò ad accumulare quanto serviva per mettere su casa con la moglie, la dolce Laura, rafforzando il nucleo familiare quando è nato l'unico figlio – Marco - poi suo braccio destro nel commercio di imballaggi per frutta e verdura che curava nel nuovo mercato all'ingrosso trasferito al Partidor.

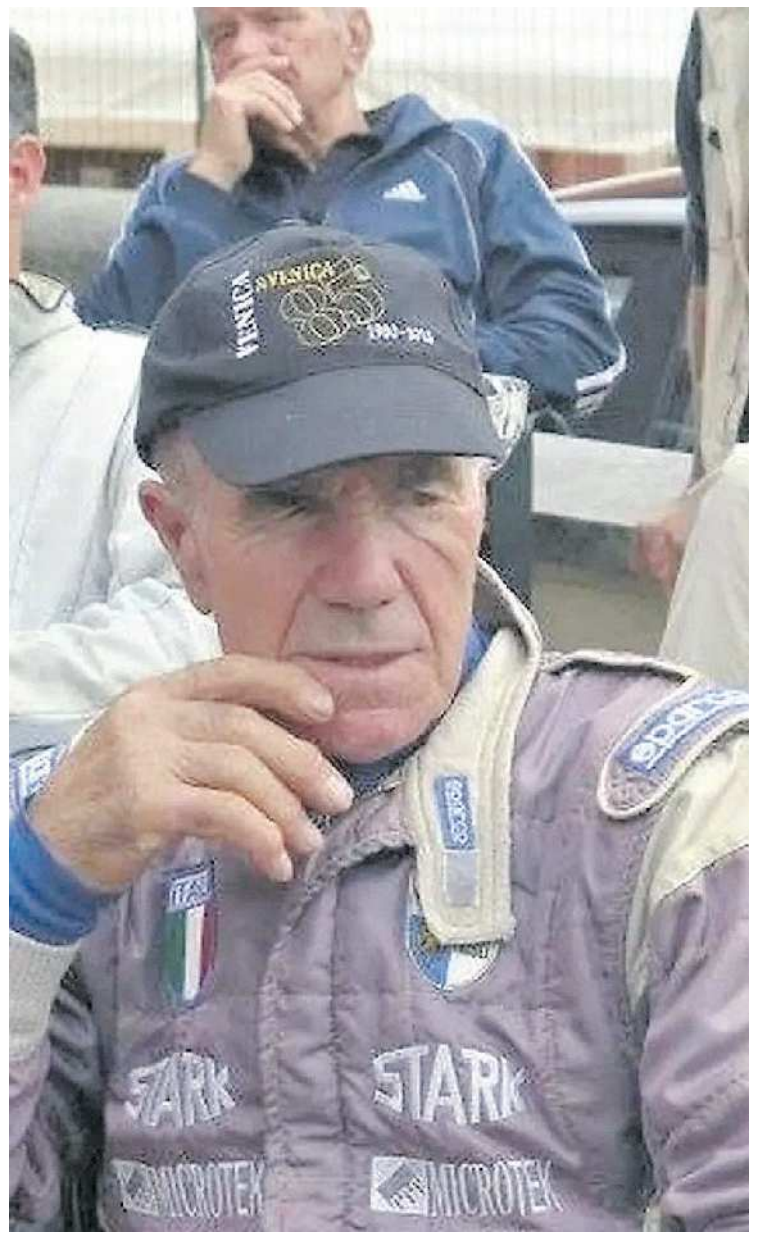
Ma gli uomini della sana razza di Marchiol hanno bisogno di sempre nuovi stimoli per continuare a realizzarsi come meritano e sanno. Ed eccolo attratto dall'automobilismo. Rammentava: «Mi era capitato, in modo del tutto casuale, di vedermi affidata una Morris per l'edizione 1966 della corsa in salita da Cividale a Castelmonte». Quindi nuovo capitolo di vita sportiva conquistando, durante cinquantadue ininterrotti anni di corse al volante, tre titoli italiani assoluti in specialità diverse evidenziando in tal modo una non comune versatilità di guida: rispettivamente rally, velocità in salita e su pista.

Generoso agli estremi, fra l'altro collaborava con don Davide Larice (storico fondatore del Centro Solidarietà Giovani che ha aiutato generazioni di ragazzi problematici a riscattarsi) allenando la squadra ribattezzata "il Gabbiano". Amava anche uscire a pedalare in bici e, proprio durante una di queste escursioni, ha avuto un incidente stradale che ha avviato il suo declino fisico. La sorte gli ha infatti riservato un sofferto epilogo, immeritato per chi era abituato a fare, muoversi, agire.

Soprattutto socializzare perché tanti sono gli amici da lui avuti. Anche loro, adesso, debbono alzarsi in piedi per salutare l'uscita di scena di un uomo, semplice, magari in certi momenti ruvido, ma vero come di più non si può. Gianni per sempre nei cuori. Di tutti coloro che lo hanno conosciuto. Mandi amico caro, ti abbiamo voluto bene.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCHIOL
Un bel ritratto di Marchiol durante la sua carriera. Nell'altra immagine, una foto d'archivio del pilota

Un corso per i fisioterapisti con l'autore del libro "Non so se mi piego"

SALUTE

BUTTRIO Un punto della situazione a tre anni dall'istituzione dell'Ordine e una riflessione sul presente e sul futuro della professione. Ofi Fvg, l'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia, in occasione dell'assemblea regionale, promuove un corso gratuito per gli iscritti, valido anche ai fini dell'acquisizione di crediti Ecm, venerdì 12 dicembre a partire dalle 15 all'Hotel Le Fucine di Buttrio.

"Essere fisioterapisti oggi, una critica costruttiva per una professione basata sui fatti e non sulle abitudini" è il titolo di un incontro che ospiterà gli interventi della presidente regionale di Ofi Fvg Melania Salina e di Saad Youssef, fisioterapista e autore del libro "Non so se mi piego". Salina presenterà una lettura diretta e concreta della professione nel nuovo scenario istituzionale che vede i fisioterapisti (1.700 in regione) finalmente dotati di piena rappresentanza tra le professioni sanitarie. Il suo contributo analizzerà il ruolo dell'Ordine professionale, le sfide del cambiamento culturale e l'urgenza di una fisioterapia che metta alle spalle modelli ormai superati per confermarsi disciplina fondata su evidenze solide. Salina metterà inoltre in evidenza il valore specifico della professione, ossia la capacità unica di osservare, valutare e trattare la persona nel suo movimento reale attraverso competenze cliniche integrate, ineguagliate da altre figure sanitarie.

Youssef proporrà da parte sua un approfondimento sui temi centrali della pratica riabilitativa contemporanea. Partendo dalla propria esperienza, metterà al centro l'importanza della relazione nella presa in carico riabilitativa, offrirà uno sguardo pragmatico sullo screening for referral (passaggio fondamentale per l'eventuale indirizzo a un altro specialista) e approfondirà il tema del sotto-dosaggio dei trattamenti e delle prassi cliniche più validate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpisce un militare: uomo ai domiciliari finisce in carcere

INTERVENTI

UDINE Nottata movimenta quella vissuta nei giorni scorsi in un bar di Rivignano Teor. I Carabinieri della stazione hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un 41enne del posto, già sottoposto agli arresti domiciliari. L'uomo, pochi giorni prima, era stato protagonista di un episodio di forte tensione all'interno di un esercizio pubblico del paese: in evidente stato di agitazione aveva molestato i clienti, costringendo i presenti a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine tramite il 112. Alla vista dei militari, il 41enne aveva opposto resistenza colpendo uno di loro con un pugno. Il carabiniere, pur avendo dovuto ricorrere alle cure mediche, non ha riportato lesioni gravi. L'uomo era stato arrestato sul posto e ora, alla luce delle ripetute violazioni delle misure cautelari e dell'aggressione, è stato trasferito nella casa circondariale di Udine.

ESPLOSIONE

Paura a Torviscosa intorno alle 19.20 del 7 dicembre, quando una violenta esplosione ha scosso un complesso residenziale in via Cesano Maderno 10. A causarla sarebbe stata la perdita di gas da una delle due bombole di Gpl presenti nell'appartamento occupato da due affittuari di nazionalità pakistana. L'onda d'urto ha danneggiato i muri interni non portanti e l'incendio successivo ha coinvolto l'arredo della cucina. Uno dei due inquilini ha riportato ustioni al viso e agli arti: è stato trasportato in codice d'urgenza al Santa Maria della Misericordia di Udine, sebbene le sue condizioni non siano apparse critiche ai primi soccorritori. L'alloggio è stato dichiarato inagibile, mentre gli appartamenti vicini non hanno subito conseguenze. Sul posto vigili del fuoco di Cervignano, sanitari e carabinieri.

INCIDENTE

Nel primo pomeriggio di ieri, un'automobile si è ribaltata nella rampa di accesso alla tangenziale nord – in direzione sud – proveniente dalla provinciale 49 Osovana. Sul posto i sanitari del 118 e i vigili del fuoco, oltre alle forze dell'ordine. La zona è stata temporaneamente interdetta alla circolazione, con forti ripercussioni sul traffico locale. Trasportato in ospedale per accertamenti il conducente del mezzo. Intanto, sono in arrivo disagi anche per chi percorre l'A23 Udine-Tarvisio: dalle 22 di mercoledì 10 alle 6 di giovedì 11 dicembre sarà chiuso il tratto tra Gemona-Osoppo e Carnia, in direzione nord, per lavori di manutenzione nelle gallerie Mena nord e Lago nord. Gli automobilisti dovranno percorrere la viabilità ordinaria: uscita a Gemona-Osoppo, poi SP49 Osovana verso Gemona, SS13 Pontebbana in direzione Tarvisio e infine SS52 Carnica fino al rientro in autostrada a Carnia. Due furti in abitazione: colpi a Tavagnacco e Pozzuolo Ancora ladri in azione nella provincia friulana. A Tavagnacco, nel tardo pomeriggio di sabato, ignoti sono entrati nell'abitazione di un 74enne approfittando della sua assenza. Smontato il vetro blindato di una porta finestra, sono riusciti a forzare la cassaforte, portando via denaro, gioielli e lingotti d'oro per un valore stimato di circa 60 mila euro. Indagano i carabinieri di Majano. A Pozzuolo del Friuli, una donna di 77 anni ha trovato la casa completamente messa a soqquadro al rientro. I ladri, dopo aver forzato un serramento, hanno rubato vari oggetti in oro, per un valore ancora da quantificare. Sul posto il Norm di Latisana e i carabinieri di Mortegliano. Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, ha diffuso nel frattempo un avviso urgente alla popolazione dopo un aumento dei furti nell'area pedemontana e gemonese, in particolare nella fascia oraria tra le 16 e le 21. Secondo le segnalazioni, a compiere i colpi sarebbero gruppi di due o tre persone che si muovono in automobile, alla ricerca soprattutto di oro e denaro. Il primo cittadino richiama inoltre l'attenzione sui tentativi di truffa, sia in presenza che telefonici o via mail: «Nessuna forza dell'ordine – ricorda – chiede denaro, beni di valore o bonifici come risarcimento o per altre ragioni.» L'invito è a segnalare immediatamente ogni situazione sospetta al 112, perché la collaborazione dei cittadini è fondamentale per prevenire reati e garantire la sicurezza della comunità.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSI **Giornate intense per i sanitari**

Guerra ai "furbetti" della sosta

▶Panettoni di cemento e dissuasori in diverse vie cittadine
La stretta contro i trasgressori dopo le richieste dei residenti

▶Interventi nelle vie Grazzano, Mantica, Pirano, Montegrappa
ma anche in via Monte Nevoso, e in viale Volontari della Libertà

TRAFFICO

UDINE In città è guerra senza quartiere alla sosta selvaggia. Da via Grazzano a via Mantica, da via Pirano a via Monte Grappa, nelle prossime settimane, probabilmente in diversi casi già entro fine anno, saranno collocati panettoni di cemento o altri dissuasori, per disincentivare i "furbetti" del parcheggio.

IL PIANO

Gli uffici hanno appena pubblicato una serie di ordinanze per la disciplina della circolazione stradale. In via Grazzano, nell'isola di traffico a raso all'intersezione con via della Vigna, dove spesso si fermano dei veicoli che impediscono la visibilità ai mezzi che si immettono in via Grazzano, il Comune ha deciso di installare dei panettoni di calcestruzzo. Stesso discorso in via Mantica, dove, nell'area davanti all'occupazione commerciale in corrispondenza dei civici 2 e 4a «si rileva la presenza frequente di veicoli in sosta sia sull'isola di traffico a raso sia sul marciapiede, con intralcio alla circolazione degli automezzi in transito, che si vedono obbligati a invadere» la vicina ciclabile, come si legge. Per risolvere il problema, il Comune farà installare dei paletti parapedonali metallici dell'isola di traffico a raso. In via Pirano, nel tratto fra via Planis e via Capodistria, sul lato nordest, gli addetti hanno riscontrato la presenza di mezzi in sosta sul marciapiede, «che provocano l'impedimento al transito dei pedoni e soprattutto dei disabili in carrozzina»: per evitarlo, saranno installati anche qui dei paletti. Anche in via Montegrappa, dove su tutte e quattro le intersezioni con via D'Artegna sono presenti isole a raso, la sosta selvaggia pare sia molto in voga, con veicoli che impediscono la visibilità a chi si immette sulla strada principale, tanto che il Comune ha deciso di collocare dei panettoni in calcestruzzo all'interno delle quattro isole di traffico. In viale Volontari della Libertà, nel tratto dal carraio al civico 54 fino alle strisce pedonali al numero 52, sono state segnalate spesso auto in sosta immediatamente a monte dell'attraversamento: per questo, Palazzo D'Aronco ha deciso di realizzare delle isole di traffico ex novo, dove, eventualmente, saranno sistemati anche dei dissuasori della sosta. In via Monte Nevoso, invece, sono state segnalate le cattive condizioni del manto stradali e delle aree laterali, che potrebbero creare rischi per i veicoli che, incontrandosi, devono uscire dalla carreggiata. Visto che la proprietà comunale si limita alla sola parte asfaltata, impedendo di fatto l'allargamento della via e il posizionamento di lampioni, il Comune, raccogliendo il parere favorevole del consiglio di quartiere, ha deciso di istituire un senso unico di circolazione con direzione sud, nel tratto da viale Vat al numero 31 di via Monte Nevoso.

In viale Trieste, infine, un ulteriore correttivo, che però non ha a che fare con il piano contro la sosta selvaggia: su richiesta del Comando provinciale dei carabinieri, saranno installati altri due archetti metallici ai lati dell'accesso carraio fra i civici 28 e 30, sfalsati fra loro, in modo da limitare la velocità delle bici sulla ciclopedonale.

L'ASSESSORE

L'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol spiega le misure che saranno adottate in via Mantica, Volontari, Montegrappa, Grazzano e Pirano sono «tutti interventi fatti in sintonia anche su confronto con il consiglio di quartiere o per dare risposta alle tante richieste che ogni giorno mi arrivano dai cittadini». «Ad esempio l'intervento all'incrocio tra via Montegrappa e via D'Artegna con posizionamento panettoni per garantire sicurezza e visibilità nell'intersezione (che viene compromessa da sosta selvaggia) è stato concordato nel corso del mio ultimo passaggio presso il consiglio di quartiere. Poi ovviamente ci sono tanti altri casi, ognuno con le sue specificità. Stessa cosa per il senso unico su via Monte Nevoso e altri interventi». Per quanto riguarda via Mantica, poi, «c'erano numerose segnalazioni da parte di residenti e con il servizio viabilità, d'intesa con i vigili, si è provveduto con l'introduzione di appositi dissuasori visto che i controlli dei vigili non sono stati sufficienti a evitare la sosta selvaggia che crea problemi di sicurezza». I dissuasori saranno messi «se non ci sono intoppi, entro la fine dell'anno».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE MARCHIOL: «TUTTI INTERVENTI FATTI IN SINTONIA ANCHE SU CONFRONTO CON IL CONSIGLIO DI QUARTIERE»

VIA MANTICA In una foto d'archivio. Il Comune interverrà anche in questa via

Il progetto salva-colture vince fra i giovani imprenditori al Premio per l'innovazione

ATENEO

UDINE L'Università di Udine, con il progetto "Microbes to the rescue" dedicato a una tecnologia che riduce la mortalità delle barbatelle di vite, ha vinto il premio "Young entreprenuer program" (Yep) al XXIII Premio nazionale per l'innovazione. Il premio Yep consiste in una borsa di studio per trascorrere una settimana immersiva nel mondo dell'innovazione in Francia. Il programma include la visita al salone Vivatech a Parigi e l'esplorazione di un ecosistema innovativo a Pépite.

Alla sfida, svoltasi a Ferrara, hanno partecipato, da 18 regioni, 76 progetti d'impresa basati sulla ricerca scientifica, in rappresentanza di oltre l'80% delle università pubbliche italiane. I progetti sono stati selezionati dalle Start Cup locali, le sfide tra idee imprenditoriali innovative nate dalla ricerca scientifica universitaria.

l progetto "Microbes to the rescue" è opera di Giovanni Del Frari, Martina Lucci, Pietro Bianco. Alla Start Cup dell'Ateneo friulano il gruppo si era aggiudicato il premio internazionale Across che dà la possibilità di fare una visita studio all'università francese di Perpignan. Per partecipare alla manifestazione ferrarese erano stati selezionati anche i progetti Agrichange, Grel e Fungi Fiber Digest.

«Il Premio nazionale per l'innovazione – sottolinea il delegato al trasferimento tecnologico, Giovanni Cortella – è una vetrina importante per i nostri progetti, che quest'anno hanno partecipato nel settore "Cleantech & energy" con quattro idee innovative e solide, grazie all'impegno degli studenti e dei docenti coinvolti e alle iniziative di ateneo nel sostenere la cultura di impresa e di valorizzazione della ricerca».

"Microbes to the rescue" sviluppa una tecnologia per ridurre la mortalità e aumentare la resistenza delle barbatelle di vite. Il problema è grave: la mortalità può superare il 50% in certe combinazioni portinnesto/varietà, e oltre il 90% delle barbatelle prodotte risulta infetto. La soluzione proposta dal progetto è un consorzio microbico composto da decine di microrganismi isolati da viti selvatiche. Applicato al momento dell'innesto il consorzio riduce fino al 75% l'abbondanza del principale patogeno, diminuendo i sintomi fino al 65%. In alcune varietà la mortalità delle barbatelle è dimezzata e la crescita vegetativa raddoppiata. L'impatto è duplice. Economico, perché riduce i costi di produzione e migliora la sopravvivenza delle barbatelle. Ambientale, perché è in linea con le direttive dell'Unione europea per ridurre la chimica in agricoltura e le emissioni di anidride carbonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO SI ERA GIÀ AGGIUDICATO IL RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE ALLA START CUP DELL'ATENEO DI UDINE

La denuncia di Nadia: «Cagnolina rapita in giardino»

LA DENUNCIA

VARMO «Queen è scomparsa e sospetto che la mia cagnolina sia stata rapita, non si sarebbe mai allontanata da sola». È la denuncia di Nadia che, con la voce tremante per il dolore e la preoccupazione, racconta della scomparsa della sua migliore amica a quattro zampe: Queen, una Corgi di tre anni sterilizzata di colore beige con il muso, il petto e le zampone bianche.

Nadia racconta che quando hanno portato a casa la loro cucciola hanno pensato di chiamarla Queen in onore della regina Elisabetta II che tanto amava questa razza di cane. I Corgi, infatti, sono molto conosciuti in tutto il mondo proprio perché erano i fedelissimi compagni della compianta sovrana d'Inghilterra che, in tutta la sua vita, ne ha avuti più di 30.

I Corgi sono cani estremamente intelligenti, giocherelloni e curiosi. Amano vivere con i loro padroni e sono ottimi animali da compagnia.

La cagnolina è scomparsa da casa il 4 dicembre scorso e, da quel momento, di lei non si hanno più notizie. «Abbiamo sporto denuncia per cercare di ritrovarla», continua Nadia. E aggiunge: «Io le sto pensando tutte, anche che qualcuno possa averla presa in braccio e disperso così le tracce».

La padrona di Queen, poi, ricorda un particolare della mattina in cui l'amata cagnolina è sparita: «Il vicino di casa ha detto di avere sentito una forte frenata di un'auto davanti al nostro cancello ma io stavo passando l'aspirapolvere che faceva rumore e non l'ho sentita. Inoltre, non abbiamo telecamere per vedere se effettivamente qualcuno si è fermato».

La mattina di giovedì 4 dicembre, Nadia stava facendo i lavori domestici e aveva aperto la porta di casa a Queen perché uscisse a fare i suoi bisogni in giardino: «Lo faccio tutti i giorni - spiega - poi, lei rientra e facciamo colazione insieme». Quando la proprietaria non ha visto rientrare la sua Corgi si è precipitata fuori ma di lei nessuna traccia: «Abbiamo cercato ovunque - racconta Nadia con la voce rotta dalla preoccupazione - e anche il vicinato ci sta aiutando, ma niente. Non so nemmeno a quanti campanelli abbiamo suonato per sapere se avevano visto Queen. Sono molto grata perché sentiamo la vicinanza di tante persone che abitano vicine a noi. In molti ci hanno detto che, se dovessero vederla, ci avvisano subito. Abbiamo anche sparso la voce su Facebook... Stiamo provando in tutti i modi».

Nadia spiega che la sua Queen vive con lei e il marito da tre anni, l'hanno acquistata da un allevamento in Abruzzo: «Queen è buonissima, si fida degli estranei... Io vorrei solo che tornasse a casa».

Da quando Queen è sparita, Nadia non fa altro che pensare a lei: «Non dormo, non mangio, non ho la forza di alzarmi... Siamo disperati, non sappiamo cosa fare. Lei dormiva con noi sul letto, le avevamo già fatto anche il regalo di Natale in vista del 25 dicembre. Io con Queen ci parlo anche, lei è la mia compagnia, un membro della famiglia sotto tutti i punti di vista».

Poi l'appello accorato: «Se qualcuno ha preso la nostra Queen ce la riporti per favore, siamo disposti a offrire anche una ricompensa».

Nadia sta condividendo l'annuncio della scomparsa della sua Corgi e su Facebook tanti utenti le hanno dimostrato vicinanza. Qualcuno ha scritto: «Se avete rubato un cane, siete davvero persone indegne».

Sara Orlandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORGI
Una foto della cagnolina

UDINESE	1
GENOA	2

GOL: pt. 34' Malinovskyi (G) su rigore: st. 20' Piotrowski (U), 38' Norton-Cuffy (G).
UDINESE (3-5-2): Okoye 5; Bertola 6, Kabasele 5,5, Solet 6; Zanoli 6 (28' st Ehizibue 6), Piotrowski 7 (41' st Lovric sv), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 5 (41' st Bravo sv), Zemura sv (14' st Modesto 5); Zaniolo 6, Davis 5 (27' st Buksa 5). Allenatore: Runjaic (in panchina Malecki) 5.
GENOA (3-5-2): Leali 6; Marcandalli 5, Otoa 7, Vasquez 6,5; Norton Cuffy 7, Masini 6, Malinovskyi 6,5 (31' st Messias 6,5), Thorsby 6, Martin 6; Vitinha 5,5 (18' st Ekuban 6), Colombo 6 (31' st Ekhator 6). Allenatore: De Rossi 7
ARBITRO: Maresca di Napoli 6.
NOTE: ammonito Karlstrom. Angoli 6-2 per l'Udinese, Spettatori: 23356 per un incasso di 239801,82 euro. Al 14' del primo tempo Zemura deve abbandonare per un problema al flessore. Recupero 3' e 4.

RUNJAIC BACCHETTA I SUOI: «DELUSO DAL PRIMO TEMPO»

▶Il tecnico, costretto ad assistere alla gara dalla tribuna per squalifica, non ha gradito l'approccio: «Abbiamo commesso troppi errori. Napoli? Ci penseremo, ma non dovevamo fallire con il Genoa»

POST-GARA

Purtroppo l'Udinese non sorprende, e ancora una volta annaspa e cade nella partita, per di più casalinga, in cui era chiamata a fare il famigerato salto di qualità. Contro il Genoa è arrivata, invece, la seconda sconfitta consecutiva tra le mura amiche contro un avversario, senza nulla togliere, modesto, che fa il compitino e torna a casa col bottino pieno e con due gol realizzati praticamente con un tiro in porta e mezzo.

È un'Udinese che tiene il campo nel primo tempo ma senza imprimere ritmo al match accontentandosi di uno sterilissimo possesso palla, va sotto con un rigore di Malinovskyi, si affaccia al secondo tempo con gli occhi della tigre, pareggia, salvo poi perdersi sul più bello, concedendo il gol vittoria a Norton-Cuffy. De Rossi manda in tilt Malecki, e Runjaic dallo skybox (squalificato) con Messias da falso nove. Il resto lo fanno i regali, altri due, da brividi quello in uscita palla di Ekkelenkamp che porta al rigore per fallo ingenuissimo di Okoye su Colombo, e clamoroso il pasticcio che spiana la via del 2-1 al Genoa, tra palloni non arpionati, non spazzati e non gestiti.

IL COMMENTO

E Runjaic nel post partita non le manda a dire ai suoi ragazzi, si dichiara primo responsabile ma lancia qualche stilettata. Non tanto per l'occasione persa di salire da soli all'ottavo posto, quanto per la brutta figura raccolta in casa di fronte al proprio popolo, che solo sabato li aveva avvolti nell'abbraccio più spontaneo e passionale possibile. «Non è tanto l'occasione persa, a prescindere dall'ottavo posto che si poteva raggiungere, è un'occasione persa in casa - la sua dura analisi a Tv12 -, perché dovevamo fare meglio rispetto alla sconfitta contro il Bologna, contro un avversario che con tutto il rispetto non è forte come il Bologna, o non è forte magari come il Napoli, che arriverà qui domenica. Abbiamo giocato un brutto primo tempo, disattendendo quanto preparato, ma soprattutto ho visto una mancanza di energia, una mancanza di grinta, voglia di andare a mettere in difficoltà l'avversario, di provocare l'errore del Genoa. Una cosa che poi, a inizio del secondo tempo si è vista, c'è stato l'1-1, però poi purtroppo c'è stata anche di nuovo la mancanza di alcune situazioni difensive, problemi che sono arrivati e che hanno procurato il gol del 2-1. È una responsabilità ovviamente dei giocatori, ma in primis mia. Avendo visto la partita da più in alto del solito, devo dire che capisco la delusione e la rabbia dei tifosi per la partita. Sono molto deluso e devo cercare di capire come rimediare a queste situazioni. Il messaggio chiave è che quando non si può vincere, è anche importante non pedere».

SCELTE

L'infortunio di Zemura ha fatto propendere per il gettare nella mischia Rui Modesto, tutte situazioni che si riproporranno in occasione della Coppa d'Africa. «Non sappiamo ancora chi partirà per la Coppa d'Africa e quanti. Oggi è stato duro dover cambiare presto Zemura visto che su quella fascia già ci mancava Kamara. In quel ruolo di solito negli esercizi, nelle partite, negli allenamenti vengono provati a sinistra, anche esterni di destra come Ehizibue e Zanoli, ma soprattutto Rui Modesto che nell'emergenza può farlo ,lo ha fatto discretamente bene, ha portato alla causa numeri importanti dal punto di vista offensivo, perché ha già fatto un assist, ha fatto buone corse, anche se si è visto che non giocava da un po'».

«RUI MODESTO? HA FORNITO L'ASSIST PER IL GOL, DURANTE GLI ALLENAMENTI VIENE PROVATO ANCHE A SINISTRA»

ESORDIO Malecki, chiamato a sostituire lo squalificato Runjaic, nel pre-gara con De Rossi (Foto Ansa)

NAPOLI

Fra una settimana si gioca di nuovo in casa, contro la capolista Napoli, una gara che come si dice si prepara da sé, ma Kosta Runjaic non vuole pensare ancora alla prossima partita. «Mi interessa poco ora - ammette - perché ci penseremo chiaramente. Abbiamo una settimana per pensare a Napoli ma oggi era il momento, oggi era la partita da non fallire. Oggi dovevamo vincere, lo ripeto, ho visto troppe mancanze da parte della squadra e questo non può andare bene. Se poi giochiamo con la mancanza d'energia, concentrazione e consapevolezza possiamo dirlo già adesso che si perde anche domenica contro il Napoli. Quindi è questo su cui bisogna lavorare forte. Bisogna essere concentrati, stare sul pezzo, ne parleremo tanto in settimana».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STOP In alto Nicolò Zaniolo in un duello con Malinovskyi, a sinistra la rete di Norton-Cuffy, che ha condannato l'Udinese alla sesta sconfitta in campionato accanto Keinan Davis, al quale è stato annullato (correttamente) un gol per fuorigioco e Kosta Runjaic costretto a vedere la gara dalla tribuna (Foto Ansa/LaPresse)

MALDESTRO OKOYE PIOTROWSKI ILLUDE

▶Il centrocampista polacco sigla la prima rete in Serie A Ekkelenkamp fa rimpiangere Atta. Zaniolo lotta sempre

OKOYE 5
Esce maldestramente su Colombo quando invece doveva rimanere in porta commettendo fallo sul bomber genoano. Inevitabilmente il rigore poi trasformato da Malinovskyi. Nel secondo tempo in parte si riabilita, vedi la ravvicinata parata su colpo di testa di Colombo.

BERTOLA 6
Il suo lo ha fatto, non ha commesso errori tali da essere ricordati. Una buona prestazione per 70' poi è parso spiazzato quando Ekuban si è involato sulla sinistra per effettuare il cross a Norton-Cuffy per il definitivo 2-1 per il Grifone, Dieci minuti prima Bertola aveva impegnato Leali con un radente parato in due tempi dal numero uno del Genoa.

KABASELE 5,5
Ha patito Colombo, ha pasticciato in alcune circostanze nel corso del primo tempo, ma è riuscito a limitare i danni affidandosi alla sua fisicità e al mestiere.

SOLET 6
L'azione del gol del provvisorio 1-1 è nata da una sua scorribanda sulla sinistra per poi servire Modesto che ha effettuato l'assist per Piotrowski. Una gara però in cui il francese si è limitato a fare il minimo sindacale.

ZANOLI 6
Non male nel primo tempo, si è visto anche chiudere in difesa. Si è reso pericoloso anche con alcuni calibrati cross. Nella ripresa si è innervosito quando è stato sostituito, ma l'ex Napoli stava dando segnali di essere meno preciso e affaticato.

EHIZIBUE 6
Fa il compitino, si limita a frenare lo slancio dell'avversario, ha provato anche a offendere, ma con modesti risultati. La sua è una sufficienza stiracchiata.

PIOTROWSKI 7
Ha corso, ha recuperato palloni, si è rivelato l'attaccante più pericoloso. Non solo ha segnato il gol del momentaneo 1-1 su assist di Modesto, ma una sua incornata, sempre nella ripresa, si è persa di poco alta. Ci ha provato insistentemente anche nel primo tempo, ma con scarsa fortuna. Per il polacco quella di ieri è stata la miglior prestazione d quando è a Udine.

PASSO INDIETRO Poche note positive dopo la gara con il Genoa (Foto Ansa)

LOVRIC SV
Pochi minuti in cui si segnala per aver recuperato un pallone.

KARLSTROM 6
Diligente e grintoso. Il suo lo ha fatto, ha pure recuperato il pallone su Masini iniziando la manovra che ha permesso ai bianconeri di andare in gol con Piotrowski. Ma talvolta ha patito l'agilità dei centrocampisti genoani per cui è ricorso anche al fallo.

EKKELENKAMP 5
Il primo gol del Genoa è scaturito dopo un suo errato retropassaggio; ma non ha mai convinto facendo pesare più che mai l'assenza di Atta. L'impegno è stato ottimale, vero, ma i tempi di gioco hanno lasciato a desiderare. In fase offensiva si è visto pochissimo.

BRAVO SV
Entra quando la squadra si sta spegnendo. Lotta comunque caparbiamente.

ZEMURA SV
Dopo 10' si fa male nel tentativo di frenare la corsa di un avversario. Cerca di resistere peggiorando le sue condizioni e 4' dopo deve uscire zoppicando vistosamente lamentando un problema muscolare che non sembra lieve.

MODESTO 5
Se non avesse servito l'assist a Piotrowski, la sua prestazione sarebbe stata oltremodo negativo. Ha sbagliato troppi passaggi anche i più elementari, ha difeso male. Gli è mancata pure la cattiveria agonistica.

ZANIOLO 6
Un generoso combattente, sovente si è tramutato inn trombettiere, ma ha avuto scarsa collaborazione specie da Davis. Ha provato quindi alcune soluzioni poersonali, ma con scarsa fortuna.

DAVIS 5
Otoa lo ha sovrastato. Gli ha concesso le briciole e nell'unica circostanza, inizio della ripresa, in cui è andato via al suo diretto avversario, l'avversario è stato protagonista di un grande recupera salvandosi in angolo. Nel primo tempo ha segnato un gol ma in evidente fuori gioco, poi è quasi scomparso non trovando mai la porta.

BUKSA 5
Confusionario, falloso, ha fatto quello che ha potuto dato che non era facile mettere bin difficoltà Otoa.

Allenatore RUNJAIC (in panchina Malecki) 5
Giustamente a fine gara dichiara di essere pure lui colpevole per il doloroso ko. L'assenza, pur grave, si Atta, non deve rappresentare una scusante, ieri poco o nulla ha funzionato, il sistema difensivo poi ha traballato non poco. Si è avvertita la sua assenza a bordo campo, per cui l'espulsione che ha rimediato in maniera ingiustificata contro il Parma, ha pesato a livello mentale in quasi tutti i bianconeri.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone
—2026—

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

CHRISTON, CHE INIZIO L'OWW È PIÙ SOLIDA

▶Prestazione da vero leader per il neo-bianconero nella vittoria contro Napoli
Domani il recupero della Gesteco con Milano. Pillastrini: «Attenzione a Gentile»

BASKET SERIE A

«Sono un vincente» aveva assicurato Semaj Christon pochi giorni prima nella conferenza stampa di presentazione e lo ha confermato con i fatti domenica pomeriggio, quando ha regalato il primo successo in volata all'Old Wild West Udine. Senza timore di blasfemia qualcuno ha addirittura scritto "Gesù Christon" sul social bianconero (si scherza, dai...), ma di un messia cestistico in grado di risolvere le situazioni difficili aveva in effetti estremamente bisogno la squadra allenata da Adriano Vertemati.

Che un salto di qualità grazie al nuovo arrivato lo ha già compiuto e che con qualche ulteriore aggiustamento ad hoc (tanto lo si è visto che Dawkins è ormai relegato in fondo alla panchina) potrebbe compiere un vero e proprio salto di qualità. Da quel che abbiamo constatato finora, dietro alle big il livello del campionato non è poi così elevato e c'è sicuramente spazio per delle sorprese, fermo restando che i bianconeri devono innanzitutto preoccuparsi di ottenere l'obiettivo della salvezza.

CONCENTRATI Domenica i bianconeri hanno dimostrato lucidità dall'inizio alla fine (Foto Lodolo)

L'ESORDIO

Bello e dovuto il tributo del popolo Oww ad Anthony Hickey, altrettanto bello che i compagni di squadra siano andati subito da lui a fine partita, ma con tutto il rispetto per il giocatore che più di ogni altro ha contribuito a riportare Udine in serie A, quaranta minuti sono stati sufficienti a dimostrare che Christon è tutt'altra roba. Restiamo peraltro convinti che i due non possano assolutamente convivere in campo, a meno che non facciano entrambi un passettino indietro snaturando la loro natura (hanno bisogno di tenere sempre il pallone nelle mani!).

Alla faccia della timidezza - che da un veterano con il suo curriculum comunque non ci aspettiamo -, Semaj dal primo possesso ha monopolizzato il gioco bianconero, attaccando a ripetizione il canestro. Nemmeno sembrava vedere i compagni attorno a lui, solo in seguito ha cominciato a considerarli. Non ama il tiro da tre e lo sapevamo, si butta dentro l'area ogni volta che individua un pertugio: anche questo lo sapevamo in anticipo.

I difensori avversari adesso gli prenderanno la targa (domenica quelli di Napoli sono apparsi molto impreparati), sarà l'osservato speciale numero uno, il che aprirà senza dubbio degli spazi in attacco al resto del cast, chiamato a sfruttarli perché servono punti e Udine - che le ultime due sfide le ha vinte con la difesa - ne segna ancora troppo pochi (peggiore attacco del campionato).

QUI GESTECO

Domani sera alle 20.30 tornerà nuovamente in campo la Gesteco Cividale, che recuperera il confronto casalingo con la Wegreenit Urania Milano, valido per la quattordicesima di andata di serie A2. Con Deshawn Freeman - più amuleto che protagonista nell'ultima gara contro Bergamo - i gialloblù ducali rimangono imbattuti in stagione, tra Supercoppa di Lega e campionato.

Viene quasi da domandarsi dove sarebbe Cividale se avesse sempre avuto a disposizione il lungo americano. Probabilmente sarebbe prima e guarderebbe tutte le altre dall'alto in basso.

IL COACH

«Milano - sottolinea coach Stefano Pillastrini - è una squadra che ha una classifica che non c'entra niente con il suo effettivo valore. Ha attraversato un inizio difficile a causa degli infortuni e perché probabilmente aveva sbagliato uno straniero (l'ala Karl Gamble, ndr). Adesso che ha recuperato gli infortunati è in striscia positiva per la prima volta dall'inizio del campionato, con due vittorie consecutive ed è diventata veramente una squadra di grandissima pericolosità. Noi siamo in un buon momento, ma sappiamo di dover disputare un grande match contro un avversario che ha tanti giocatori che possono deciderlo, tra cui sicuramente Alessandro Gentile su tutti. Saranno necessarie una prova difensiva di alto livello e un attacco equilibrato».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pordenone vince l'ultima gara di Coppa

TAVELLA PN	4
BASSANO	2

GOL: pt 14 Zucchiatti, 18' Guglielmi (rigore), 23' Zucchiatti; st 3' Somacale, 8' Enrico Sergi, 10' Castiglioni.
AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Feletto, Pedroni, Colli, Simone Sergi, Bottarelli, Castiglioni, Enrico Sergi, Bortolus, Zucchiatti, Volpi. Allenatore: Enrico Zucchiatti.
HOCKEY BASSANO: Girardi, Tentori, Somacale, Menon, Luna, Guglielmi, Mion, Minato, Casoni. Allenatore: Vittorio Negrello.
ARBITRO: Marcolin di Vicenza.
NOTE: Espulsi 2': Somacale e Casoni.

HOCKEY SU PISTA

Ultima di Coppa e dell'anno con il botto per l'Autoscuola Tavella. A cedere, sotto la spinta naoniana, è stata la capolista Bassano, imbattuta e nettamente la squadra con il miglior attacco e la miglior difesa del raggruppamento. All'andata, al pala uBroker, il Pordenone cedette per 8-0 senza appello: nel frangente il Gs aveva ottenuto il punto più basso della prima parte di stagione. «Da lì è iniziata la risalita, fatta di pazienza, lavoro e fiducia - sono le parole del presidente gialloblù, Sergio Maistrello -. Abbiamo affrontato l'epilogo senza pressioni di classifica, ma con un gruppo in crescita e con l'entusiasmo delle due vittorie convincenti, ottenute prima di questo big-match. È stata una sfida appassionante e di alto livello. La spinta del pubblico in particolare è stata decisiva».

LA GARA

Sarà quindi il Bassano a proseguire meritatamente il cammino in Coppa Italia, ma stavolta la vittoria è stata di colore gialloblù e che successo! Il primo tempo si è rivelato intenso e spettacolare, con le squadre che hanno affrontato la competizione a viso aperto. A fare la differenza è stato Enrico Zucchiatti, autore di una doppietta che ha portato due volte in vantaggio la propria squadra, mentre Bassano è rimasta sempre sulla scia. Nella ripresa il ritmo si è alzato e la gara si è fatta più nervosa. Tavella ha retto l'impatto con ordine, pur caricandosi di falli, ma sono stati gli ospiti a pagare con due cartellini blu. Durante la seconda superiorità numerica, il Pordenone ha colpito con freddezza: Enrico Sergi e Tommaso Castiglioni hanno firmato il break decisivo. Nel finale infuocato, i padroni di casa hanno gestito con sangue freddo e eleganza, senza cadere alle provocazioni di un Bassano che non ci stava a macchiare il suo percorso fin qui perfetto. Alla fine ha vinto la squadra, guidata da un Zucchiatti super e da un sempre attento, tra i pali, Pedroni.

Tre punti pesanti, non tanto per una classifica ormai segnata, ma soprattutto per aver ottenuto un'affermazione importante ai danni di un quintetto di livello, con lucidità, coraggio, fiducia e acume tattico. Risultati del 10, e ultimo turno: Autoscuola Tavella Pordenone - Hockey Bassano 4-2, Roller Bassano - Thiene 5-3. Classifica: Hockey Bassano 21 punti, Roller Bassano 13, Autoscuola Tavella Pordenone 10, Breganze 7, Thiene 6. Ora ci sarà una lunga pausa per le festività di Natale e Capodanno e poi l'Autoscuola Tavella Pordenone inizierà il campionato di serie B, dal prossimo 10 gennaio. Questo il calendario della B (prima fase): Autoscuola Tavella Pordenone - Sandrigo (andata 10/01/26, ritorno 01/03/26), Roller Recoaro - Tavella Pordenone (a. 24/01/26, r. 14/03/26), Roller Bassano - Tavella Pordenone (a. 1/02/26, r. 15/03/26), Tavella Pordenone - Montebello (a. 07/02/26, r. 18/04/26). Thiene - Tavella Pordenone (a. 21/02/26 r. 25/04/26). **Nazzareno Loreti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY Il Tavella Pordenone

Fiume Veneto ora è terzo

BASKET MINORS

Marzano ne mette a referto 23 e Castellarin/Bomben combinano per ulteriori 30 punti in questo successo della Libertas Fiume Veneto contro il Majano di coach Musiello, con relativo aggancio al terzo posto nella graduatoria del girone B.

Gara intensa sin dalla palla a due, gli ospiti racimolano presto sei lunghezze di vantaggio (7-13), che però vengono ribaltate dai padroni di casa (21-15). Lo scarto diviene quindi in doppia cifra nella frazione successiva (29-19), ma sarà comunque la Errebi a farsi trovare avanti dalla sirena di metà gara (da 32-24 a 36-39), trascinata da Nicoloso. Ripresa quindi, con gli ospiti sul +8 dopo tre minuti e il recupero dei locali nel finale della terza frazione (55-55). A metà quarto periodo ecco la svolta, con nove punti di Marzano che indirizzano il confronto. Gli altri risultati della decima di andata del campionato di Divisione Regione 1: Polisportiva Libertas Pasian di Prato-Feletto Bk 77-84 (16-17, 42-44, 57-62; Bosa 14, Bastianutto 26), Tecno2 Tricesimo-Codroipese 61-63 dlts (16-12, 29-24, 43-38, 52-52; Clemente 16, Nobile 20), Polisportiva Casarsa-Polisigma Zoppola 80-45 (27-9, 51-27, 65-37; Vegnaduzzo 20, Montero Sosa 10), Geatti Udine-Portogruaro 63-76 (20-9, 28-27, 46-54; Gon 21, Ciman 20), Gemona Bk-Bcc Azzano 86-79 (27-21, 47-46, 66-61; Stefano Londero 27, D'Angelo 14). Classifica: Feletto, Pasian di Prato 18; Portogruaro, Fiume Veneto, Errebi 12; Casarsa 10; Tricesimo, Bcc Azzano, Codroipese 8; Geatti, Polisigma, Gemona 4. Prossimo turno: Errebi-Tricesimo, Codroipese-Fiume Veneto, Feletto-Casarsa, Polisigma-Pasian di Prato, Bcc Azzano-Geatti, Portogruaro-Gemona.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUME VENETO	81
MAJANO	76

FIUME VENETO: De Paula 5, Prenassi 7, Pontone, Castellarin 16, Minetto 2, Costella 5, Bomben 14, Berto 3, Marzano 23, Huqi 6, Brunello n.e., Dario n.e. All. Galli.
MAJANO: Andreatta 2, Nicoloso 16, Cisilino 10, Sciuric 21, Lazzati 12, Tonin 1, Favero 2, Bardini 9, Degano 3, Domini n.e., Persello n.e.. All. Musiello.
ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Musaio Somma di Udine.
NOTE: Parziali: 21-18, 36-39, 55-55.

I PADRONI DI CASA AGGANCIANO ERREBI MAJANO PROVA DA MVP PER MARZANO: 23 I PUNTI A REFERTO

A Pasian sfida tra Under 16

RUGBY GIOVANILE

Gli impianti del Rugby Pasian di Prato sono stati il palcoscenico di un interessante incontro per lo sviluppo del rugby giovanile regionale, ovvero la sfida le selezioni Under 16 Fvg Ovest e Fvg Est. L'appuntamento ha rappresentato un momento di confronto e valutazione per i giovani atleti del Friuli Venezia Giulia.

L'INCONTRO

La partita ha visto prevalere in modo netto la rappresentativa Ovest, che ha chiuso l'incontro con il punteggio di 75 a 22. Nonostante il largo divario finale, la gara è stata intensa, combattuta e disputata in un clima di grande correttezza sportiva, sottolineando i valori fondamentali del rugby. La selezione Ovest, composta da giocatori provenienti da Pordenone, Maniago, Pedemontana, San Vito al Tagliamento, Sile/Azzano Decimo e Juvenilia Bagnaria Arsa, ha mostrato un eccellente affiatamento di squadra. Grazie a notevoli qualità fisiche e tecniche, il gruppo ha preso il controllo del gioco fin dai primi minuti, dimostrando la bontà del lavoro svolto nelle rispettive società di provenienza. Dall'altra parte, la selezione Est, che riuniva i giovani di Udine, Pasian di Prato, OverBugLine Codroipo e Venjulia Rugby Trieste, ha espresso un rugby dinamico e determinato. Nonostante la superiorità avversaria, i giocatori hanno saputo costruire ottime trame offensive e segnare mete di pregevole fattura tecnica, evidenziando margini di crescita promettenti per il futuro.

La soddisfazione per la riuscita della giornata è stata espressa anche dai consiglieri del Comitato Rugby regionale presenti all'incontro, Alberto Turrin e Francesco Cirinà. «Questa partita è un tassello fondamentale nel percorso dei nostri giovani - ha affermato Turrin -. Il risultato è secondario; quello che importa è vedere ragazzi motivati che affrontano queste selezioni come occasioni di confronto e di formazione. Ringrazio le società, gli allenatori e lo staff per il loro impegno: il movimento giovanile del Friuli Venezia Giulia sta crescendo e giornate come questa lo confermano».

A lui si è unito Cirinà, il quale ha voluto rimarcare l'importanza della collaborazione tra i club: «Il valore di giornate come questa sta nella collaborazione e nel lavoro condiviso tra i club del territorio - ha commentato -. Vedere tanti ragazzi impegnarsi con questa intensità è la conferma che il movimento giovanile sta costruendo basi solide per il futuro del rugby regionale».

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO
Il Calendario
Barbanera 2026

A soli
€ 3,50*

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

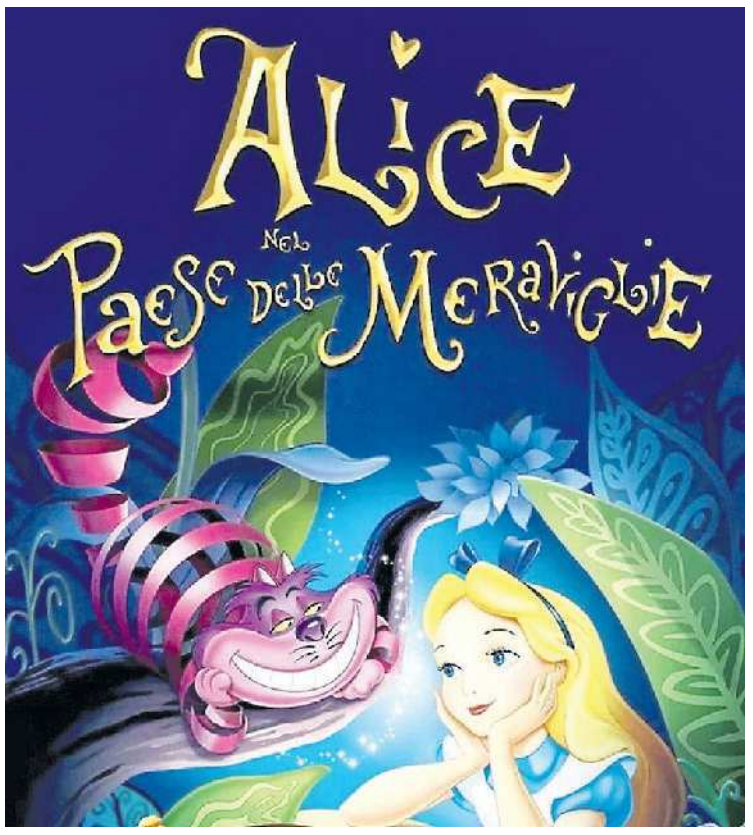
Cultura &Spettacoli

TEATRO SOCIALE DI GEMONA

Domani, alle 20.45, suoneranno l'Orchestra sinfonica inclusiva Ami Ritmea e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani.

Il presidente Sandro Moretti e il direttore artistico Eddi De Nadai hanno illustrato ieri le iniziative, fra le quali la partitura di Pierangelo Valtinoni per la XVIII edizione di All'opera ragazzi

Per i 160 anni l'Operaia incontra Alice



CARTOON Manifesto del film della Walt Disney del 1951

PRODUZIONI

La Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Pordenone ha festeggiato ieri il suo 159° Anniversario di fondazione, nella storica sede di Palazzo Gregoris. Il presidente Sandro Moretti e il direttore artistico Eddi De Nadai, presente l'assessora alle Politiche Sociali, Guglielmina Cucci, hanno colto l'occasione per ricordare i principali progetti promossi nell'anno che si chiude e anticipare alcune delle principali iniziative per il 2026, che segnerà l'anniversario dei 160 anni di ininterrotta attività a fianco delle comunità e delle istituzioni del territorio, in ambito educativo, sociale e culturale.

E, per portare con più efficacia a conoscenza del pubblico la storia e l'attualità dell'ente, la giornata ha accolto con vivo interesse due turni di visite guidate al Palazzo, condotte da alcune studentesse dell'Istituto Flora di Pordenone a indirizzo turistico.

ALL'OPERA RAGAZZI

Sarà dedicato alle giovani generazioni anche l'avvio delle attività 2026, segnato da una grande co-produzione lirica nella XVIII edizione del progetto "All'Opera, Ragazzi!", destinato a far avvicinare a questo specifico repertorio la platea studentesca delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Curato dal maestro Eddi De Nadai, anche nella sua veste di direttore d'orchestra, il progetto presenterà la prima rappresentazione mondiale, in lingua italiana, dell'opera "Alice nel paese delle meraviglie", partitura che porta la firma di Pierangelo Valtinoni, oggi considerato il compositore d'opera per ragazzi più rappresentato al mondo.

La co-produzione, promossa dalla Somsi, ha trovato la collaborazione del Teatro Sociale di Rovigo, con il quale sarà realizzata la messa in scena, per la regia Tommaso Franchin, con le scene di Fabio Carpene e i costumi di Giada Masi, che trasporteranno la vicenda in una situazione del tutto contemporanea, ovvero una stazione, da dove partirà l'immaginifico viaggio di Alice. Dopo il debutto a febbraio, a Rovigo, lo spettacolo sarà rappresentato all'Auditorium Concordia di Pordenone e al Teatro Palamostre di Udine con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e il Coro di voci bianche e giovanile dell'Arena di Verona, insieme a un cast di giovani cantanti selezionati su audizione. Lo spettacolo sarà proposto in alcune matinée su prenotazione per le scuole, precedute da una recita pomeridiana aperta alle famiglie, che a Pordenone è in calendario domenica 8 marzo e a Udine domenica 15 marzo. La produzione sarà inoltre replicata a Cortina e al Bassano Opera festival.

ALTRE INIZIATIVE

L'anno del 160° proseguirà con un altro significativo percorso musicale, seconda tappa di un format lanciato nel 2025 dal titolo "Montagne senza confini – La musica del paesaggio", così come quello del "Tempo della Gentilezza" curato da Silvana Vassilli, mentre sarà completato con attività didattiche e multimediali il progetto "Vite forestiere – Il taccuino del ritorno", dedicato all'emigrazione regionale, declinata all'interno del piano nazionale per il "turismo delle radici", promosso per gli italodiscendenti nel mondo dal Ministero degli Esteri. Troveranno inoltre spazio altre attività innovative che traghetteranno anche la Storica Somsi verso la Capitale italiana della cultura, in sinergia con il Comune di Pordenone e altre associazioni regionali.

PROSEGUE IL FORMAT "MONTAGNE SENZA CONFINI LA MUSICA DEL PAESAGGIO" COSÌ COME "TEMPO DELLA GENTILEZZA" CURATO DA SILVANA VASSILLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica Gospel

Atmosfere natalizie con due cori all'Aldo Moro di Cordenons

Cordenons si prepara a vivere un Natale all'insegna della musica e dell'energia corale con "Natale sotto le stelle", in programma sabato 13 dicembre 2025 alle 20.30 all'Auditorium Aldo Moro. Sul palco si alterneranno due realtà molto amate del panorama gospel regionale: il Saint Lucy Gospel Choir e i Sand Of Gospel, pronti a regalare una serata intensa, coinvolgente e carica di emozioni. L'appuntamento rappresenta un'occasione speciale per immergersi nell'atmosfera natalizia attraverso le sonorità vibranti e il ritmo trascinante della tradizione gospel, un genere capace di unire spiritualità, festa e partecipazione collettiva. Le due formazioni proporranno un repertorio che spazia dai classici intramontabili alle interpretazioni più contemporanee, un viaggio musicale che celebra la gioia, la condivisione e la speranza. Entrambi i cori sono diretti dal maestro e cantante Alessandro Pozzetto; direttore artistico Rudy Fantin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Note nuove

Kiko Loureiro oggi allo Zanon di Udine

Il Guitar-Hero Kiko Loureiro arriva a Udine per "Note Nuove", la rassegna organizzata dall'Associazione Culturale Euritmica. Stasera l'Auditorium Zanon ospiterà, alle 20, una tappa del suo European Tour con cui celebra 35 anni di carriera. Il leggendario chitarrista proporrà un viaggio attraverso i momenti più significativi del suo percorso artistico. Ad aprire il concerto sarà il colombiano Andy Addams, già opening act di Ozzy Osbourne e Skid Row. Un appuntamento imperdibile per gli appassionati della chitarra e del rock internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lanaro dirige la piccola messa di Rossini

▶L'opera sarà eseguita da due pianoforti e da un armonium

MUSICA

La grande musica classica nuovamente protagonista nella stagione della Fondazione Luigi Bon. Domani sera, alle 20.30, nella sala del Teatro Paolo Maurensig di Feletto risuonerà nientemeno che la Petite Messe Solennelle di Gioachino Rossini, fra i più grandi operisti della storia della musica.

Al Maurensig il pubblico potrà ascoltare questa appassionata composizione sacra nella versione per due pianoforti - con le pianiste Ilaria Locatelli e Sabrina Reale -, l'armonium di Massimiliano Raschietti, e con il Coro del Friuli Venezia Giulia, preparato dal maestro Cristiano Dell'Oste e diretto da Mario Lanaro. I biglietti per l'evento sono acquistabili alla biglietteria del teatro oppure, online, sul circuito Vivaticket. Tutte le info su www.fondazionebon.com.

La Petite Messe Solennelle è uno dei capolavori più affascinanti di Gioachino Rossini (1792-1868). Composta nel 1863, dopo un lungo periodo di ritiro dalle scene operistiche, Rossini stesso la definì scherzosamente "l'ultimo dei miei peccati di vecchiaia". L'opera, scritta per coro, solisti, due pianoforti e armonium, non è "piccola" né per durata né per impegno musicale, ma riflette l'intimità e la sincerità del suo carattere, lontano dalla grandiosità delle sue opere liriche. La Messa spazia tra momenti di profonda spiritualità e passaggi di straordinaria vivacità e virtuosismo, in un amalgama unica di sacro e profano. Si compone di dodici sezioni, tra cui il solenne Kyrie, il drammatico Crucifixus, il lirico O Salutaris Hostia e il maestoso Agnus Dei. L'utilizzo di due pianoforti e dell'armonium conferisce al brano una sonorità ricca di sfumature e colori.

Prossimo appuntamento in calendario, venerdì, con la XVI edizione di Off Label_rassegna per una nuova danza, a cura di Arearea. Tre saranno le performance: Coreomedia, alle 19.30, Pezzi fragili, alle 20.30, e Un colpo di blu alle 21. Info, biglietti e calendario completo su www.fondazionebon.com.

DIRETTORE Mario Lanaro

LE PARTI CANTATE SARANNO ESEGUITE DAL CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PREPARATO DAL MAESTRO CRISTIANO DELL'OSTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vive la France l'Ottocento nella musica per i fiati

MUSICA

Venerdì 12 dicembre Latisana ospiterà il consueto appuntamento musicale inserito nella stagione teatrale promossa da Circuito Ert e Comune in collaborazione con il festival "Nei suoni dei luoghi". Alle 20.45, al Teatro Odeon, si esibiranno Andrea Oliva al flauto, Enrico Cossio all'oboe, Kevin Spagnolo al clarinetto, Paolo Armato al corno, Alessandro Bressan al fagotto e Gloria Campaner al pianoforte.

"Vive la France!" è il titolo del concerto che esplorerà il Novecento musicale francese attraverso l'evoluzione della scrittura cameristica per fiati. L'ensemble eseguirà musiche di Debussy, Poulenc, Saint-Saëns, Françaix e Ibert.

Il programma della serata si aprirà con Syrinx di Claude Debussy e gli Airs de ballet di Camille Saint-Saëns, composizioni che condividono temi mitologici, atmosfera pastorale e bucolica, e il flauto come voce poetica, ma divergono per stile: suggestiva evocazione intimista nel primo, danza di carattere classico e narrativo nel secondo.

Seguirà la Sonata per clarinetto e fagotto di Francis Poulenc, vivace e ironica, che unisce leggerezza neoclassica e dialogo brillante tra i due strumenti. Sull'onda dello humor alla Poulenc, anche il Divertissement di Jean Françaix sprigiona brillantezza e leggerezza, esaltando l'eleganza tipica del suo stile neoclassico. Con i Trois pièces brèves, Jacques Ibert cesella delle miniature dallo spirito teatrale, avvalendosi del timbro idiomatico del quintetto a fiati. Il concerto si chiuderà con il Sestetto di Poulenc, sintesi tra spirito cameristico e slancio sinfonico, in cui il pianoforte funge da catalizzatore dinamico per l'intero organico.

Sul palco alcuni fra i più straordinari solisti italiani, protagonisti della scena internazionale, che doneranno la loro personale interpretazione di queste pagine di rara bellezza. Info e prevendite su ertfvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTRICE Gloria Campaner

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

L'assessore Anzil annuncia il tour delle nostre Capitali

PN CAPITALE

Con la presentazione di "Come si esprime un desiderio", l'ultimo romanzo dell'autrice pordenonese Odette Copat, pubblicato da Bompiani, la Regione Fvg ha concluso ieri l'intensa trasferta a Roma, alla Fiera della piccola e media editoria "Più libri più liberi". E in vista di Pordenone 2027 Capitale italiana della cultura si ripartirà, nel 2026, come anticipato a Roma dal Vicepresidente e Assessore alla Cultura e Sport del Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil. «Posso confermare - ha spiegato - che nel 2026, oltre che al Salone del Libro di Torino e alla Buchmesse di Francoforte, torneremo qui a Roma, alla Fiera dei piccoli e medi editori italiani. Ma posso anche anticipare che nel 2026, l'anno che collega la Capitale europea GO! 2025 a quella italiana Pordenone 2027, stiamo lavorando a un nuovo progetto che si chiamerà appunto "Capitali" e vedrà la nostra regione girare per l'Italia, per promuovere le nostre Capitali della Cultura.

Nei giorni scorsi, sempre per iniziativa della Regione, erano stati proposti a Più libri più liberi gli incontri pubblici di presentazione dei libri L'ombra di Tiepolo (Arkadia editore) di Alberto Frappa Rauncero, e Mostruosa mente (Fazi), di Mauro Mazza: gli autori e l'autrice ospite hanno conversato con la giornalista Madia Mauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

I "maestri del caos" animano il Natale al Giovanni da Udine

Un concerto che unisce la magia del Natale per tutta la famiglia, l'arte di due grandi musicisti internazionali e la maestria della Fvg Orchestra. Il quarto appuntamento di Io Sono sinfonica è per stasera, alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con Big Silent Night Music di Igudesman & Joo, insieme all'Orchestra regionale. Sarà l'ultima imperdibile possibilità di vedere In Italia l'irresistibile duo, che ha comunicato lo scioglimento a gennaio, dopo oltre 20 anni di attività. Sul palco si alterneranno commoventi classici ed esilaranti brani originali natalizi e di Capodanno, insieme agli intramontabili successi dei due musicisti. Con oltre 50 milioni di visualizzazioni su YouTube, infatti, il duo formato dal violinista russo Aleksey Igudesman e dal pianista anglo-coreano Hyung-ki Joo, sono un fenomeno internazionale grazie a spettacoli che uniscono musica classica, umorismo e cultura pop. Hanno collaborato con orchestre come la New York Philharmonic, Chicago Symphony, London Philharmonic e Accademia di Santa Cecilia e con grandi artisti come Billy Joel e il compositore Hans Zimmer. Big Silent Night Music diffonderà lo spirito delle feste in una notte in cui adulti e bambini possono divertirsi grazie ai due "maestri del caos".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Martedì 9 dicembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Pietro Mannino** di Porcia, che oggi compie 48 anni, dalla moglie Carla, dai figli ANdrea e Salvatore, dal fratello Pino.

FARMACIE

PORDENONE
▶Comunale, via Montereale 32/B

PORCIA
▶Comunale, via Gabelli 4/A - Roraipiccolo

ROVEREDO
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

SACILE
▶Alla stazione, via Bertolissi 9

BRUGNERA
▶Comunale, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51

CASARSA
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

SPILIMBERGO
▶Della torre, corso Roma 22

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 16.30 - 21. **«BRUNELLO: IL VISIONARIO GARBATO»** di G.Tornatore 17 - 21.15. **«AMMAZZARE STANCA»** di D.Vicari 18.30 - 21. **«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello 19.15. **«BREVE STORIA D'AMORE»** di L.Rampoldi 17. **«IL RAPIMENTO DI ARABELLA»** di C.Cavalli 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 17 - 17.45 - 18.30 - 19.10 - 20.20 - 21. **«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE»** di S.Goshozono 16.10 - 16.20 - 19 - 21.10. **«REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO»** di J.Boone 16.10 - 19.20. **«NOW YOU SEE ME 3: L ILLUSIONE PERFETTA»** di R.Fleischer 16.30 - 19.10. **«MAMMA HO PERSO L'AEREO»** di C.Columbus 16.40 - 19 - 21.30. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2»** di E.Tammi 16.50 - 19.20 - 19.40 - 21 - 21.20 - 22.10 - 22. **«L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)»** di M.Oshii 17.50 - 19.50. **«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello 18.40 - 21.40. **«BRUNELLO: IL VISIONARIO GARBATO»** di G.Tornatore 20.20. **«LA VITA VA COSÍ»** di R.Milani 21.50. **«OI VITA MIA»** di P.Grieco 22.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 15.05 - 17.10 - 1.15. **«BREVE STORIA D'AMORE»** di L.Rampoldi 17 - 21.20. **«ZOOTROPOLIS 2»** di B.Bush 16.50 - 19.10 - 21.30. **«AMMAZZARE STANCA»** di D.Vicari 14.45 - 21.20. **«I COLORI DEL TEMPO»** di C.Klapisch 14.30. **«BRUNELLO: IL VISIONARIO GARBATO»** di G.Tornatore 14.35 - 21.25. **«IL MAESTRO»** di A.Stefano 21.25. **«IL RAPIMENTO DI ARABELLA»** di C.Cavalli 14.40 - 19.15. **«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello 16.55 - 19. **«MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)»** di C.Columbus 17.15. **«UN SEMPLICE INCIDENTE»** di J.Panahi 19.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 16. **«ZOOTROPOLIS 2»** di B.Bush 16 - 17 - 18.20 - 1 - 20.45. **«MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)»** di C.Columbus 16 - 18.15 - 19.15 - 21 - 22. **«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE»** di S.Goshozono 16 - 19.30 - 21.55. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2»** di E.Tammi 16.10 - 18.50 - 20.30 - 21.30 - 22.30. **«REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO»** di J.Boone 16.15 - 19.25 - 22.10. **«DIE MY LOVE»** di L.Ramsay 16.25. **«NOW YOU SEE ME 3: L ILLUSIONE PERFETTA»** di R.Fleischer 16.35 - 19.45 - 21.50. **«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello 16.40 - 22.15. **«ETERNITY»** di D.Freyne 18. **«OI VITA MIA»** di P.Grieco 18.35 - 21.15. **«L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)»** di M.Oshii 20..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«CINQUE SECONDI» di P.Virzi 18.30 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

ARREDAMENTI
NEZIOSI
a POLCENIGO

SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE

CUCINE LUBE
GRUPPO LUBE
CREO KITCHENS

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica

0434 627838 info@neziosi.com